Mss. Mus. 214

Torri

00061820

Nicomede.

1728.

K. B. Hof- u. Staats-
Bibliothek
[illegible]

00061820

Sinfonia

Allegro.

00061820

00061820

00061820

00061820

cele -

sol fra danze, e lieti canti, d'un tal dì le glorie, e i vanti, celebran -

00061820

cele -

Sol fra danze, e lieti canti, d'un tal dì le glorie, e-i vanti, celebran -

00061820

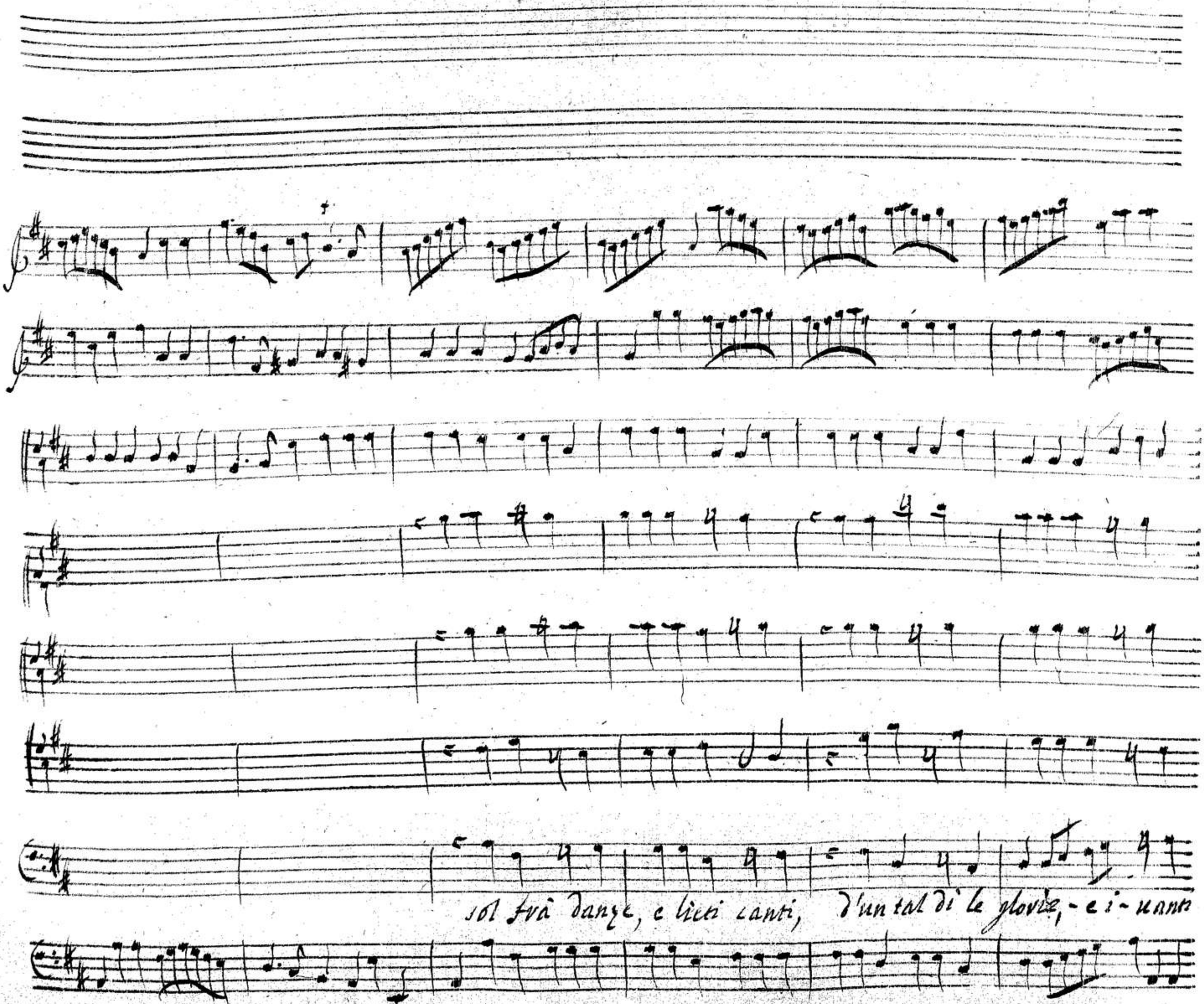
celebrar - - celebrar - - celebrar, celebrar -

brar - - celebrar - - - celebrar, celebrar -

celebrar - - celebrar - celebrar - - celebrar

- celebrar - - celebrar - - - - l'odan d'introno,

00061820


sol frà danze, e lieti canti, d'un tal dì le glorie, - e i - uanti

00061820

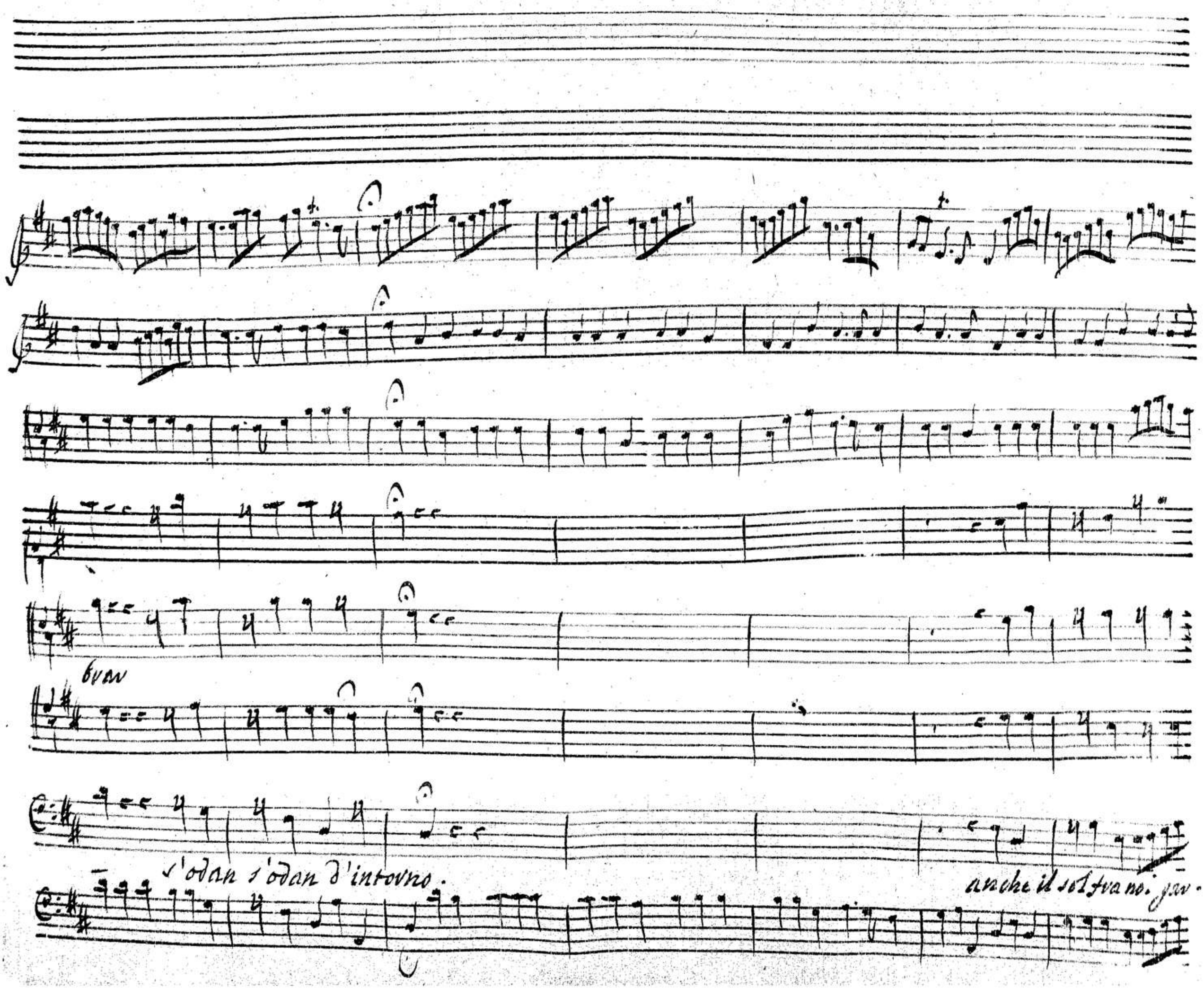
celebrav - celebrav - - celebrav - -

celebrav - celebrav - - celebrav - celebrav cele

celebrav - celebrav - - - celebrav - celebrav, cele.

celebrav - - celebrav - - celebrav - -

00061820



00061820

e brillan - - do, e brillan - - do ne - steg - - gi

e brillan - - do e brillan - do ne steggi

e brillan - - do

Egli e brillan - - do, e brillan - - do ne steggi

00061820

e brillan - - - do, e brillan - - do

e brillan - - do, e brillan -

e brillan - - - do, e bril-

il suo amabile ritorno e brillan - - do, e brillan - -

00061820

ne - festeggi il suo amabile vi - tovno.

- do ne festeggi il suo amabile vitov - no.

lando ne festeggi il suo amabile vi - tov - no.

- do ne fes - teggi il suo amabile vi - tovno. Dacapo.

00061820

Atto primo.

Scena prima.

Nicomede, e poi Laodice

Nicomede. O d'illustri trionfi infelici memorie, inutil

quanto ambiziosa voglia d'un ingiusta Madrigna oggi mi u-

Laodice.

surpa la dovuta mercede; e a me si vende oggetti di dolor... qual

00061820

uista, ò Dei! Nicomede in Bitinia! in questa Regia Nicomede ri-

Nico.

torna... è questo ò cara del mio arrivo il momento; e pria che al Padre a te

Laod.

sola... a me sola il vederti improviso crudel si rende.

Nico.

a chi ben

ama; il sai, non è mai di dolor l'oggetto amato.

Laod.

Era il tuo volto, o

Prence lontano il mio tormento. vicino, è mio spavento.

Nico.

e di che temi?

Laod.

il

Padre, la matrigna, un Rival, si si tu dei tutto temer. tutto anch'io temo; e

Nico. Lod.

temo solo per te. mio scherno un Genitor dunque non è? lo vince amor.

Donna ambiziosa; e fassi per lei cieco à ragion, sordo à natura.

Nico.

e à un Rè sì ingiusto, esposta io lasciar ti dovrò! fia questo il modo con cui amarti degg

io? ah' non fia mai. qui mi chiamo dal vincitor mio campo la fede al-

00061820

trui, la tua saluezza, il mio tene-ro amor; non forse il timor di tua fè. sò che in te

Laod.

questa al par del Giglio in sul matin splendore spiega puro il candor. sallo il mio core.

siegue l'aria Amorosa Dottorella per Nicomede.

Scena II.

Attalo, e li sudetti.

Attalo

Nico.

Ferma Herman; e come qui ti riuegge, e con Laodice! cessi simil stu-

Att.

pore. alta cagion qui pronto mi richiama Herman. quindi si lieta è la Real Don-

00061820

Largo.

pia.

2. V. V.

solo.

A - mo - ro - sa Ron - di - nella, quan - to - mai si val - con -

se - la, quando riede al tetto amato, dove il nido amor - gli diè, quan - to -

00061820

mai si vae - con - so - la, quando vede al tetto ama

tutti

to, dove il ni - do amor gli die'

00061820

a - mo -

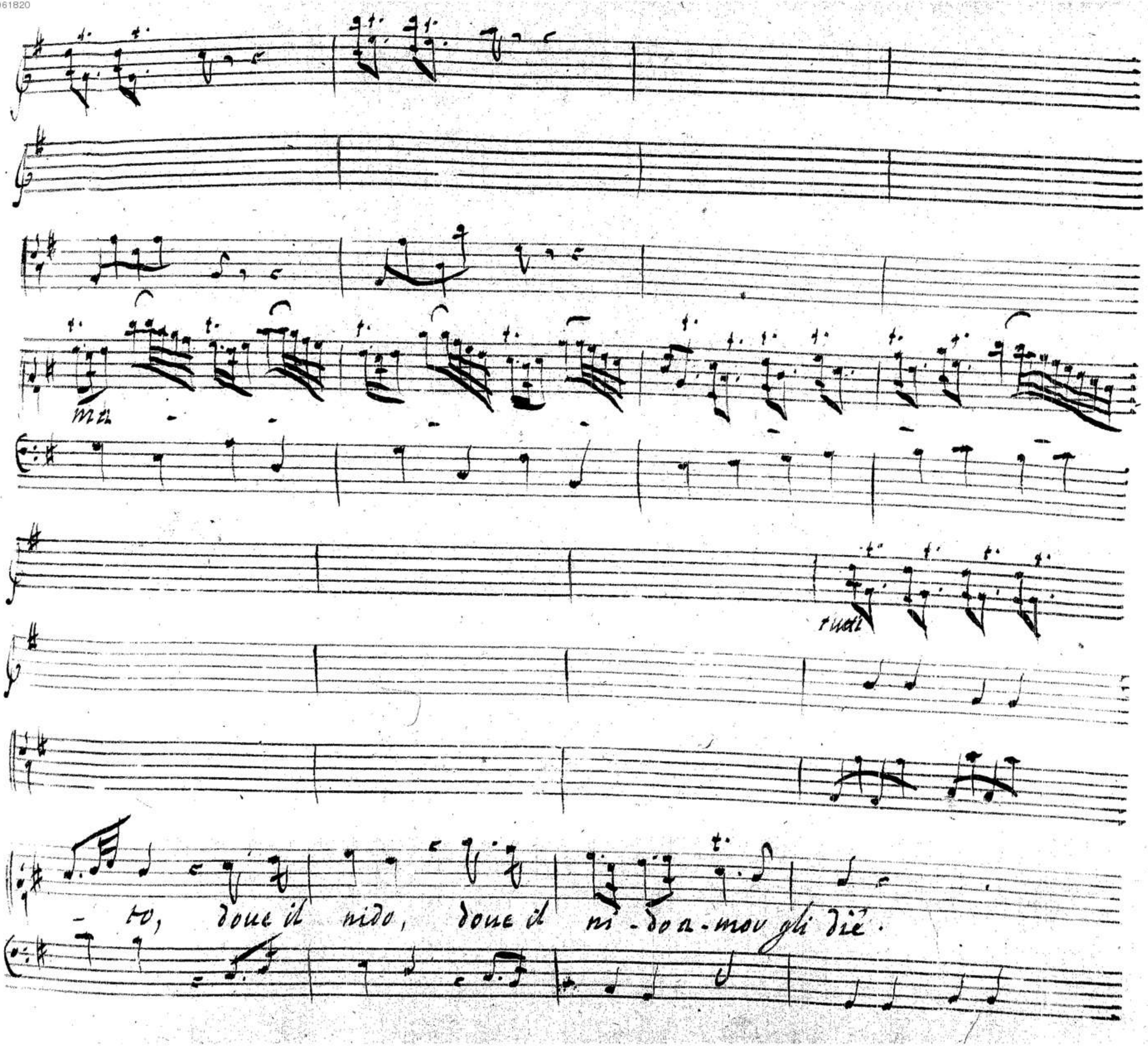
pia.

2. V. V.

solo.

vo - sa Ron - di - nella quan - to - mai si vae - con - so - la, quando vedeal vento a -

00061820



00061820

Pav - che -

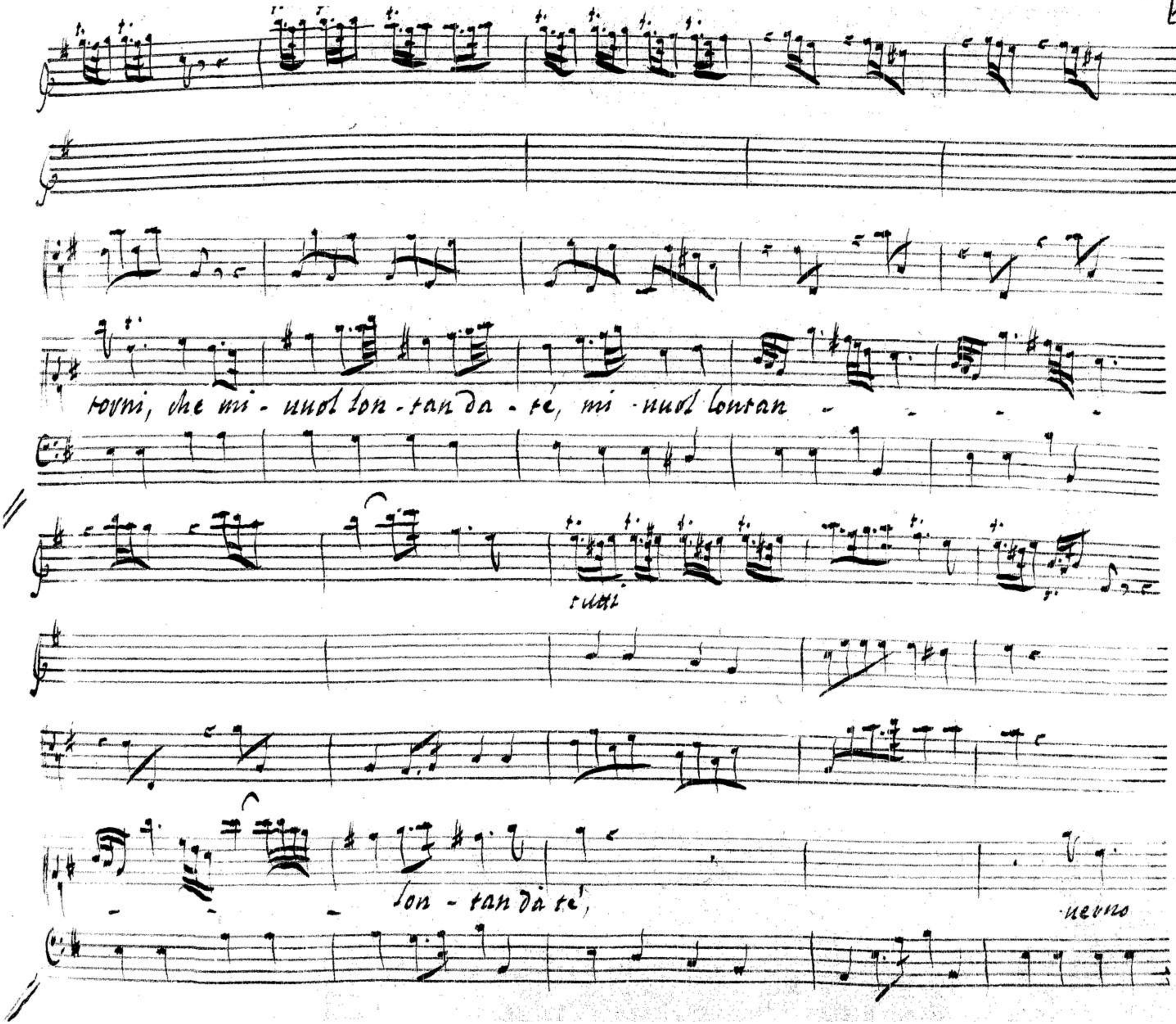
pia.

2. V. V.

solo.

dica in sua. Fa - uella quan - do in - torno à lui sen - uo - la, uerno rio mai più non

00061820


torni, che mi - uuol lon - tan da - te, mi - uuol lontan - - - -
tutti
lon - tan da te,
uerno

00061820

2. V. V.

pia.

2. V. V.

solo.

solo

vio mai più non tovni, che mi nuol lontan da - te, mi. nuol lon - tan

che mi - nuol lon - tan - da - te. a tempo

Laod. Att.

zella. e tal s'io sono non turbarmi il piacer del Prence à uista cresce il tuo

Laod. Att.

sprezzo. o sia presente, ò lungi sempre teco ella è tal. sapessi almeno per chi serbi il tuo

Laod. Att. Nico.

cor. che mai ti gioua? per contrastargli il grande acquisto. uano sa-

ria l'impegno. quello che possiede il bel dono, ei nulla teme ch'altri co'l

Att.

tolga. e pur quel suo ualore sforzo inutil faria, quando il Regnante al suo ar-

00061820

Nico.

dir s'opponesse. il Padre è giusto; se al successor Bitino deue il suo cor Lao-

-dice. ed io son quel se tu no'l sai. Att. a troppo giunge l'audacia. Nico. eccede l'or-

goglio ogni douer. gia più non ueggo in te' di Prussia il sangue; solo Arsinoe ui miro.

Att.

e al figlio suo tu renderai ragion. con tutti inuitto, ma con me no'l sarai.

Nico.

il mio guerriero braccio risponderà. Att. anzi col mio mentitor ti farò.

Laod.

fermate, ò Dio.

Scena III.

Arsinoe, e sudetti

Arsinoe

Nico.

Olà. cotanto ardire ou'è la Regia Maestà? la colpa

è del tuo figlio, ò Donna. e i più rispetto della Bitinia al successor douea.

Ars.

senza il cenno reale osar del campo a te' commesso abbandonar le schiere; e questo an

Nico.

cora al graue fallo aggiungi? Regina, all' opre mie dar legge à te non

00061820

lice. ne mia colpa è il uenir; ne colpa è mia se del tuo figlio emendo l'alterigia, l'or-

Ars. Nico.

-goglio. il padre tuo... il padre mio no'l credo debol forse co-

si ch'arte donnescha basti à sedurlo, oue à mio prò gli parli Zelo, Merto, e ualor...

Ars. Laod.

te' rende altero qui tua uaga beltà. Motteggi ingiusti. Ma lontan posto il

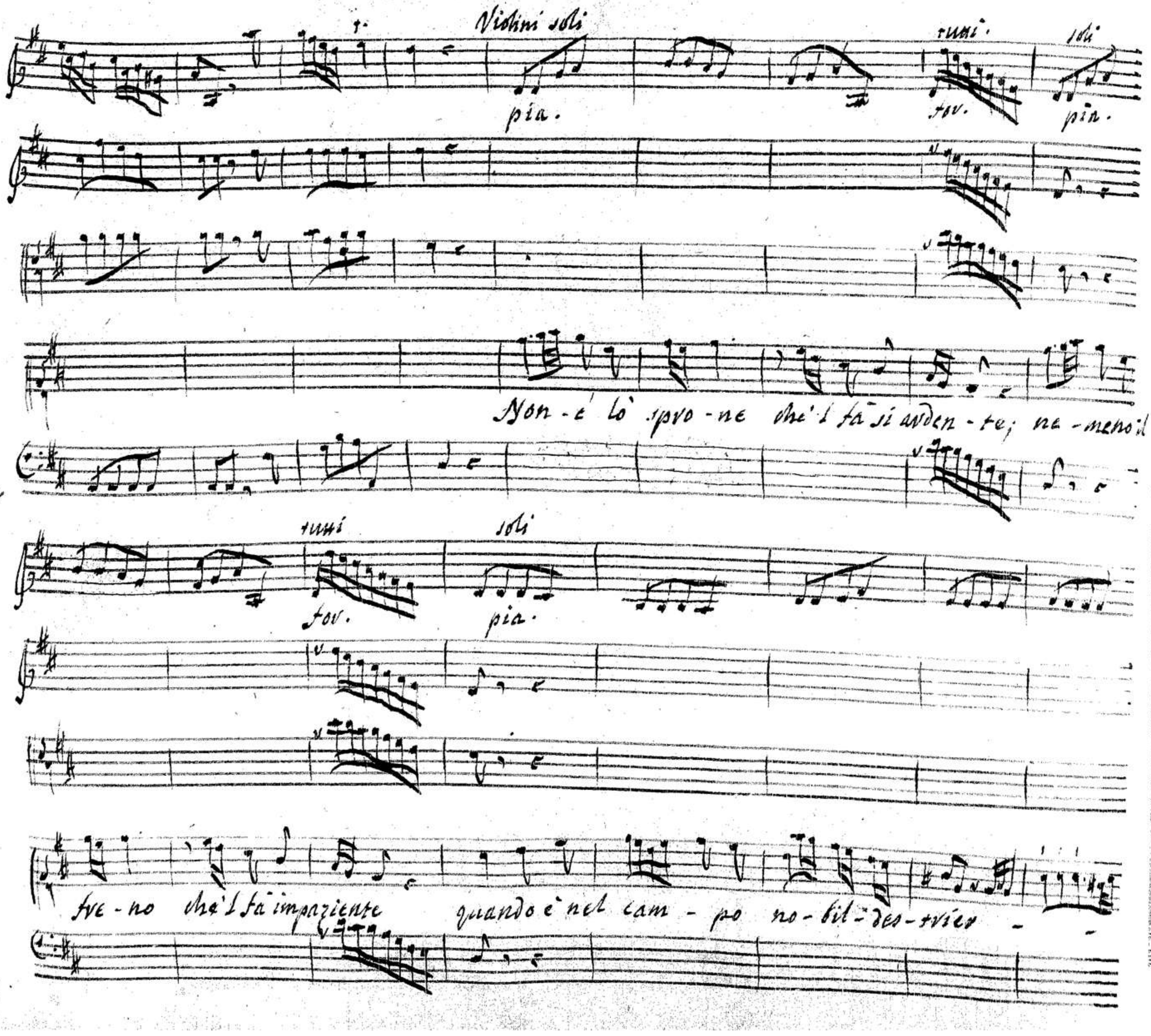
piede; sol perche Arsinoe uegga se il Prence hà cor, che alle sue graui offese, senza lei possa

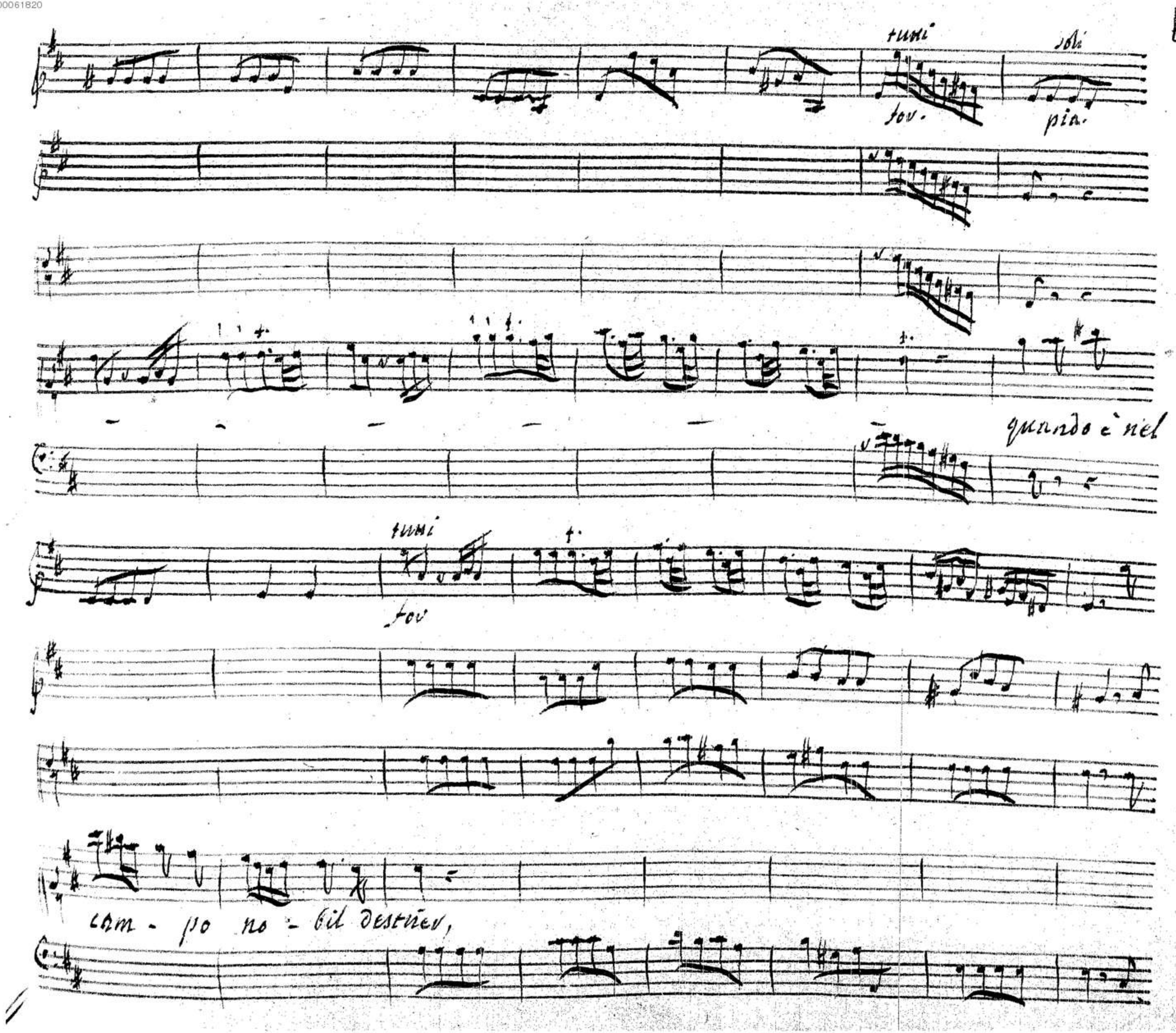
00061820

sur le sue difese.

Allegro

00061820


Violini soli
pia.
tutti
for.
soli
pia.
Non-è lò spro-ne che'l fà si arden-te; ne-meno il
tutti
for.
soli
pia.
fre-no che'l fà impaziente quando è nel cam-po no-bil-des-trier -


tutti
soli
fov.
pia.
quando è nel
tutti
fov
cam - po no - bil destrier,

00061820

soli tutti soli

pia. for. pia.

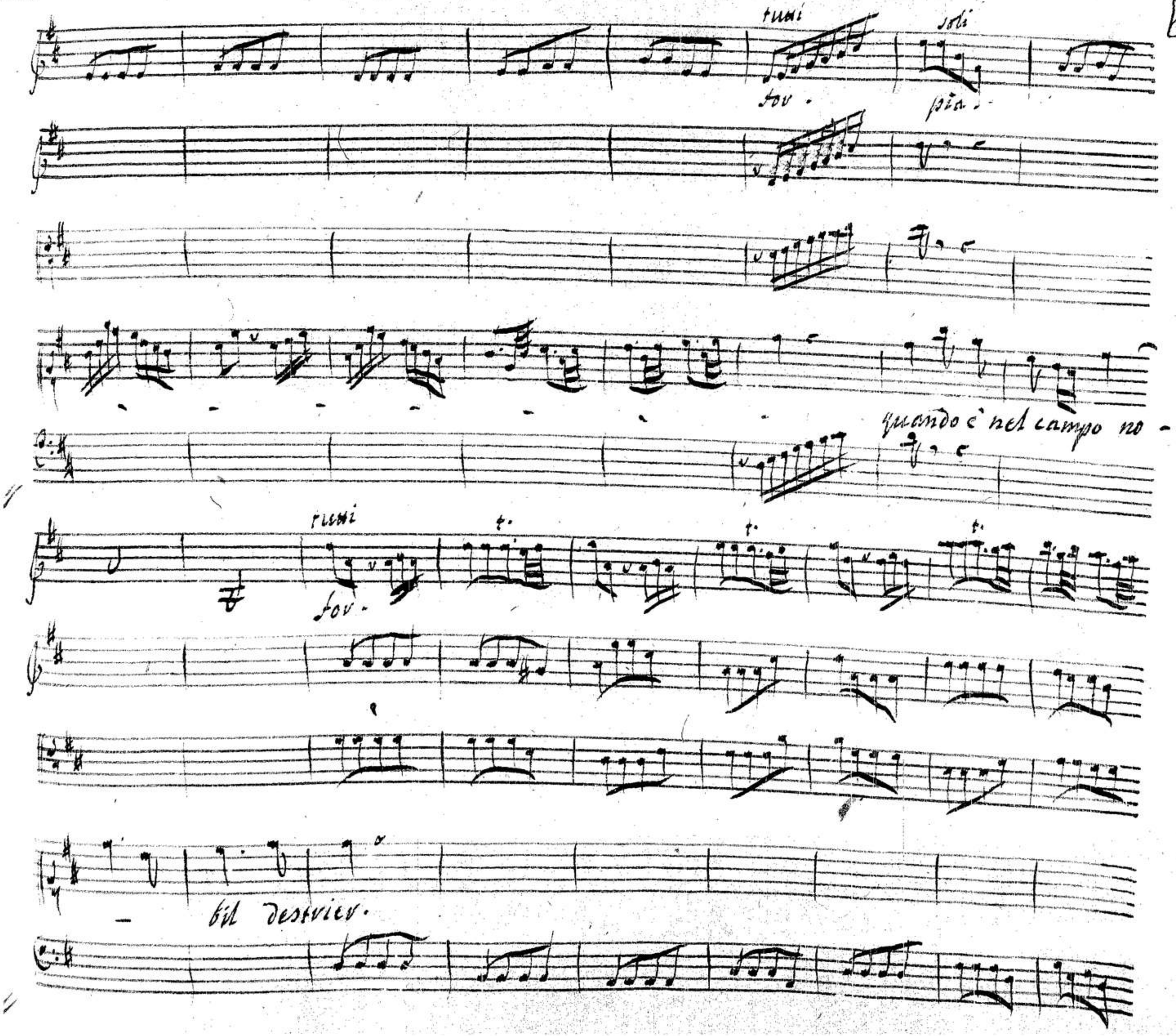
Non - è lo spro - ne che 'l - fa si ardente; ne - meno il fre - no

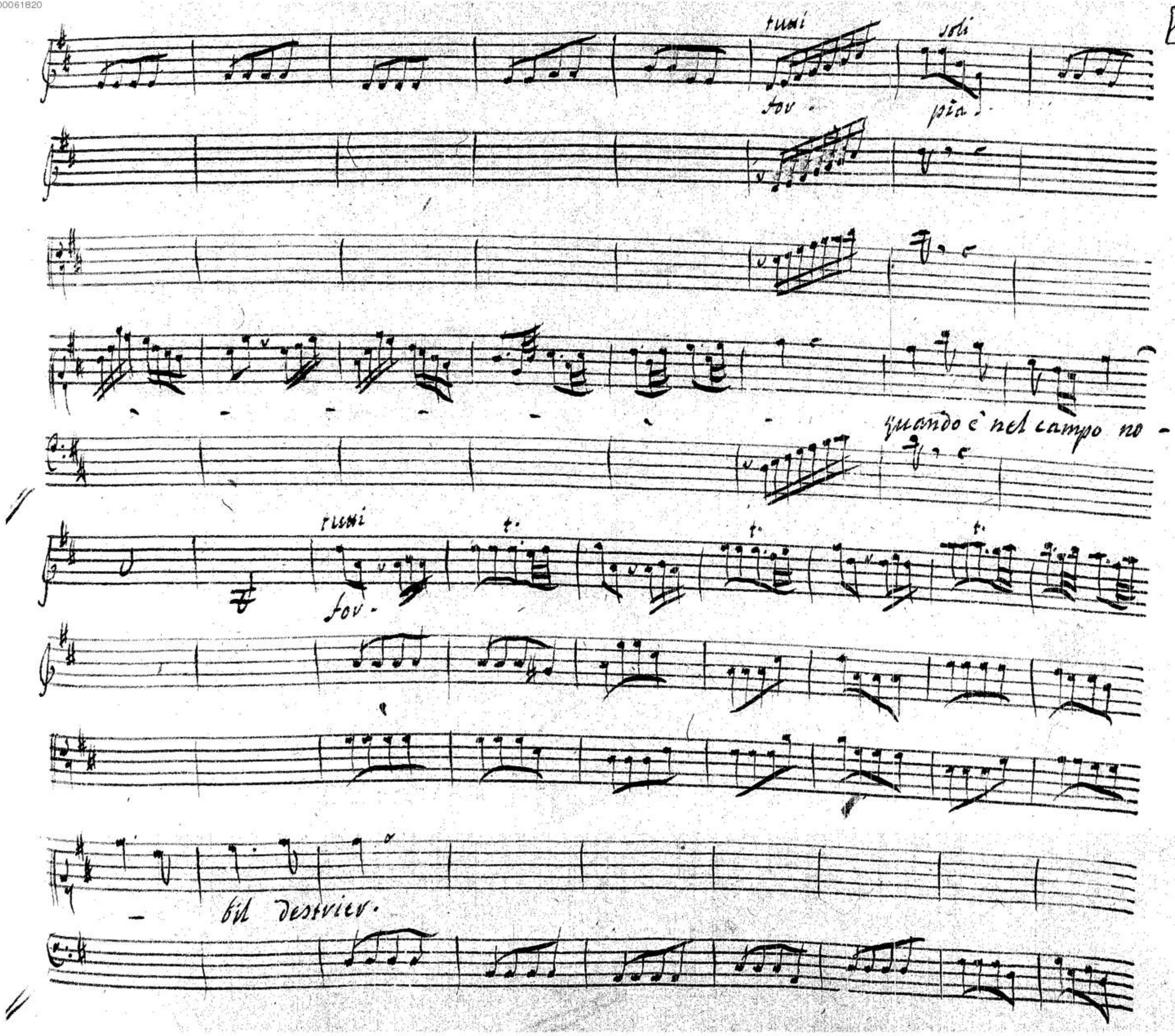
tutti soli

for. pia.

che 'l fà impariente, quando è nel cam - po no - bil - destrier - - -

00061820


tutti
soli
for.
pia.
quando è nel campo no-
tutti
for.
bil destrier.


tutti
soli
fov.
pia.
quando è nel campo no -
tutti
fov.
bil destrier.

00061820

soli

pia.

ma in-moto il po-ne, quel glo-rioso-

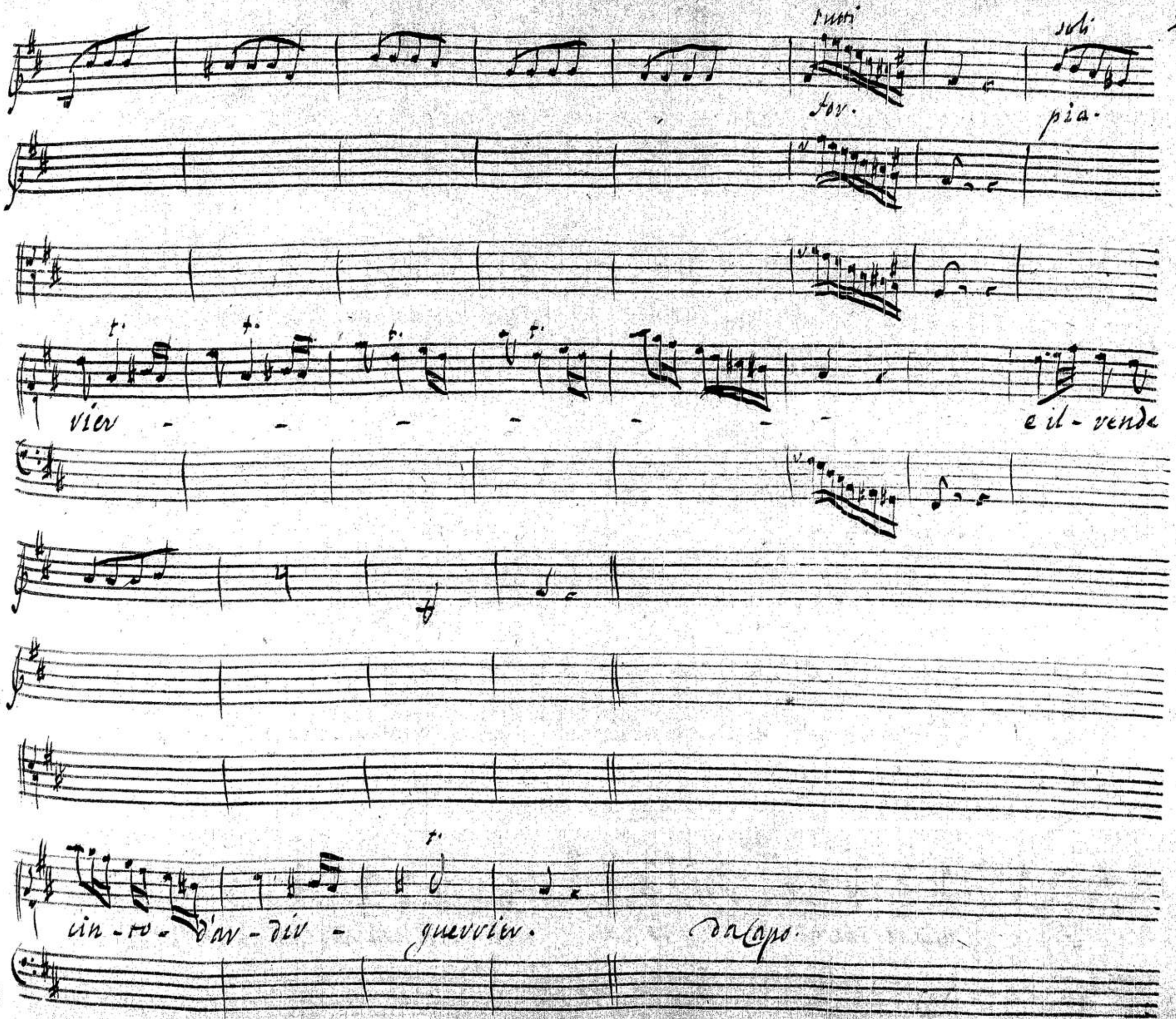
tutti

soli

for.

pia.

natiuo istinto si bel-li-coso, e il vende cin-to-d'ardir-guer-


tutti
soli
for.
pia.
vier - - - - - - - e il - vende
cin - to - d'ar - dir - guerrier.
da capo.

00061820

Scena IIII. Arsinoe, Nicomede, ed Attalo.

Ars. Inutili minaccie oue in soglio dò leggi. Nico. l'esser re-

-gnante è un freggio uil, quando il douer s'opprime. Ars. tù l'opprimesti allora, che senza il veggio

cenno qui ne giungesti. Nico. al fallo giudice te non scelgo. il genitore mi

uegga, indi m'ascolti, e à suo piacere poi m'assolua, ò condanni. e tù ne resta col

figlio à nuoue trami. Att. io così uile già non son qual mi credi. io ti con-

Arco.

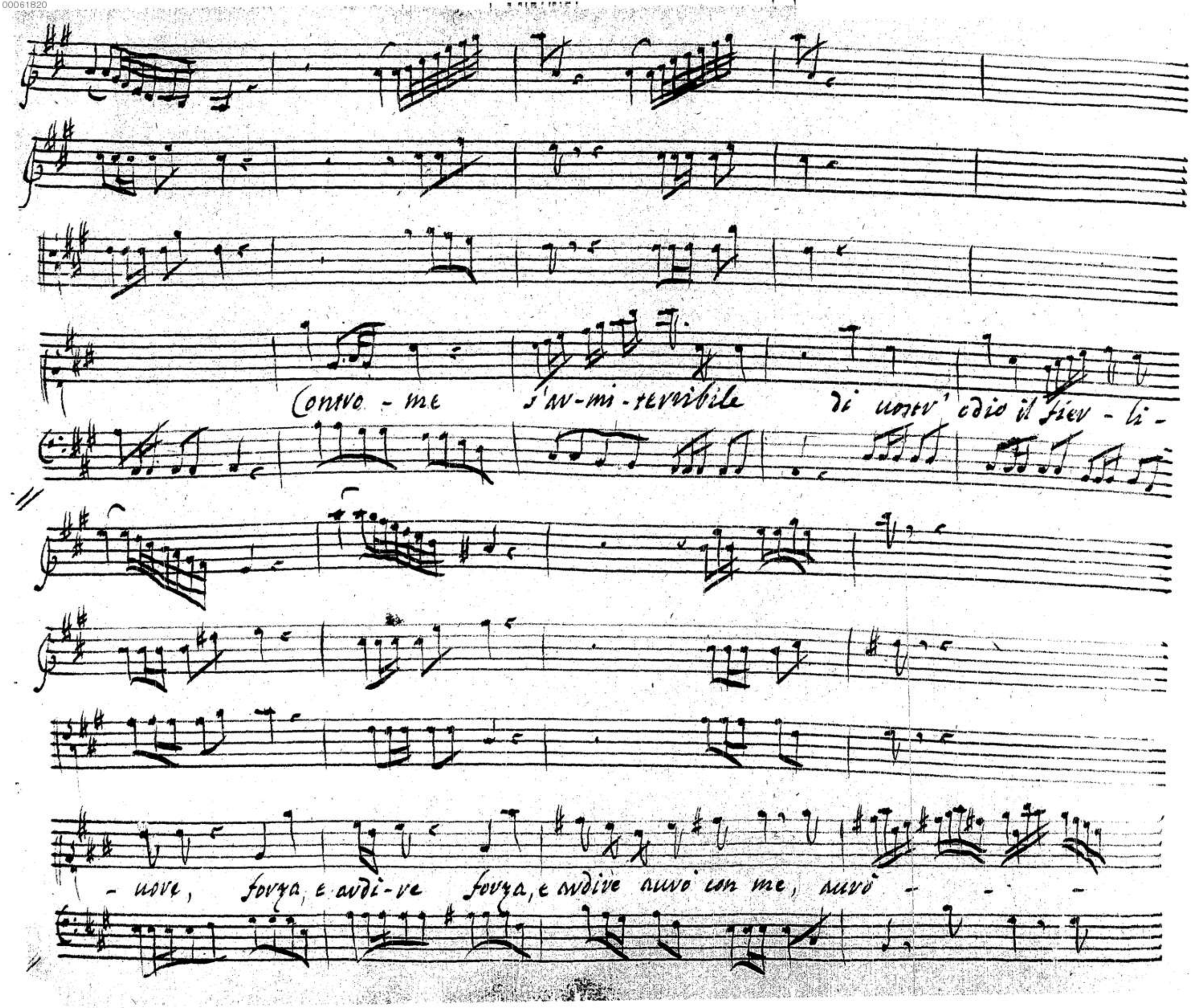
trasto sol l'amor non il regno. e Regno, e amore a me si deue. in onta di

Ars.

quanto i pensier tuoi oprar potranno. e tu l'aurai se il puoi.

allegro.

00061820


Contro - me s'ar-mi-terribile di uostr' odio il fier - li -
- uore, forza, e ardi-re forza, e ardire auro con me, auro - - -

- suvò con me - suvò con me,

00061820

contro - me s'ar-mi-terribile di uostr' odio il

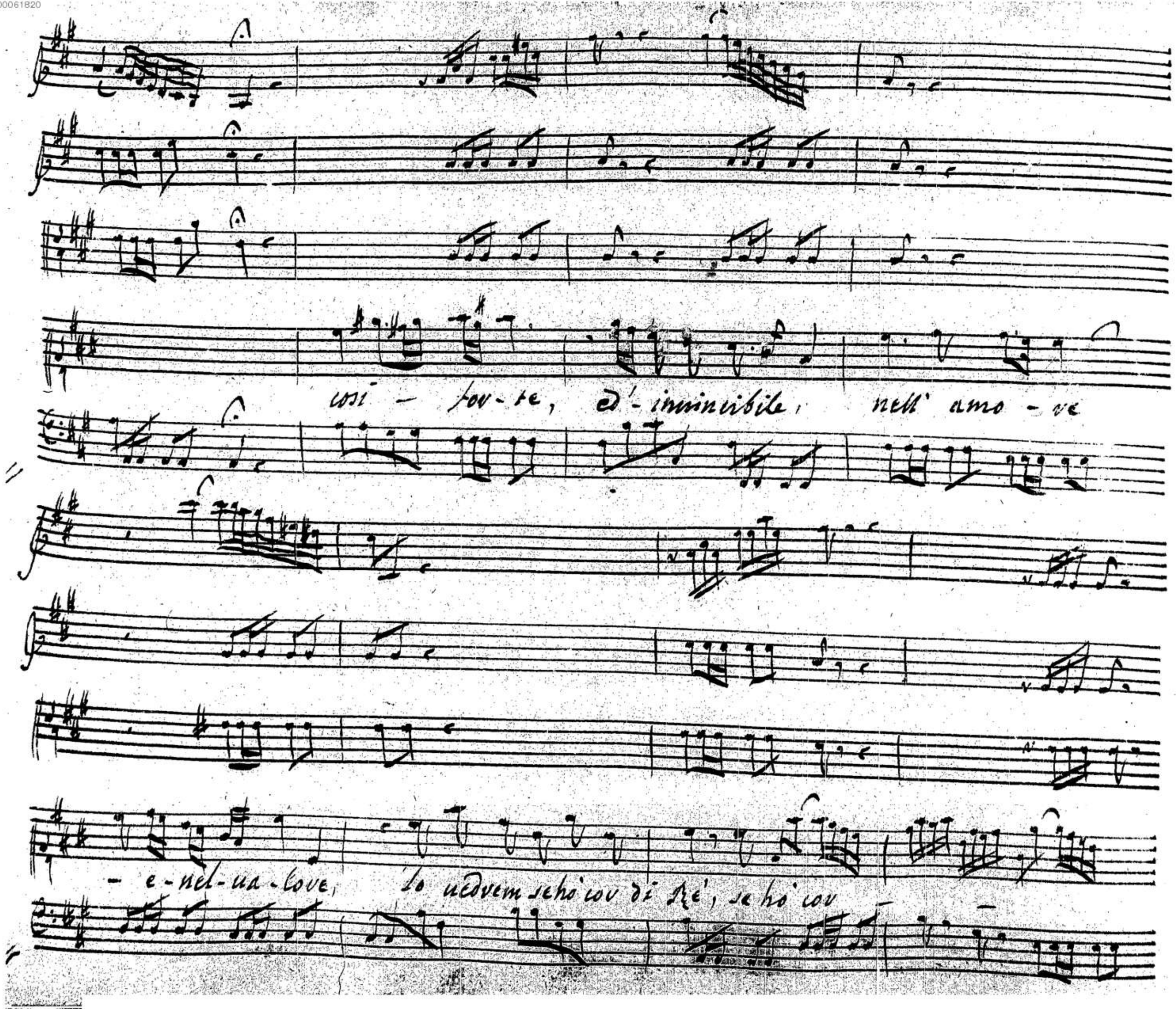
fier - liuore, forza, e ardi - re forza, e ardire auro' con me, auro' -

00061820

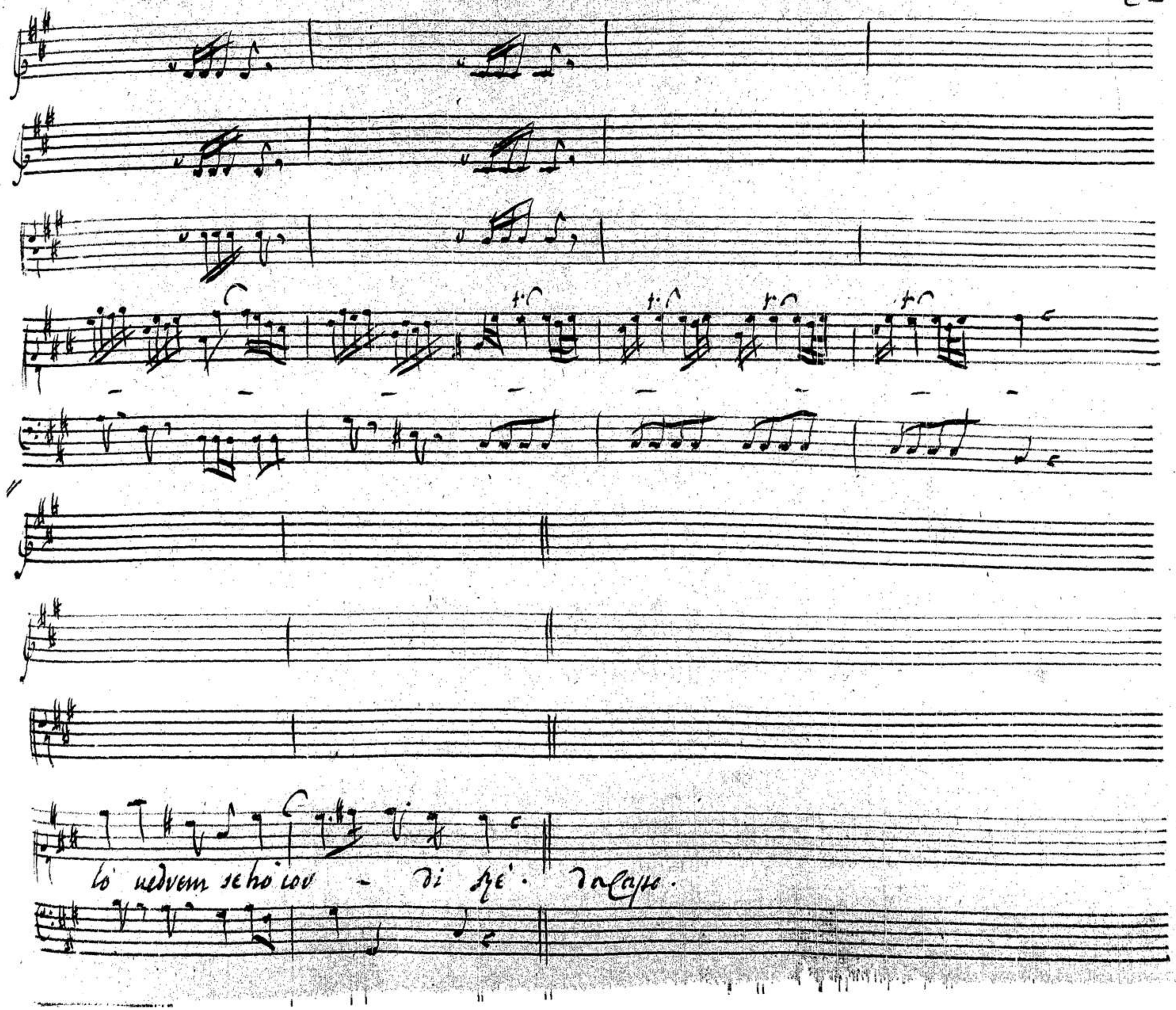
forza, e ardire avrò con me - an-

vò con me.

00061820


cosi - for - te, ed' - invincibile, nell' amo - re
- e - nel - ua - lore, lo vedrem se hò cor di Re', se hò cor

00061820



00061820

Scena V. Arsinoe, ed' Attalo.

Arsinoe. Figlio, e' grande l'impegno perche tu regni. uezzi,

arti, trami, ed' inganni fian ministre al disegno. io già preuenni contro di Nico-

Att.

mede l'amante sposo. Madre, per così ingiuste uie non mi cal di regnar. di scettr

degno chi à possederlo giunge col tradimento. è uile chi tal lo cerca, ed'

Ars.

empio chi tal l'ottiene. ancora giouin tù sei; ne sai qual bel piacer

siasi il regnar. per questo si dolce acquisto, sono ingiustitie, e congiure opre di lode.

Att.

orrore reca nell'alma mia si reo consiglio.

Ars.

se mi nieghi ubbi-

dir, non sei mio figlio.

andante.

siasi il regnar. per questo si dolce acquisto, sono ingiustitie, e congiure opre di lode.

Att.

orrore reca nell'alma mia si reo consiglio.

Ars.

se mi nieghi ubbi-

dir, non sei mio figlio.

andante.

00061820

Adalo

Al mio a - mor se tu mi vendi, cara - madre - non of -

fendi l'altra leg - - - - - ge, l'altra

00061820

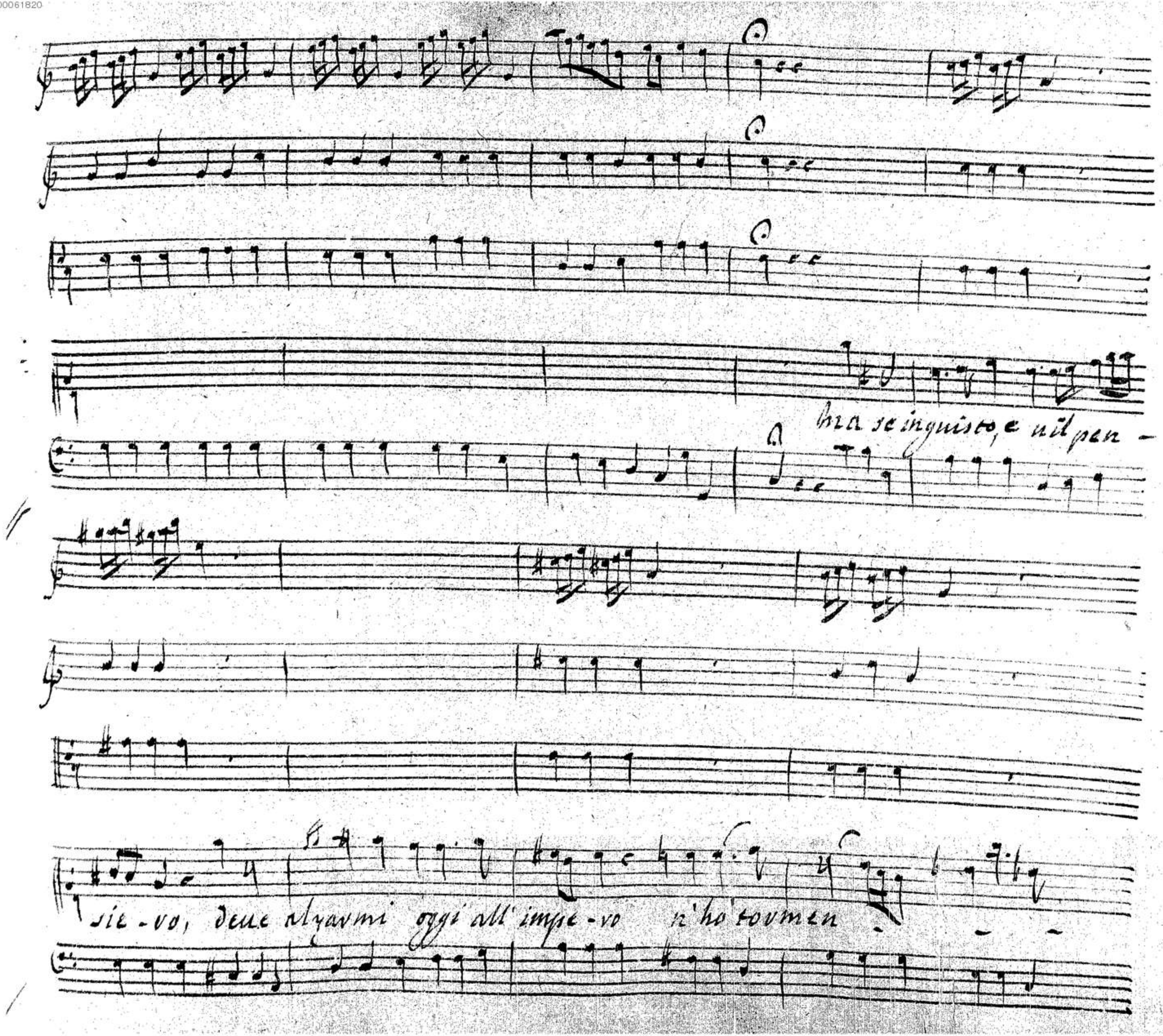
leg - ge. del - mio onor

al mio a - mor se tu mi - ven - di, cava - ma - dve non of - fendi l'Alta

00061820

Leg - - - - - - - ge, d'alta leg - ge

del - mio onor, d'alta leg - ge - del mio onor!

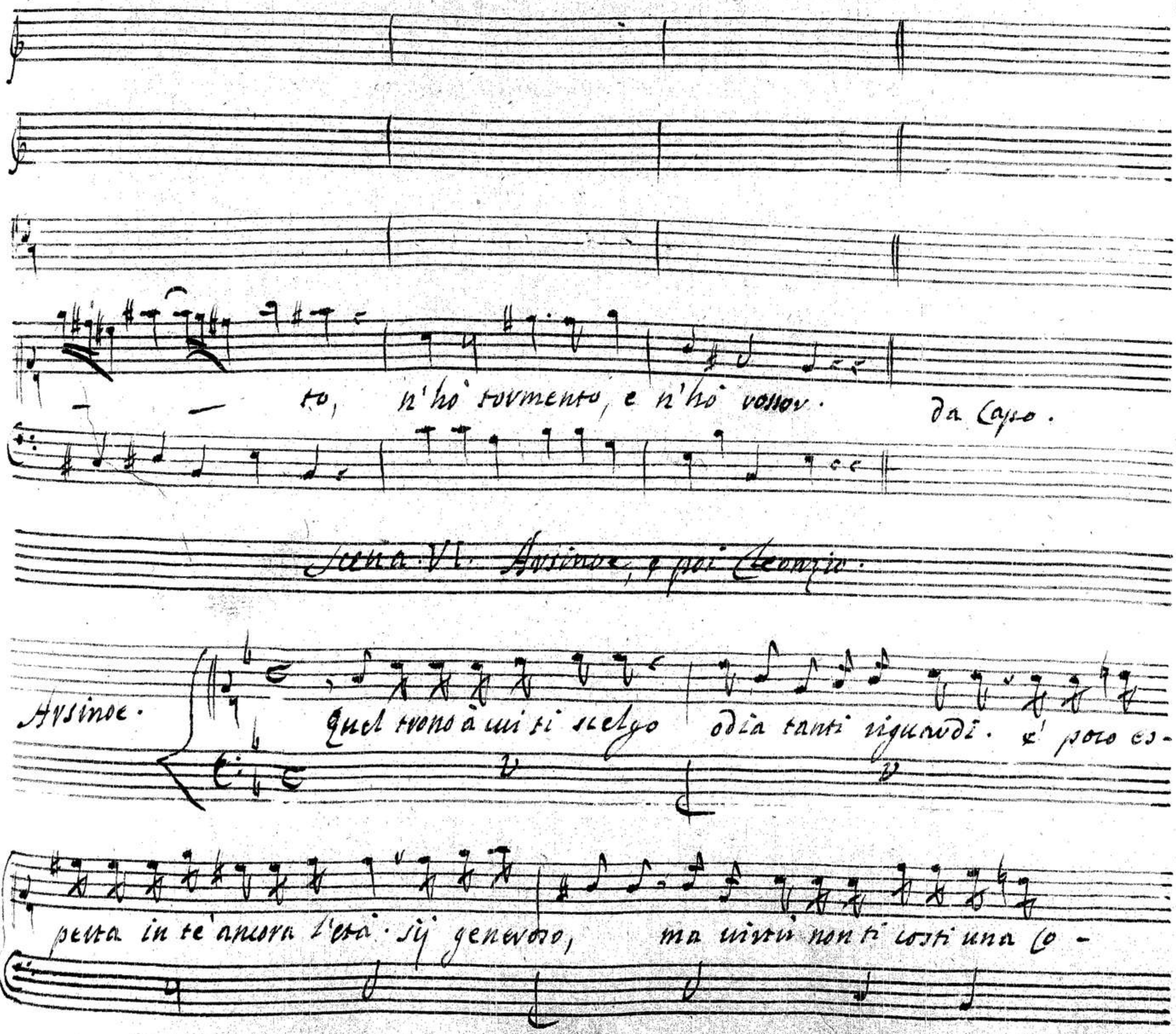

ma se inguisto, e uil pen -
sie - vo, deue alzarmi oggi all' impe - ro n'ho tormen

00061820

to, e n'ho - vos -

Jou n'ho tou- men

00061820


to, n'hò tormento, e n'hò rossor. da Capo.
Scena VI. Arsinoe, e poi Cleonzio.
Arsinoe.
Quel trono à cui ti scelgo odia tanti riguardi. e' poco es-
perta in te' ancora l'età. sij generoso, ma virtù non ti costi una co-

00061820

vona. e questa se son Inadve, e Arsinoe sono, si che l'auvai. Ze.

Cleo.

Avr.

gina. giungi opportuno. io pronto sono al tuo cenno. io

Cleo.

Avs.

te' Ministro eleggo à grande impresa. à prova sò la tua fede. ascolta.

io sò che Nicomede oggi non sia il successor di questo Impero. ac-

corto seco amico ti fingi, acciò mi sveli gli arcani del suo cor. prospera

sorte offrir mi può ciò che non penso. spesso dal caso in noi vien gran rimedio.

Cleo.

fido già m'intendesti. esiegui quanto tu dei per farmi lieta. in

tutto ti ubbidirò; che il fato giova spesso più allor, che sembra irato.

Allegro.

00061820

Pur che vegni il fi-glio-mi-o, io m'accingo ad o-gni im-

pegno, ogni impresa io ten-te-vò

00061820

Io tentevo,

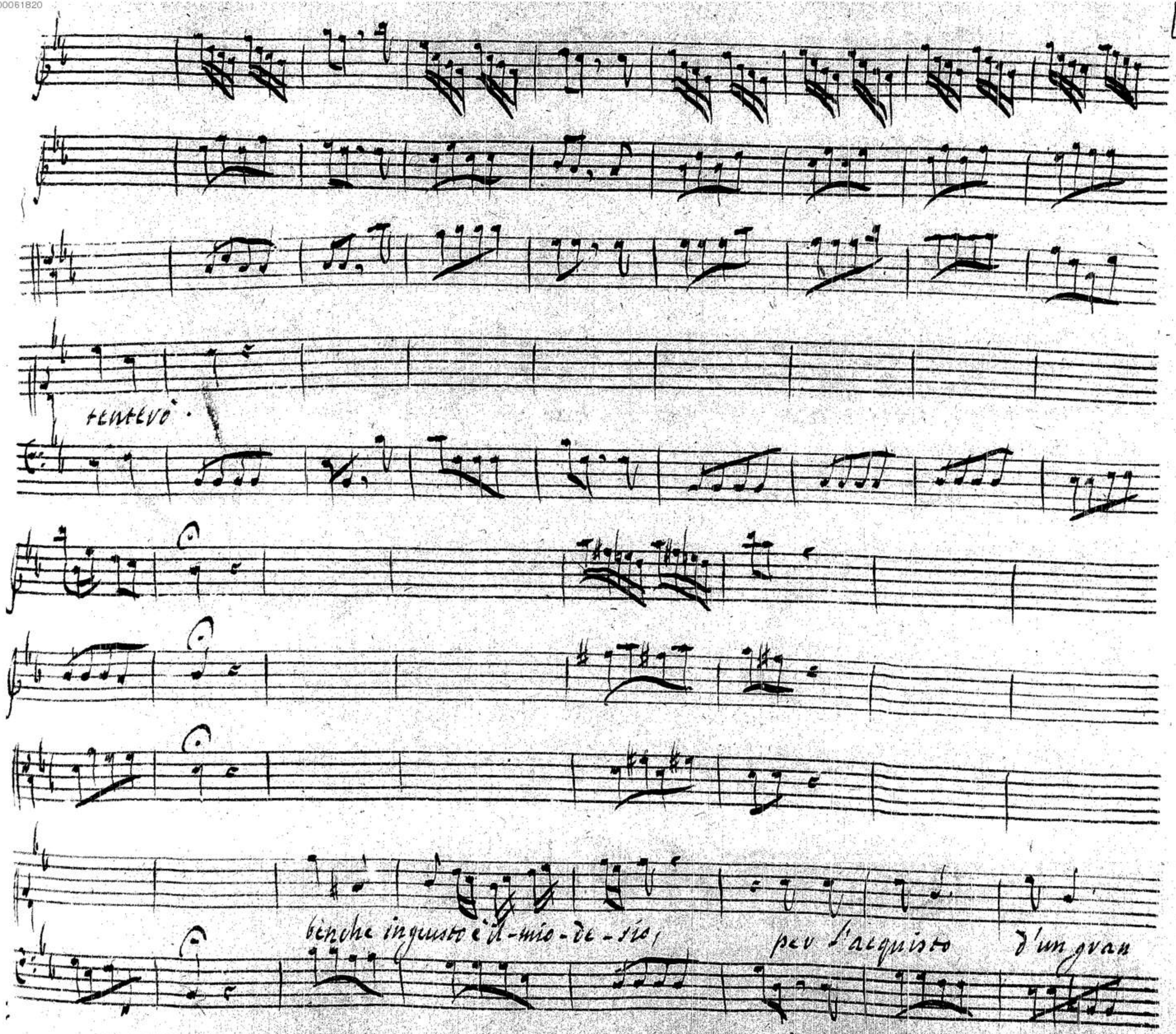
più che vegni il fi - - glio mio io m'ac -

00061820

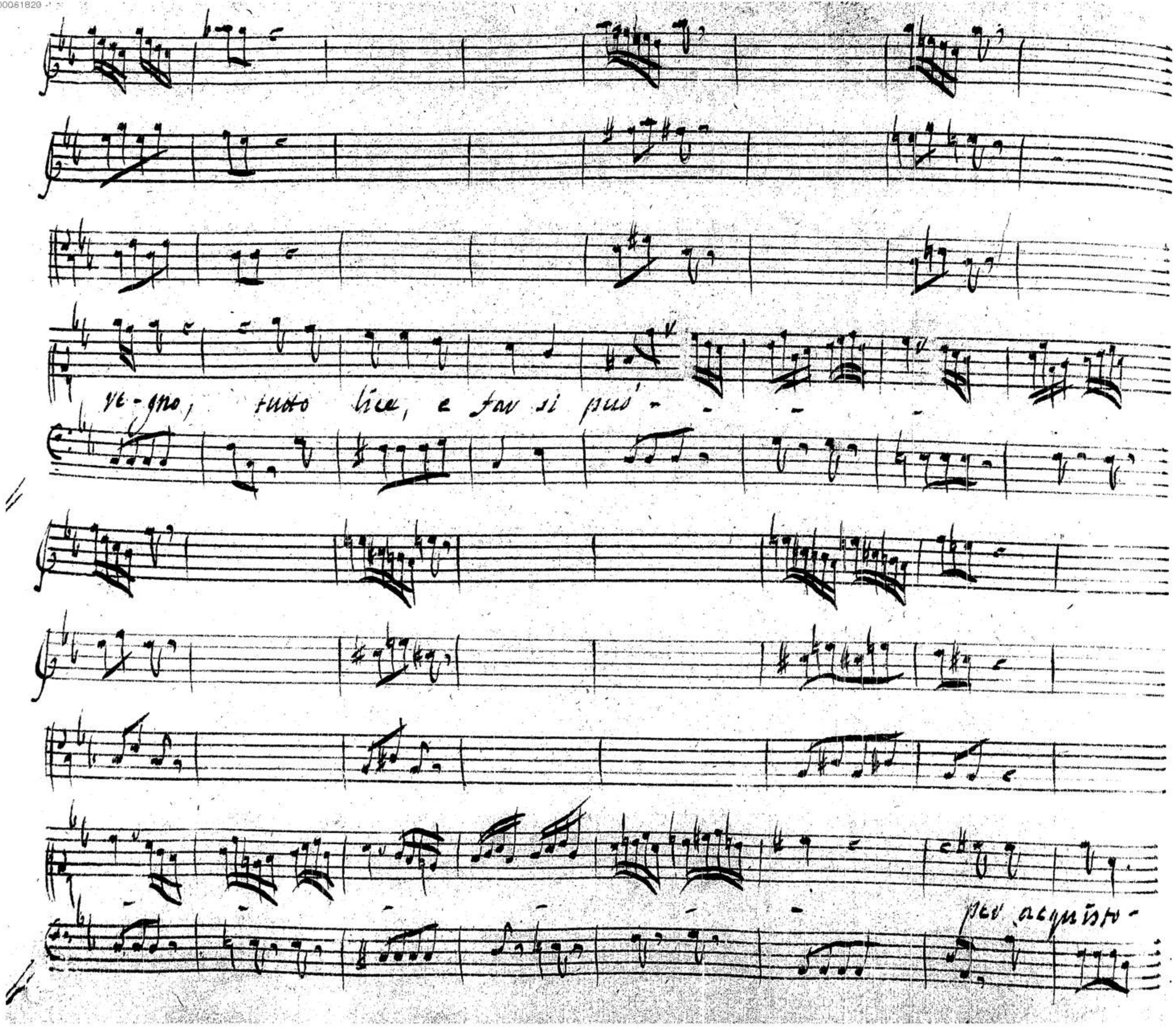
cingo ad o - gni impegno, ogni impresa io tentevo' - - -

- io tentevo' - io

00061820


tentevò
benche ingiusto è il-mio-de-sio, per l'acquisto d'un gran

00061820



pia.

d'un gran regno - tutto lice, e far si può - e far si può. da capo.

Scena VII. Leonzio solo.

A' cieca ambizion spesso si rende suddita la ragion.

Donna che brama eternar la grandezza nel sangue suo; non cura calcar le

00061820

uie di scellerate imprese; ed' io che il ueggo à proua per non cader dal suo fa-

uor, pur deggio seguirla a' forza. o' troppo di chi serue à Regnanti fatal suen-

tura. a parte anch'io del fallo esser conuien, sol perche son uassallo.

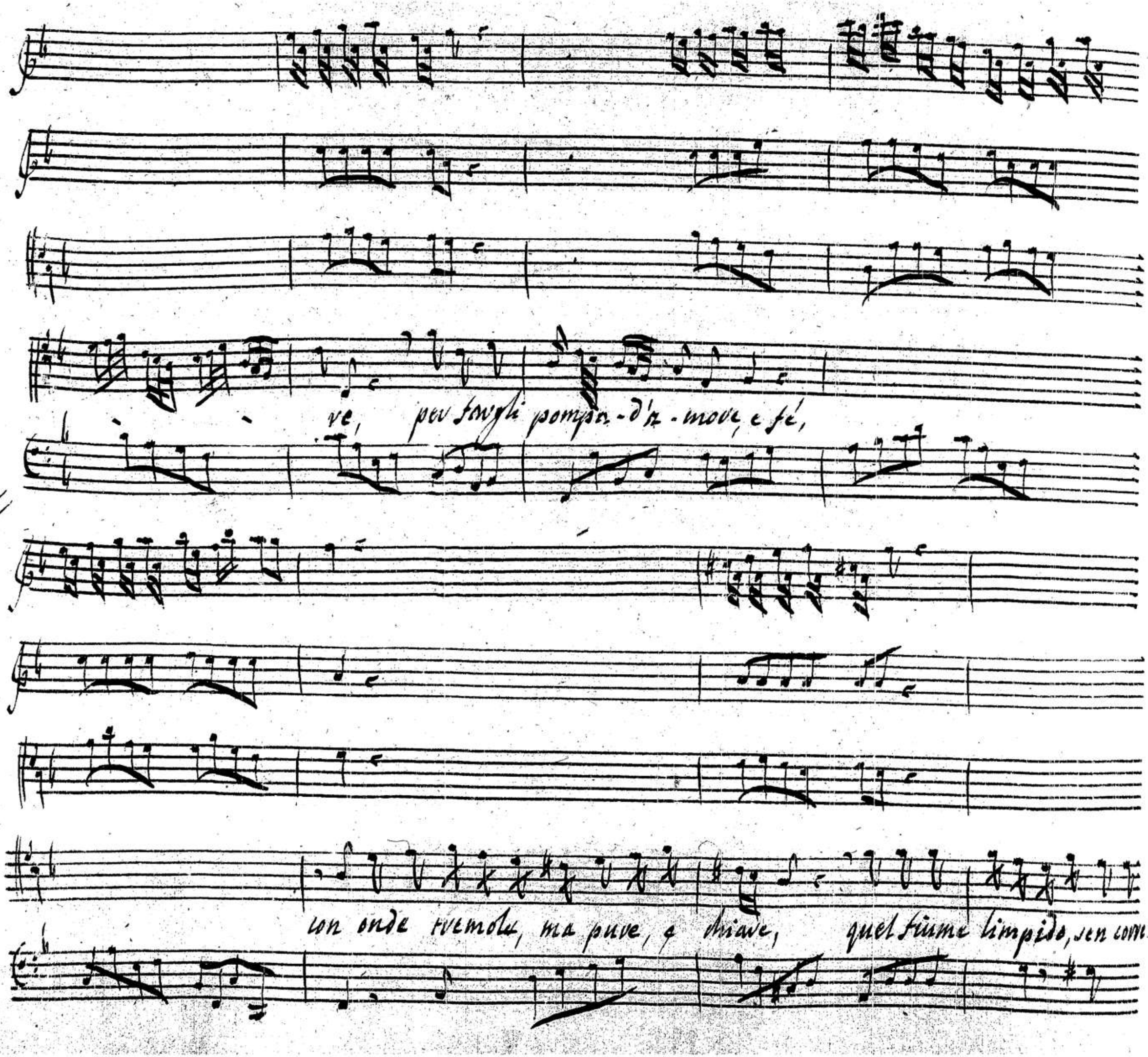
andante

00061820

Con onde tremole ma pure, e chia-re, quel fiume limpido sen corre al ma-re, pien tanghi

pompa d'amore, e fe', sen corre al ma

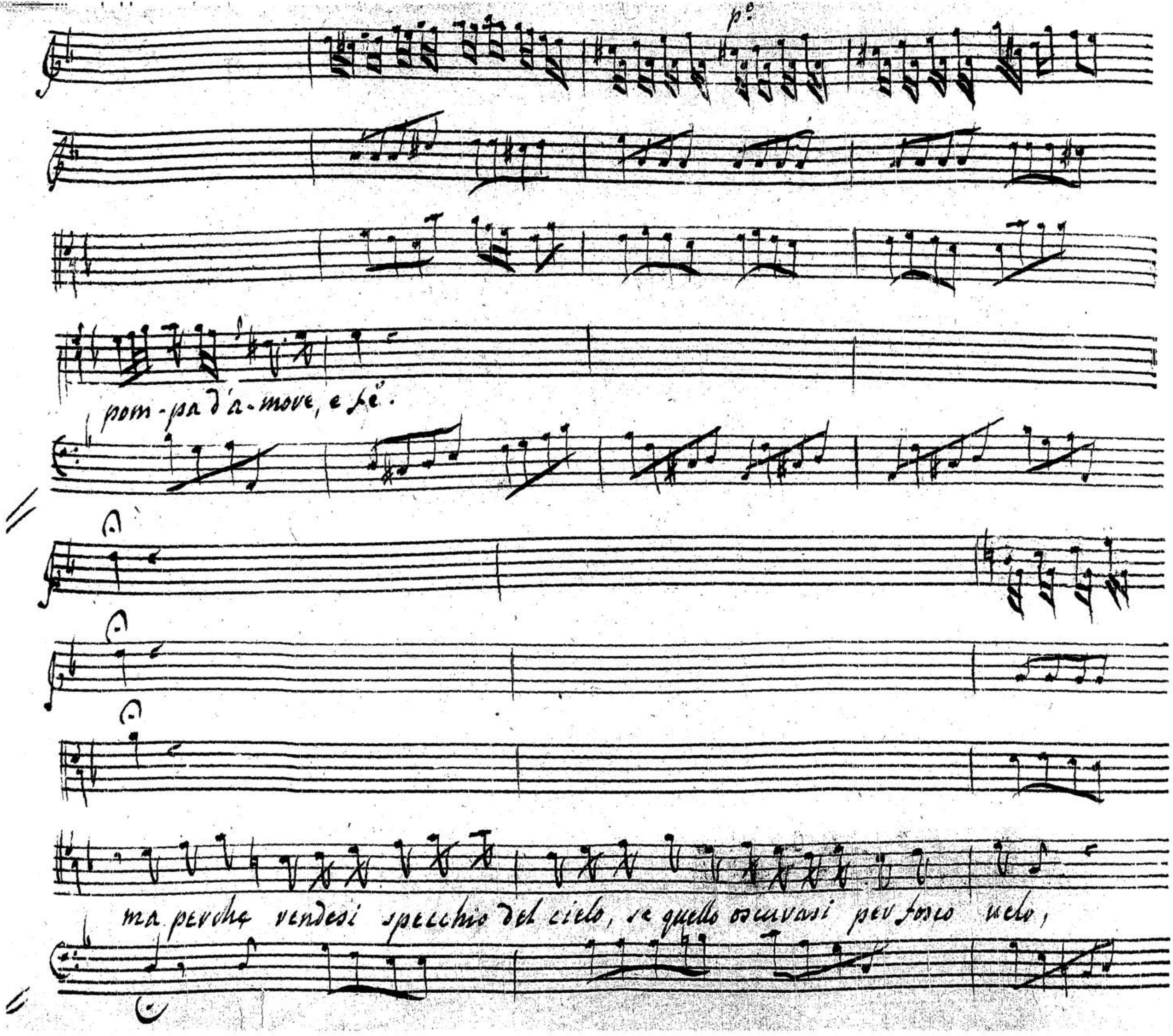
00061820


ve, per fargli pompa-d'a-more, e fé,
con onde tremole, ma pure, e chiare, quel fiume limpido, sen corre

00061820

ma - ve pev fauyli pompa d'amove, e fe', sen covve al ma - - - - -

- ve, pev fav - yli -

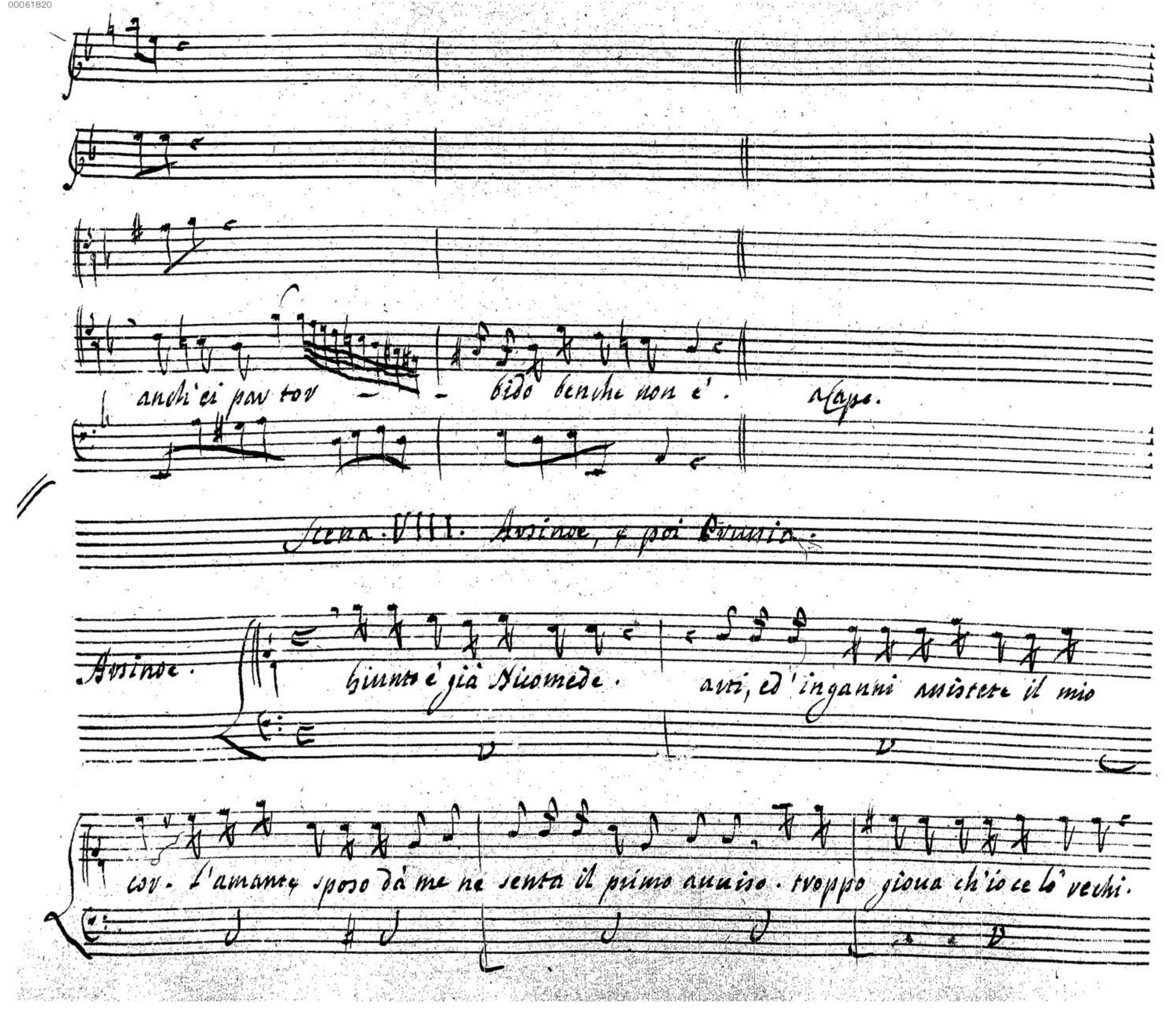

p.o
pom-pa d'a-more, e fe.
ma perche rendesi specchio del cielo, se quello oscurasi per fosco uelo,

00061820

anch'ei par torbido, anch'ei par torbido benche non e',

se quello oscurasi per fosco velo, anch'ei par torbido

00061820


anch'ei par tor - - bido benche non e'. a Capo.
Scena VIII. Arsinoe, e poi Prussia.
Arsinoe.
Giunto è già Nicomede. arti, ed'inganni assistete il mio
cor. L'amante sposo dà me ne senta il primo auuiso. troppo gioua ch'io ce lo' rechi.

ad' ira atroce l'improuiso ueder quiui il suo figlio, sò che si sueglierà.

ma in finte guise tenterò di placarlo, acciò nemica forse di lui non mi discopra; ond'

io possa con men di rischio fabricar sue ruine. ah' troppo in

mente fisso hò il pensier che Attolo mio sol regni. benche ingiusto è l'acquisto, un uil ri-

morso nò'l tradirà nò nò. per proua intendo che in acquistare un Trono ben difesa bas-

tante è d'ogni usurpator, l'esser Regnante. Ma' qui lo sposo. alle lu-

Prunia. Ars. Prus.

singhe, o' core. Cara. Signor, gran cose deggio ridir. Quali, idol

Ars.

mio? ma prima che le nouelle ascolti tu promettermi dei d'un giusto sdegno

Prus. Ars.

gl'impeti raffrenar. parla. che tutto si dona al tuo piacer. giunto è il tuo

Prus. Ars. Prus.

figlio. qual figlio? Nicomede? apunto. o' grande temerità. ben

00061820

Ars.

questo, troppo oblia le mie leggi. troppo il suo Rè non cura. Offende un Genitor. qual promet-

testi, dà freno all' ira. i tuoi comandi, e' vero, orgoglioso egli

sprezza col qui venir senza il tuo cenno. e pompa fà del disubidir negar nol

posso. ma' un giouane guerriero, Duce, e souran di vincitrici schiere che il core amante ar-

serba di Laodice in sen, col qui venirne mesta pietà, se non perdono.

00061820

Prus.

in petto in confuso tumulto s'aggita il cor. ma come à me non uenne an-

Ars.

cor.ª ben frà momenti ei ne uerrà. Laodice forse ueder uò pria. ma questa

Prus.

deue esser d'Attalo sposa. opri à sua uoglia che io qui l'attendo. hò nel mio ciglio im-

Ars.

presso, ond'ei dée spauentarsi. (à mie lusinghe arrida amico (ciel.) deh non tra-

dire di tua pietà l'impegno. io sol desio che al ualor suo rifletti, al

Cvus.

Avs.

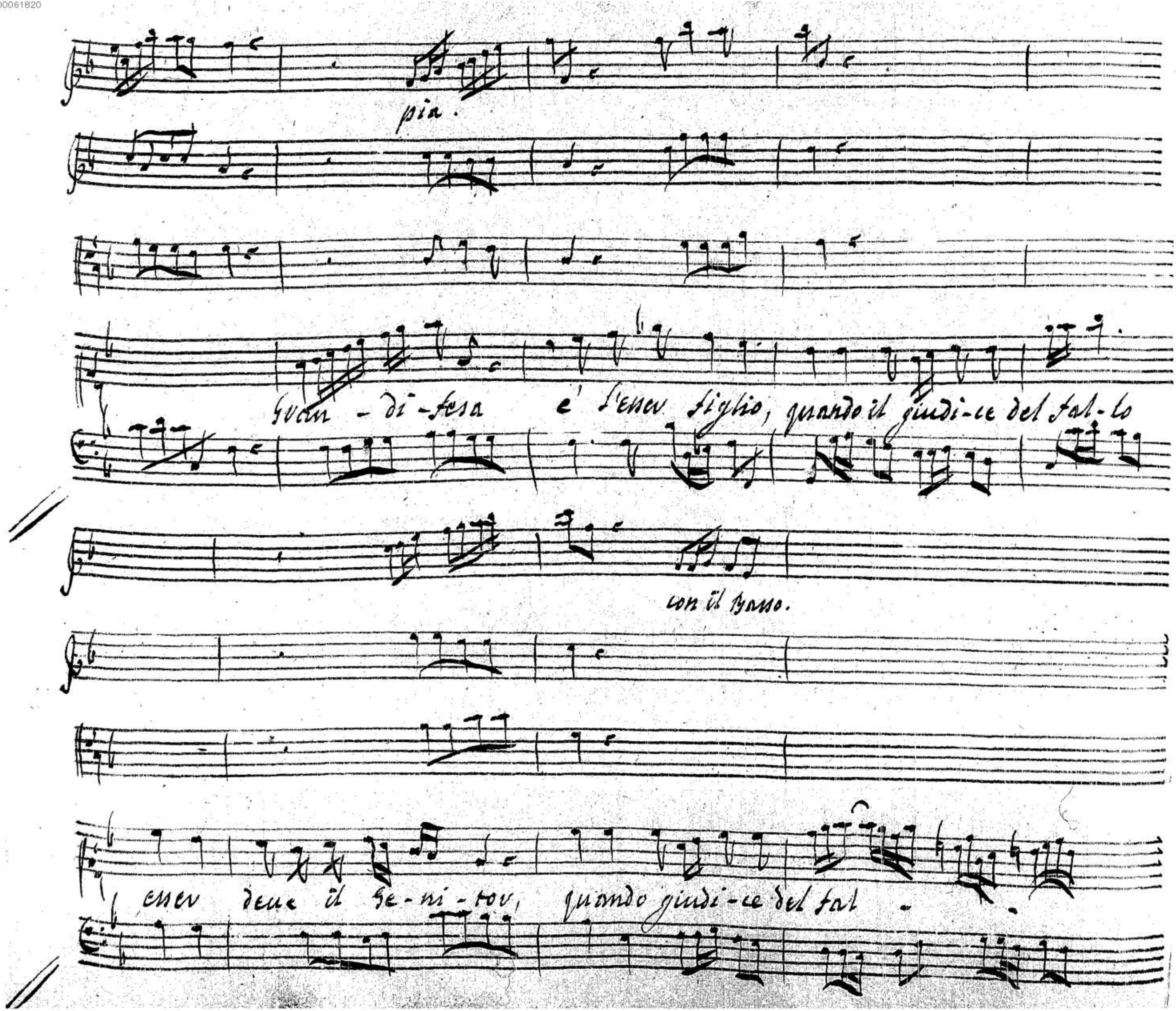
suo fallir non già. vano conforto. (già delle mie speranze io veggio il porto.)

pia. fov. pai

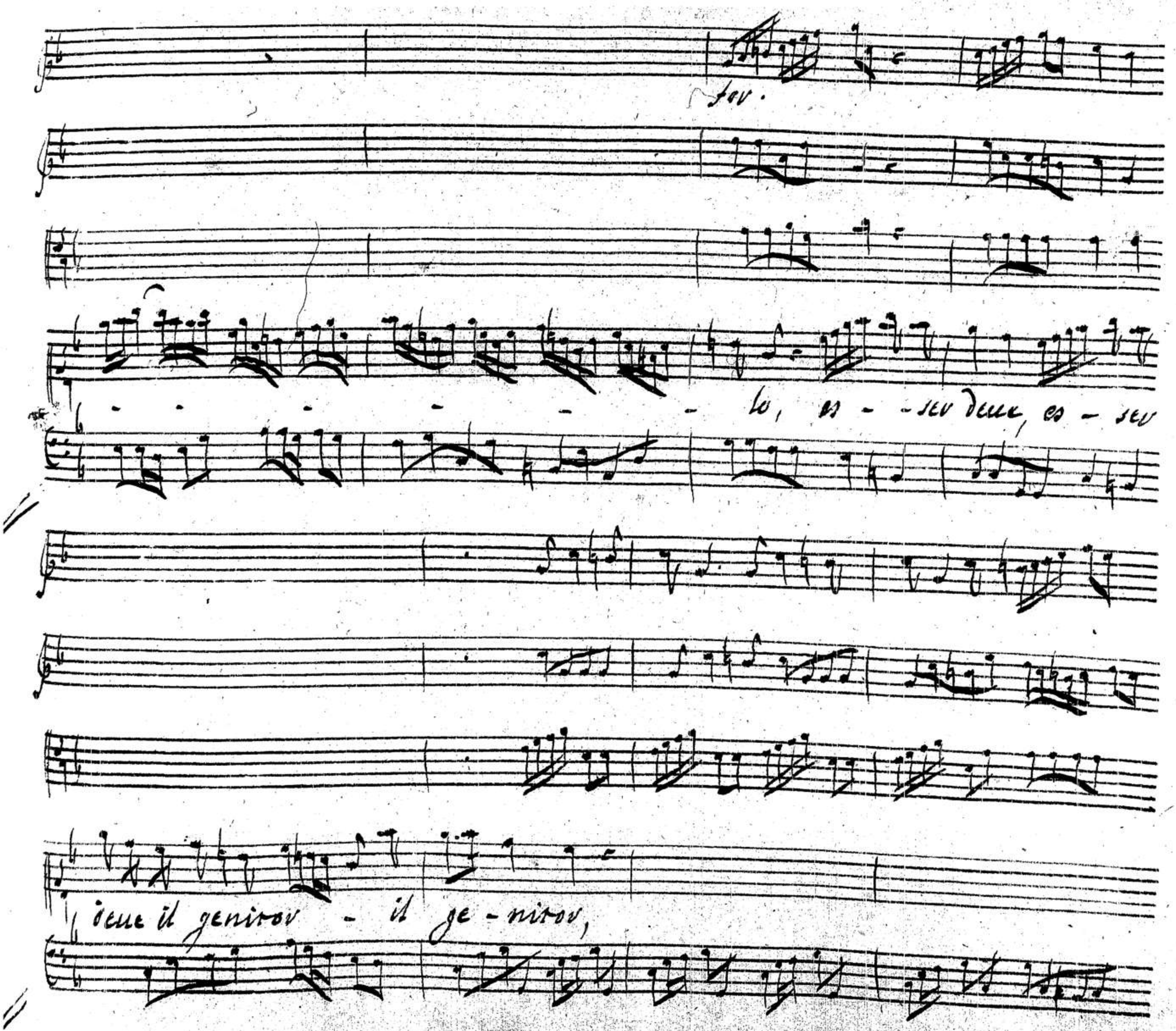
allegro.

fov.

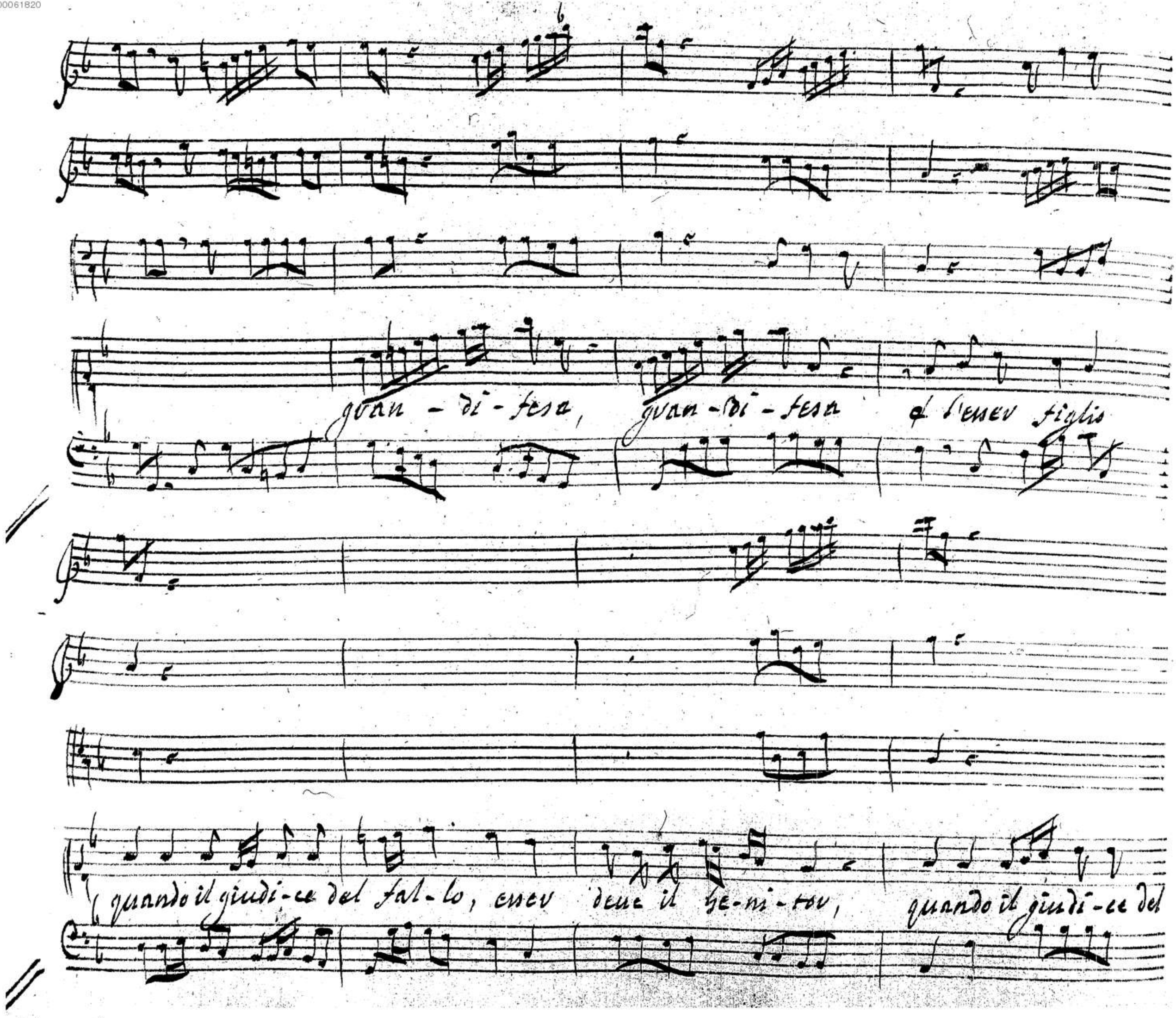
00061820


pia.
Gran - di - fesa e' l'esser figlio, quando il giudi - ce del fal - lo
con il Basso.
esser deue il Se - ni - tor, quando giudi - ce del fal -

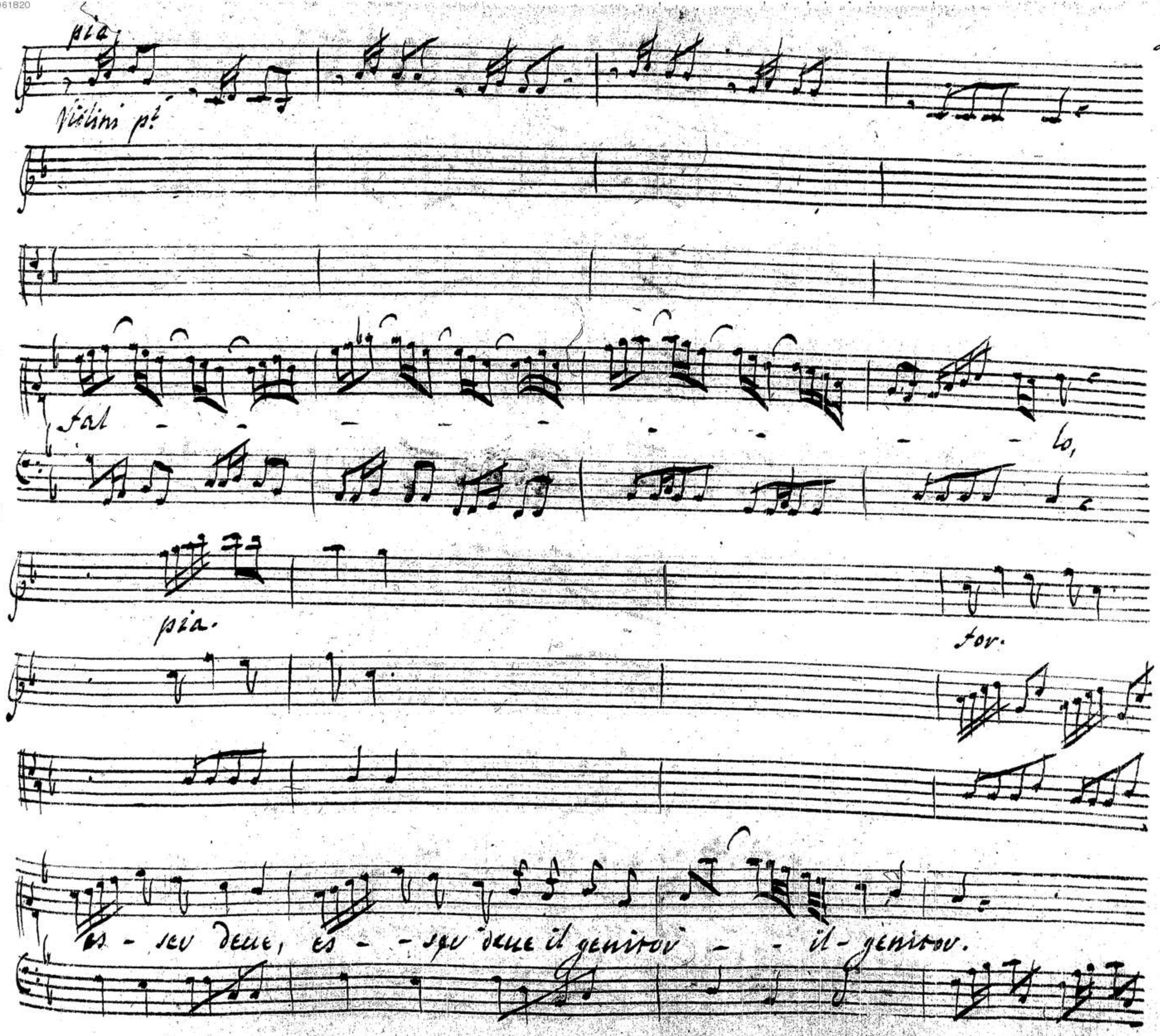
00061820



00061820


gran - di - fesa, gran - di - fesa e l'esser figlio
quando il giudi - ce del fal - lo, esser deue il he - ni - tor, quando il giudi - ce del

00061820


pia
Violini p.
fal - - - - - - - - - - lo,
pia.
for.
es - ser deue, es - - ser deue il genitor - - il - genitor.

pia. fov. pia. fov.

pia.

ma se pensi al tuo - pe - ri - glio, e contempli in lui il - tuo - fal - lo,

00061820

pia.

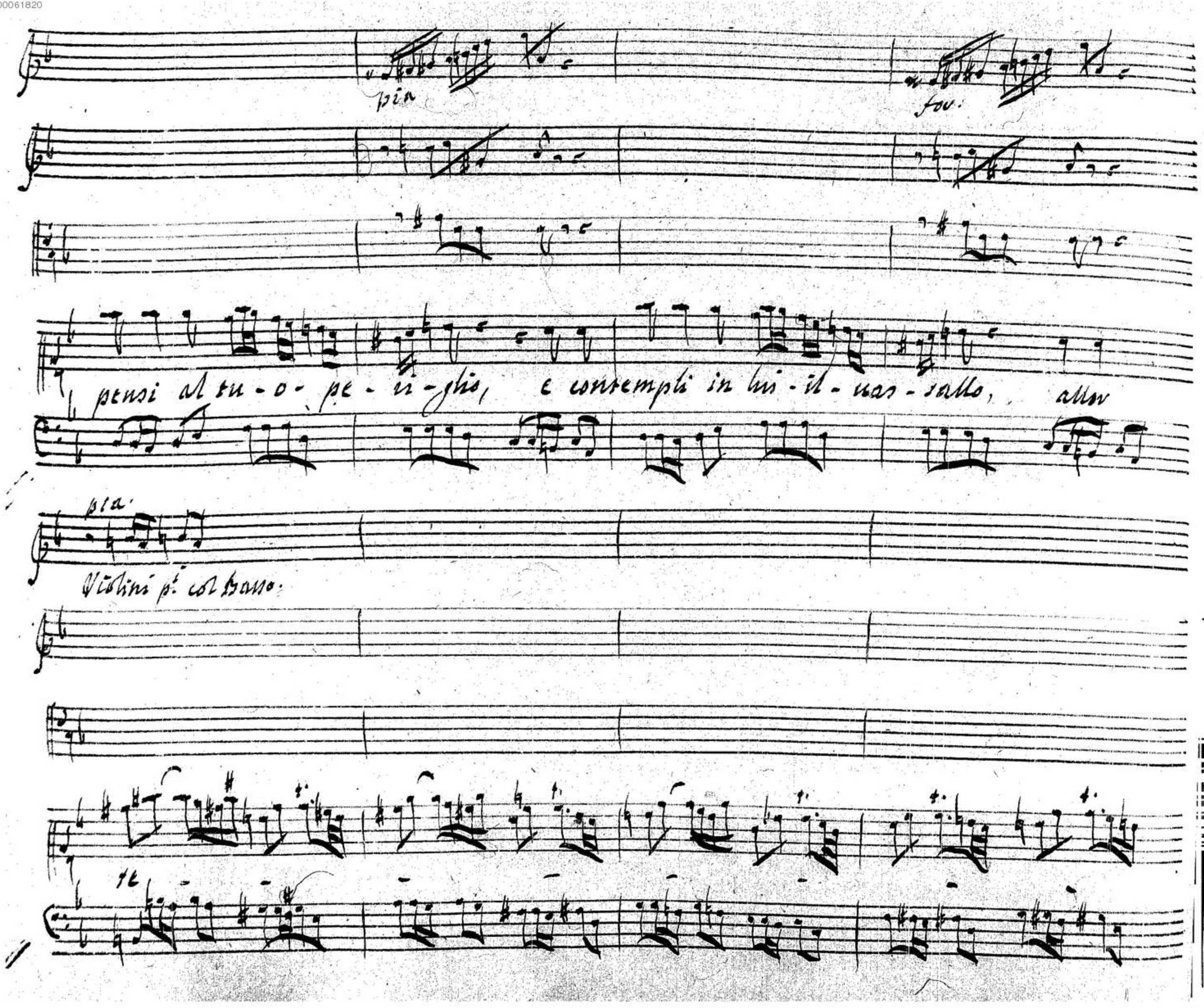
Violini p. col Basso

allor te -

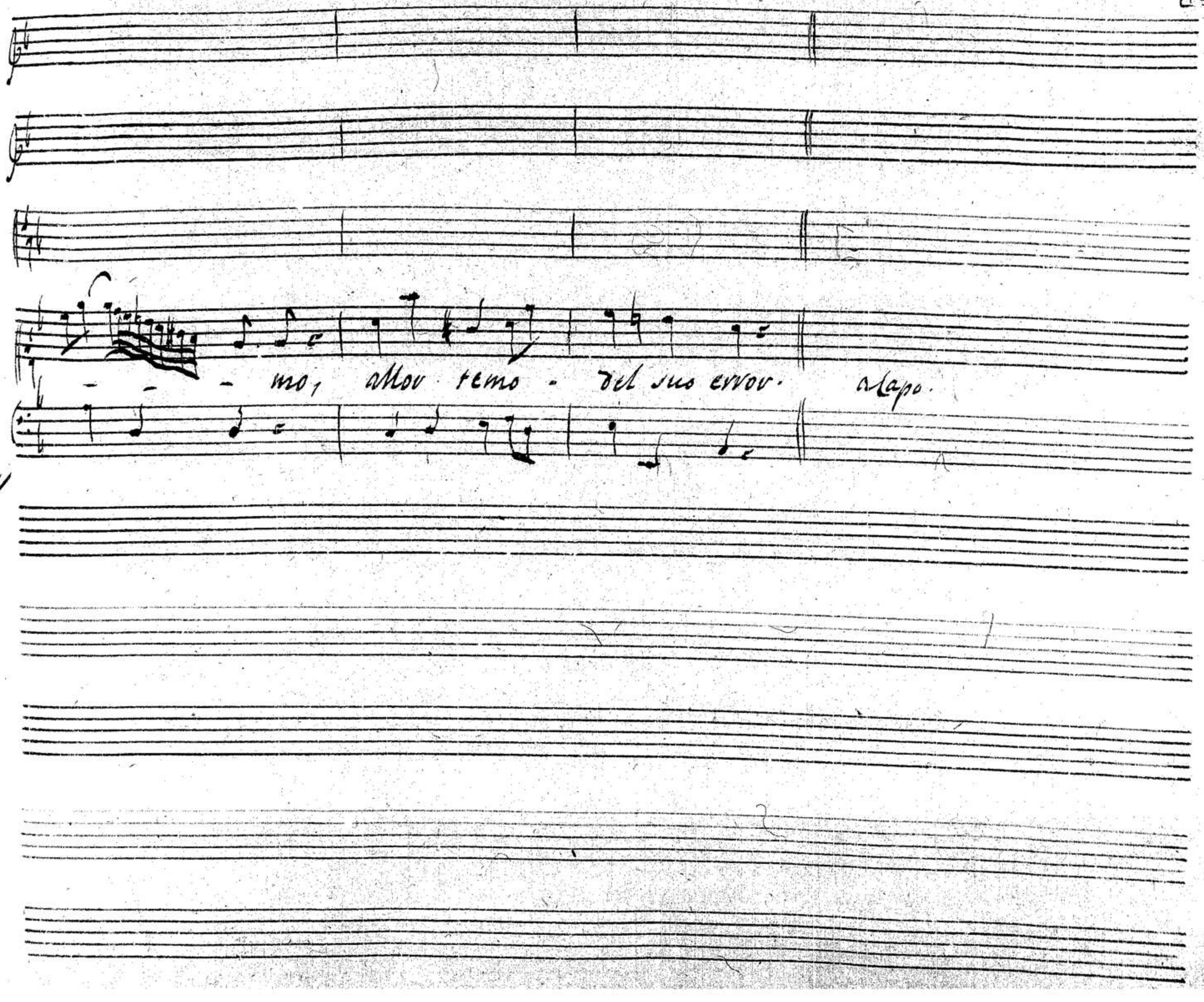
fov pia. fov. pia.

- mo - del suo errov, ma se

00061820


pia
fov.
pensi al tu - o - pe - ri - glio, e contempli in lui - il - uas - sallo, allor
pia.
Violini p.i col Basso.

00061820



Scena. IX.

Prusia solo, e poi Nicomede.

Prusia. Qui Nicomede il figlio! e dal suo campo partir senza il mio cenno!

ai gli occhi innanzi d'un Rè offeso, e d'un Padre vantar la colpa sua! no questo è

troppo. son Padre fin che in lui veggo il vassallo, e non il Rè. us-

tume di quest'alme guerriere, e' l'esser troppo altere. ubbidienza, e

00061820

Leggi, son pur lor nomi ignoti. ma di Bitinia il Rege io sono; ed'io di Nico-

mede il padre. il sol sospetto ch'altri non sia infedel, fassi un delitto in chi é re-

gnante; e sol con questa legge mine sicuro, e il fren d'impero si regge.

ma qui ne vien. s'esclude dal sen d'un Genitor tenero affetto,

Nicom. Pyrr.

e del Giudice sol vesti l'aspetto. Padre, Signor ... basta Signor; che

Leggi, son pur lor nomi ignoti. ma di Bitinia il Rege io sono; ed'io di Nico-

mede il padre. il sol sospetto ch'altri non sia infedel, fassi un delitto in chi é re-

gnante; e sol con questa legge mine sicuro, e il fren d'impero ei regge.

ma qui ne vien. s'esclude dal sen d'un Genitor tenero affetto,

Nicom. Pyus.

e del Giudice sol vesti l'aspetto. Padre, Signor ... basta Signor; che

Nic. Prus. Nic.

Padre da te offeso no'l son. uengo.... à qual fine? per il piacer di qui recarti al

piede d'un Diadema il trofeo, che già raccolsi trà l'armene contrade, e in premio a —

Prus

uerne un regio amplesso; quiui mi chiamò dal mio Campo. e là dal campo far noto à me po-

teui si bel trionfo; et iui aspettarne mercè. così lasciarlo colpa in tutti si

rende, mà più nel Duce, e questa ti fà perderne il merto, e ti rende già reo.

Nico.

ma la difesa . . . di che? del torto mio . . . qual torto intendi? se al mio parlar con.

Pyrr.

cedi donna libertà . . . taci; già intesi. s'altri che Nicomede abbando.

Pyrr.

nato così avesse il mio campo, il capo suo già mi sarebbe al piè. deh mi con.

Nico.

cedi, di mia ragion. favella. ma non pensar che il Genitor t'ascolti, ma in vece m.

Pyrr.

riso un Giudice severo. giudice sij, ma giusto, e tal ti spero.

Nico.

Signor, (si scopra il ver) quivi chiamommi del tuo amor già perduto la fatal nuova.

ahi con qual pena intesi che la sposa, ed'il regno tor mi si vuol, senza pensar che

Prus

questo natura il rende mio, quella il dovere. me vivo, e me Re-

Nico.

gnante altri dispon di mia corona? lascia per pietà ch'io t'esponga di mia ragione of-

Prus. Nico.

-fesa l'alta giustitia. questa in me sol regna. ah' - Padre, se quel Prussia tu

sei, quel Rè si grande, quel monarca si giusto, e quel pietoso mio caro Genitor; lo sdegno ammorza, senza li

uor deh' mi riguarda. Dimmi di qual fallo son reo? perche punirmi se colpeuol non

son! si ti rammenta che Nicomede io son; l'istesso (o troppo dolorosa memoria) che in

dolci, amati amplessi m'accoglieui al tuo sen; quel che il tuo sangue serba nelle sue uene; e quel che

uita ebbe da te; non più rigor; mi torna il tuo tenero amor; che se un uassallo, non dico un

figlio, auesse sparso per te quel sangue, che si fido uersai per farti adorno di gloriosi ac-

quisti; forse in premio gli auresti donato quel che à me contendi. or come rimembranza si

giusta affatto è spenta in te! mirami, e uedi che il successor di questo Impero io

sono, e ch'è mio il tuo cor, Laodice, e il trono. Prus. (tenerezze di Padre)

(uoi mi tradite.) intesi. ricercate lusinghe, arti mendaci,

00061820

con mentita umiltà che sul tuo labro meco fan pompa; in parte han ricoperto assieme l'ira

mia, la tua colpa. io ti perdono, pur che al mio cenno porgi cieca l'ubbidi-

Nico. Prus. Nico.

-enza. e qual.ª che tosto senza indugio frapor ten vieti al campo. ma

Prus. Nico. Prus. Nico.

pria... non replicar. la gloria mia... questa temer mi fa. mi lascia al-

Prus.

meno... parti. ubbidisci; e poi giunto colà frà le tue schiere, iui

suiui le tue difese, e á me l'inuia; che allor t'ascolterò. io non riceuo legge da miei sog-

getti. so' regger con l'impero ancor gli affetti.

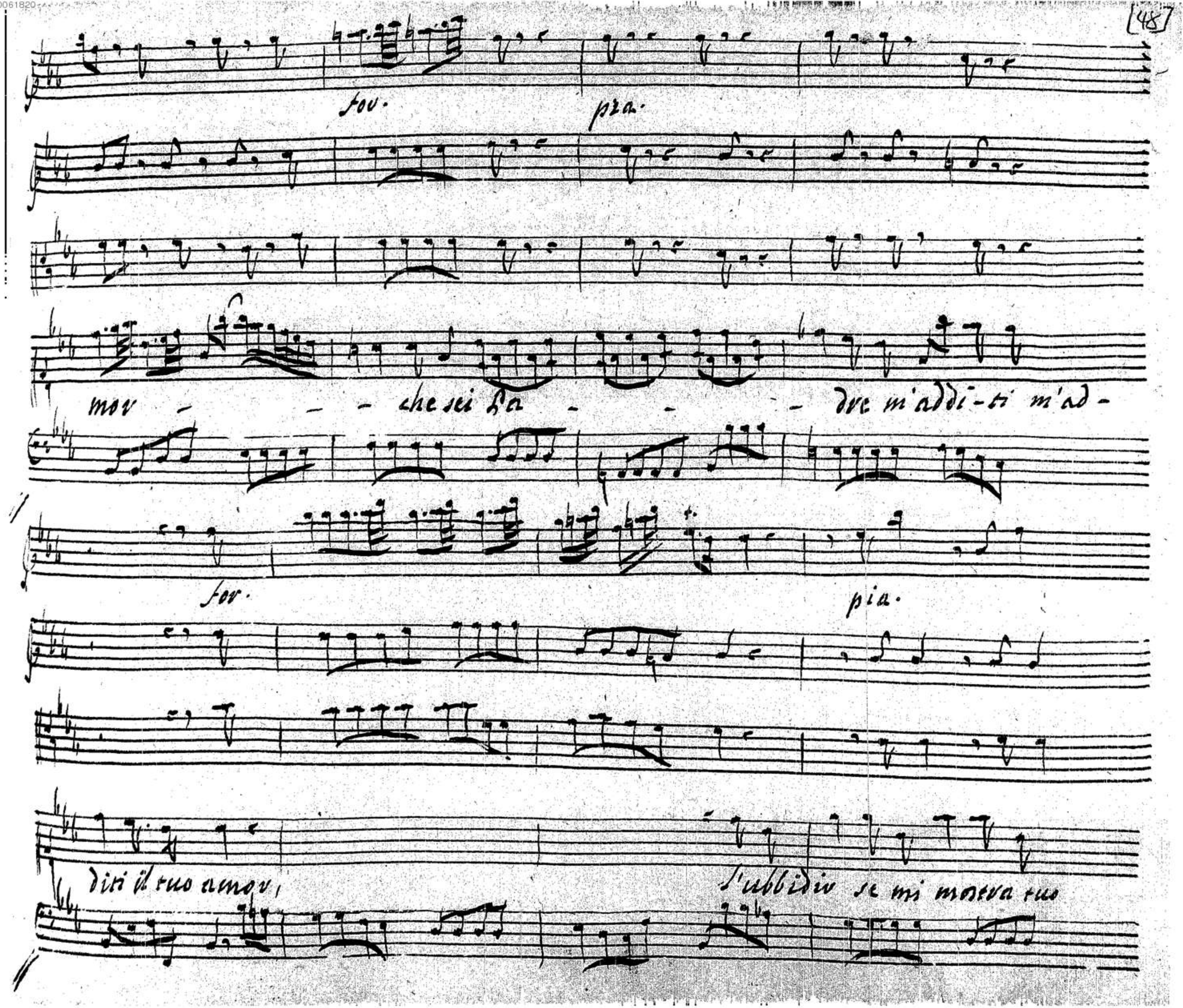
Nico.

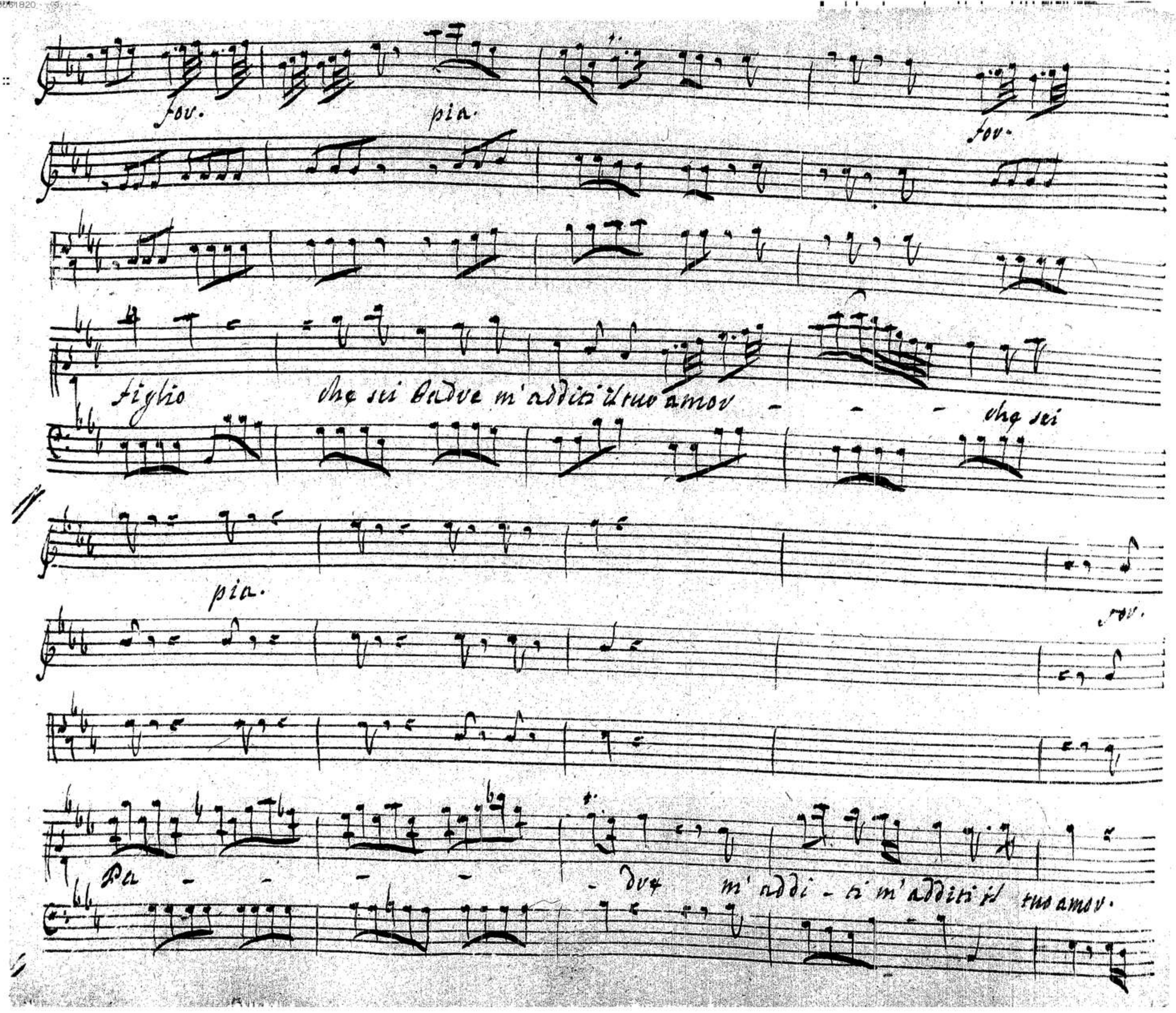
Affettuoso.

00061820

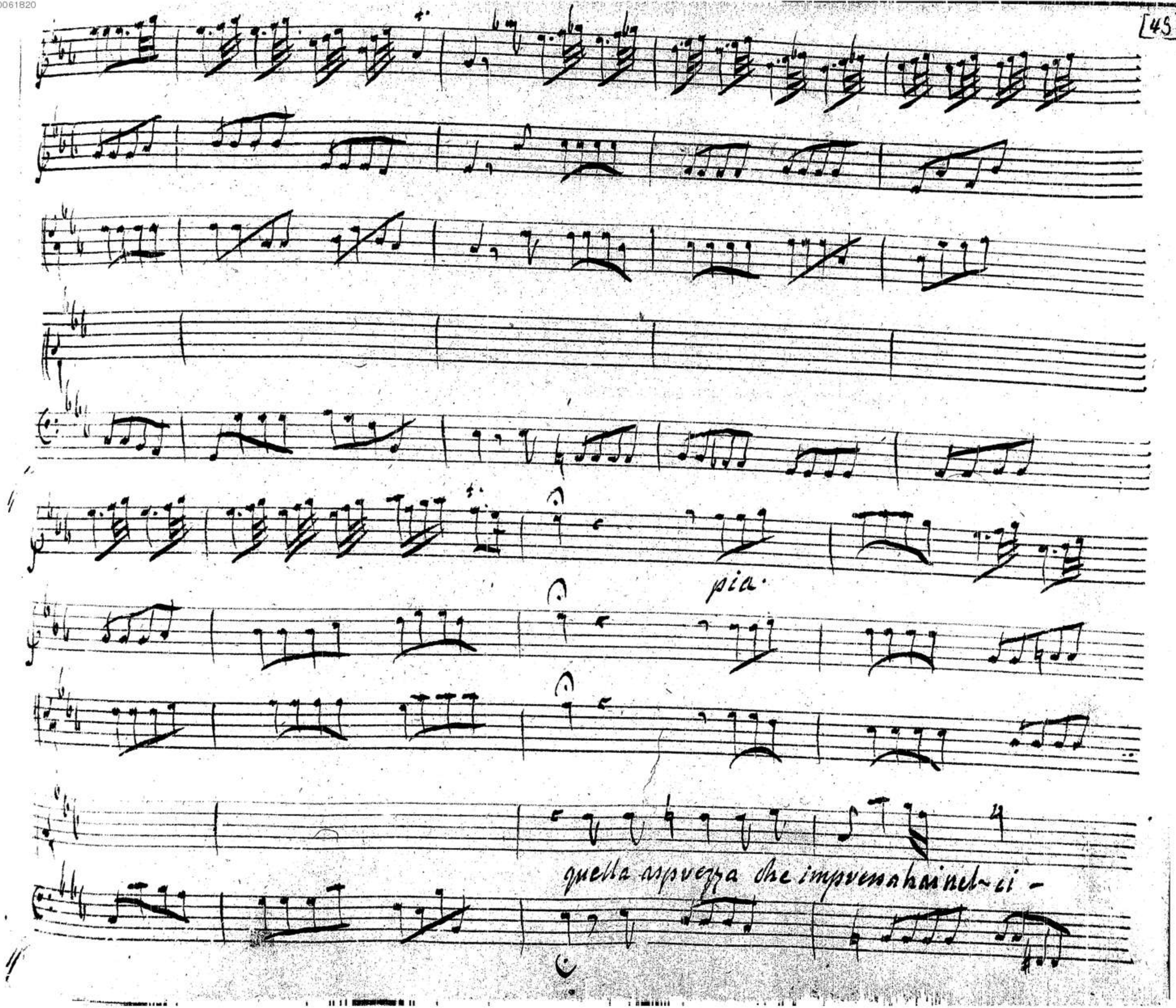
pia. fov. pia.

L'ubbidir se mi mostra tuo figlio, che sei Padre m'addi' il tuo


for.
pia.
mor - - - che sei la - - - dre m'addi-ti m'ad-
for.
pia.
diti il tuo amor,
l'ubbidir se mi mostra tuo


fov.
pia.
fov.
figlio
che sei Padre m'additi il tuo amor - - - che sei
pia.
fov.
Pa - - - - - dre m'addi - ti m'additi il tuo amor.

00061820



00061820

fav. pia. fav.

glio, la disavmi il mio giusto dolov - - - - lò disav - -

pia. fav.

- - - - mi il mio giu-sto il mio giusto dolov

Atta. Laod.

con improuiso ordine qui s'arresta. il sò. che tardi? la cagion ne ri-

cerca. al Re' tuo Padre uanne. dagli soccorso. e à me, se m'ami reca sollieuo.

Atta.

ò - bio. l'aurai. ma almeno pensa qual dura pena soffrasi in obbi-

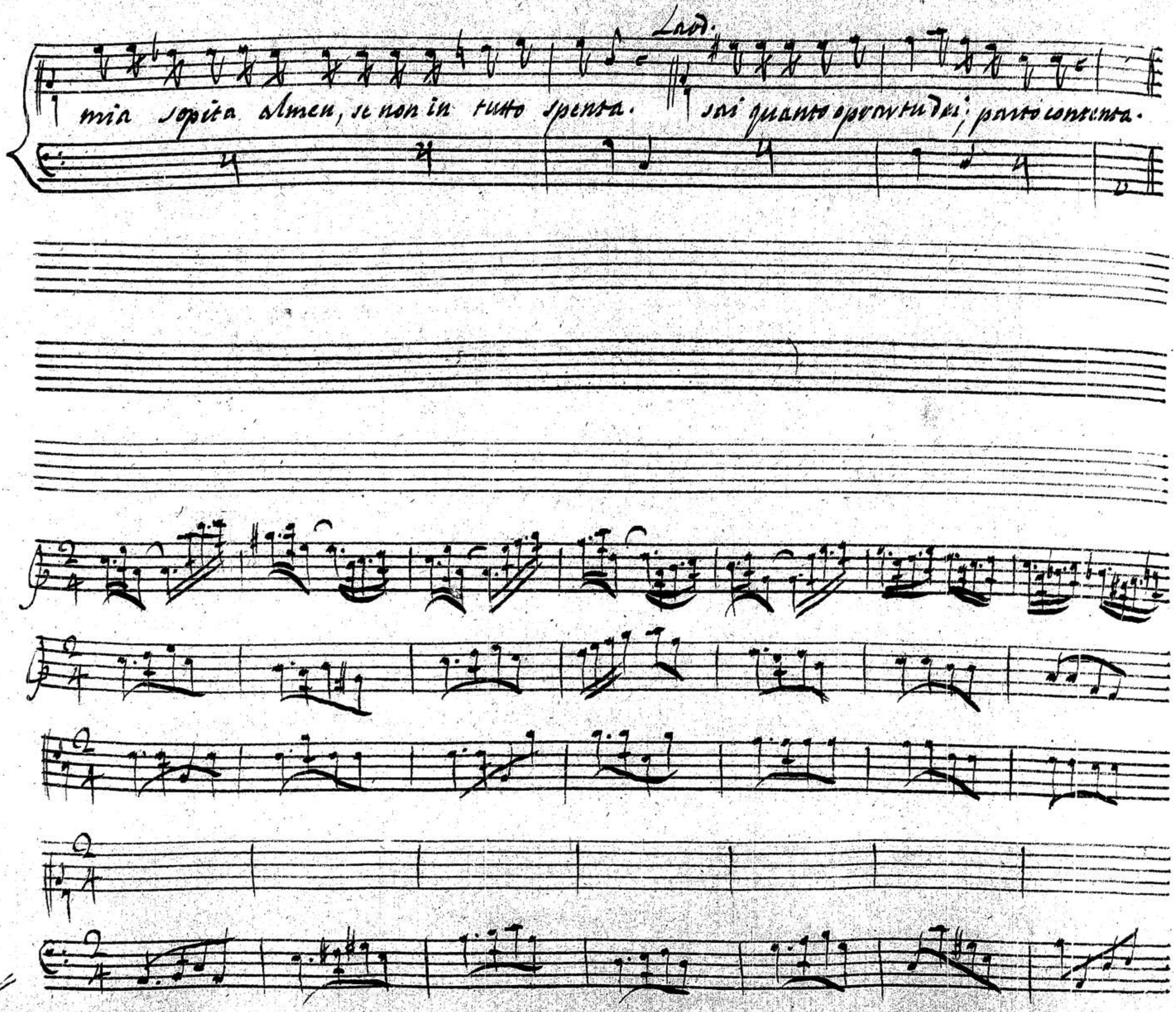
Laod.

dirti col titol d'amistà. questa non serba (qual suole) amor di senso, ombra che macchj.

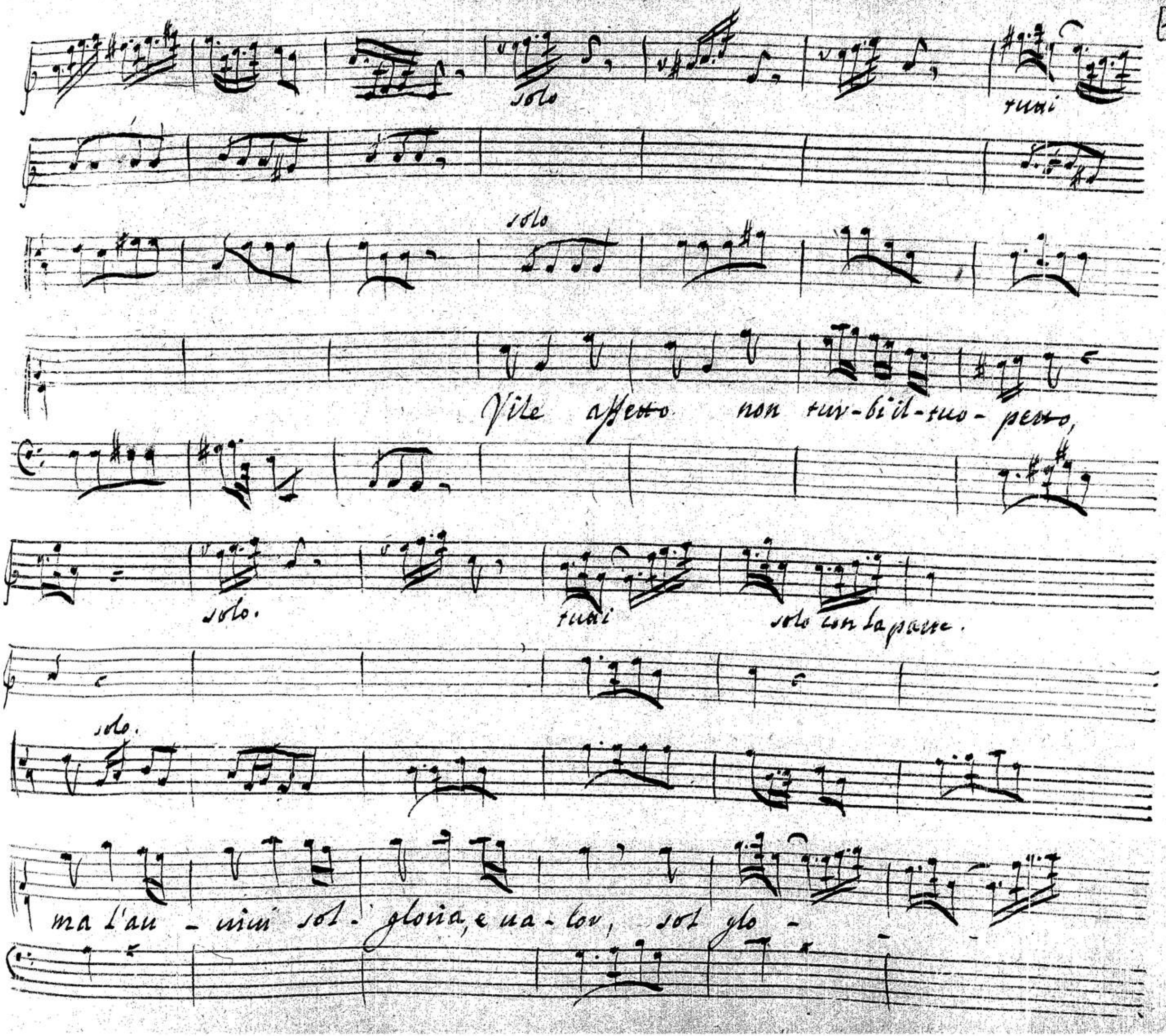
Atta.

perder non uò più teco con un uano garrir parte del merto. al Padre andrò; uedrai la fiamma

00061820


Lard.
mia sopita almen, se non in tutto spenta.
sai quanto oprar tu dei; parto contenta.

00061820


solo
tutti
solo
Vile affetto non tur-bi il-tuo-petto,
solo.
tutti
solo con la parte.
solo.
ma l'au - nini sol - gloria, e ua - lor, sol glo -

00061820

tutti

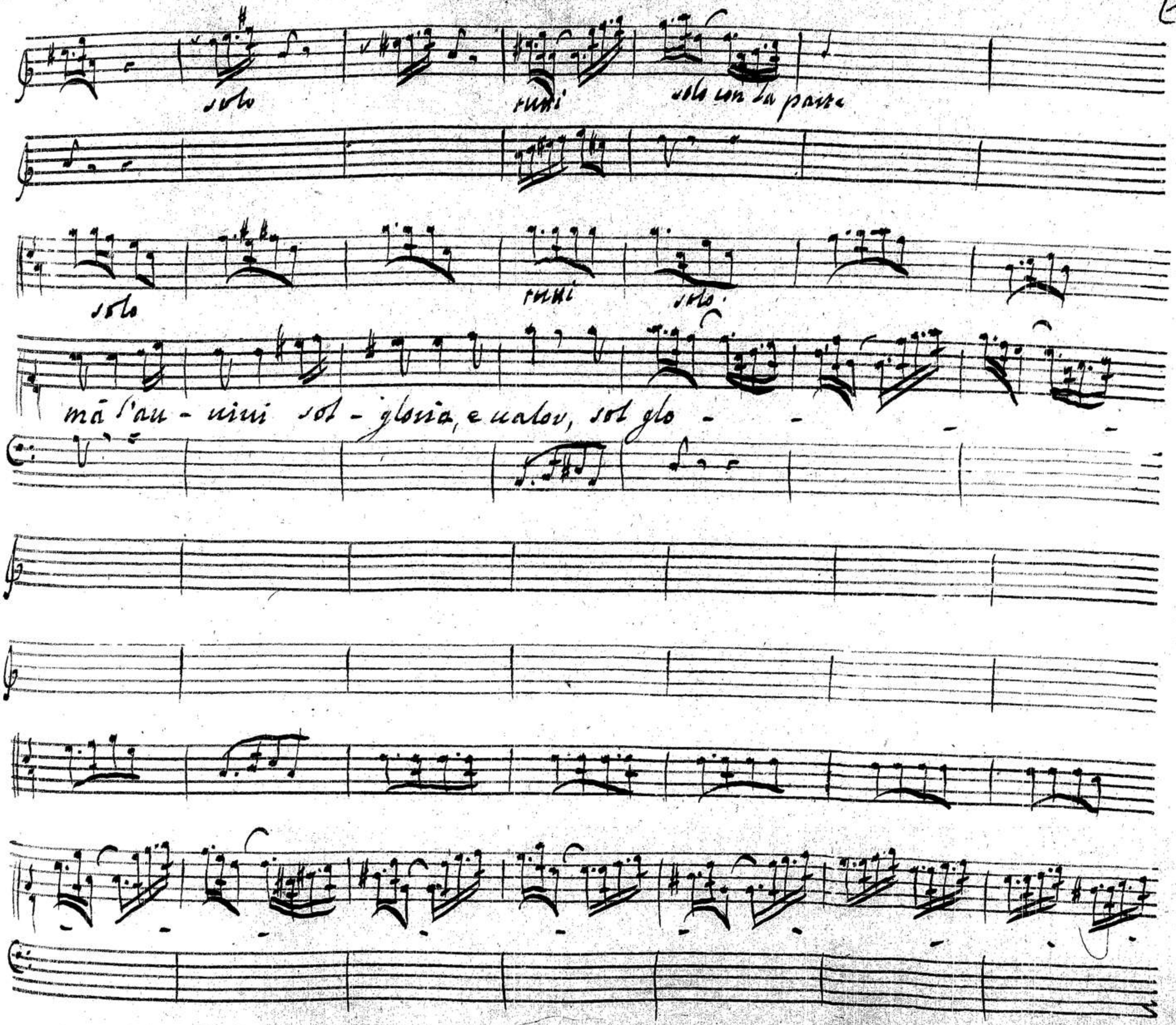
- ria, sol glo - ria, e valor,

solo

tutti

solo.

vile affetto non tur - bil - tuo petto


solo
tutti
solo con la parte
solo
tutti
solo
mà l'au - uini sol - gloria, e ualor, sol glo - - - -

00061820

tutti

tutti

t.

- via sol glo - ria, e valor.

solo

solo.

in te - neo - glio sol

00061820

tutti

solo.

tutti

solo.

tutti

solo

tutti

solo.

ova - ma - di soglio, non bas - sezza di tenero a - mor, di te -

tutti

tutti

- nero a - mor,

00061820

solo.

solo.

non bas - sezza di te - - - nero di - tenero amor. da Capo.

Scena XI. Attalo, e poi Prussia

Attalo.

Mio cor d'uopo è che inganni con sforzi di virtù, l'ardor che tutto s'adugge il sangue tuo... ma quivi il Padre. si ricopra il mio duol.

Prus.

più lieta, ò figlio, uò mirar la tua fronte. al fin Laodice, uincerem col rigor.

Att.

Padre, un tal bene più nò l cerco per me. qual cangiamento! giusta ragion ri-

Prus.

chiede che al mio German si doni. dispenso i doni à chi gli merta.

Att.

degno Nicomede non n'è? qual uedi in lui... ciò che suelar non lice.

Prus.

Att.

e à che me'l celi? deue il Giudice giusto, di commesso delitto esser ben

Prus.

00061820

chiavo, indi al mondo svelarlo unito al suo castigo, ò al suo perdono.

Ath. Prus.

mà Nicomede è figlio. e il Rege io sono.

applauso.

Guardan il seno di.

meno, che il cor che in quel ti palpita, per lui ti parlerà, che il cor che in quel ti pal - - -

pita, per lui, per lui - ti - parlerà,

00061820

1.

guardati in seno alme-no, che il cor che in sen ti pal-

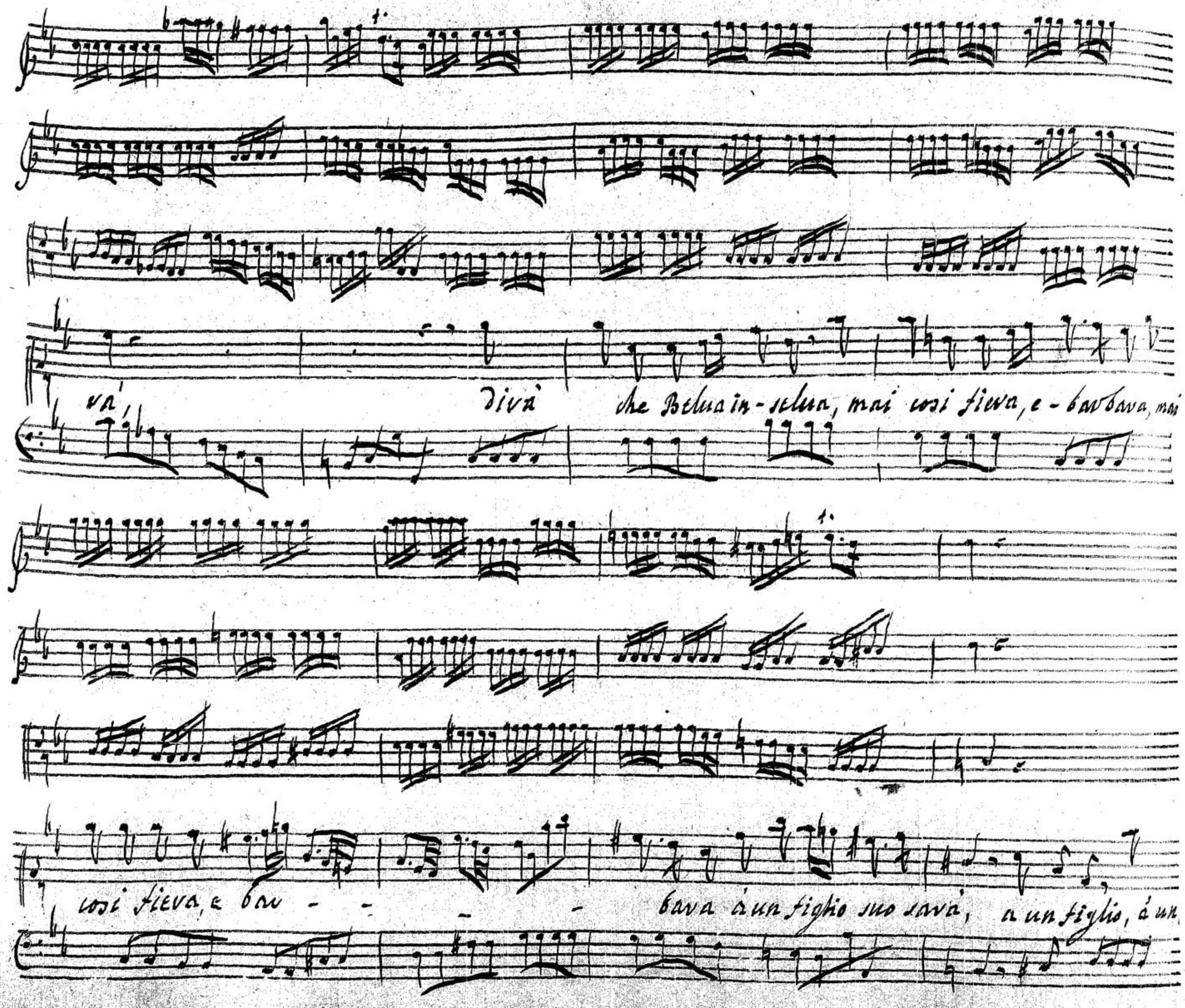
pita, per lui, per lui-ti- parlerà, per lui ti parlerà.

Diva

che Belua in selua, mai

così fieva, e barbara, mai così fieva, e bar - - - - bara a un figlio suo sa-

00061820


vá, divà che Belua in-selua, mai cosi fieva, e-barbava, mai
cosi fieva, e bar - - - - bava à un figlio suo savà, a un figlio, à un

fi-glio-suo sarà. Da Capo.

Scena XII. Prussia, poi Arsinoe guidando Leonzio.

Prussia.

Ah! che un interna voce sento sgridarmi ognor, che á torto offeso na-

tura, ed' innocenza; e á moglie amante troppo dò fede. oh!- figlio,

00061820

Ars. Prus.

due crudeli Carnefici dell' alma sono amore, e timor... sposo... Re-

Ars.

gina. qui Cleonzio ti traggo, e il traggo à forza; quanto fido al suo Prence,

Prus. Ars.

tanto ingiusto al suo Rè. che fia? poc'anzi di Nicomede il veggio trar dalle stanze in

piede. con un foglio il sorprendo. egli me'l cela. rimango insospettita. s'e-

Prus.

siga ora da lui per nostra pace autorità sovrana. sicuro io sono, ò

00061820

Ars. Prus.

due crudeli Carnefici dell' alma sono amore, e timor... Sposo... Re-

Ars.

gina. qui Cleonzio ti traggo, e il traggo à forza; quanto fido al suo Prence,

Prus. Ars.

tanto ingiusto al suo Rè. che fia? pocanzi di Nicomede il veggio trar dalle stanze il

piede. con un foglio il sorprendo. egli me'l cela. rimango insospettita. S'e-

Prus.

siga ora da lui per nostra pace autorità sovrana. sicuro io sono, ò

cara, finche ueglia il tuo amore à mia difesa. quanto Arsinoe à me narra oserai di ne-

Cle. Prus.

gar? tutto egli è uero. il tuo uil mancamento, pronto obbidir ripari. il

Cle. Prus.

foglio... al campo, per fido messo prontamente donea. io n'aurò cura.

Cle. Ars.

eccolo, e dal tuo figlio mi s'impetri il perdono. Arsinoe an-

Prus.

cora ti rimette l'offesa. un Prence serui tutto cor, tutto amore. aprendo il

00061820

Ars.

foglio sento scorrermi in seno orrido gelo. (quanto deggio, ò Cleonzio al tuo gran

Prus.

zelo.) di Nicomede il figlio questo è l'impronto, e questi son caratteri

Ars.

suoi. / mio fido adempi l'opra ben cominciata. / Cle. al mar che solco son già nel

mezzo; ò varcar tutto il deggio, o rimanervi assorto. / Ars. già ti ri-

Prus.

miro, ò mia speranza in porto. ò figlio scellerato! Ars. e che leg-

00061820

Pyrr.

gesti?. qual fellonia! qual tradimento enorme! che scisse mai?. qui venga, tosto tra'

Ayr.

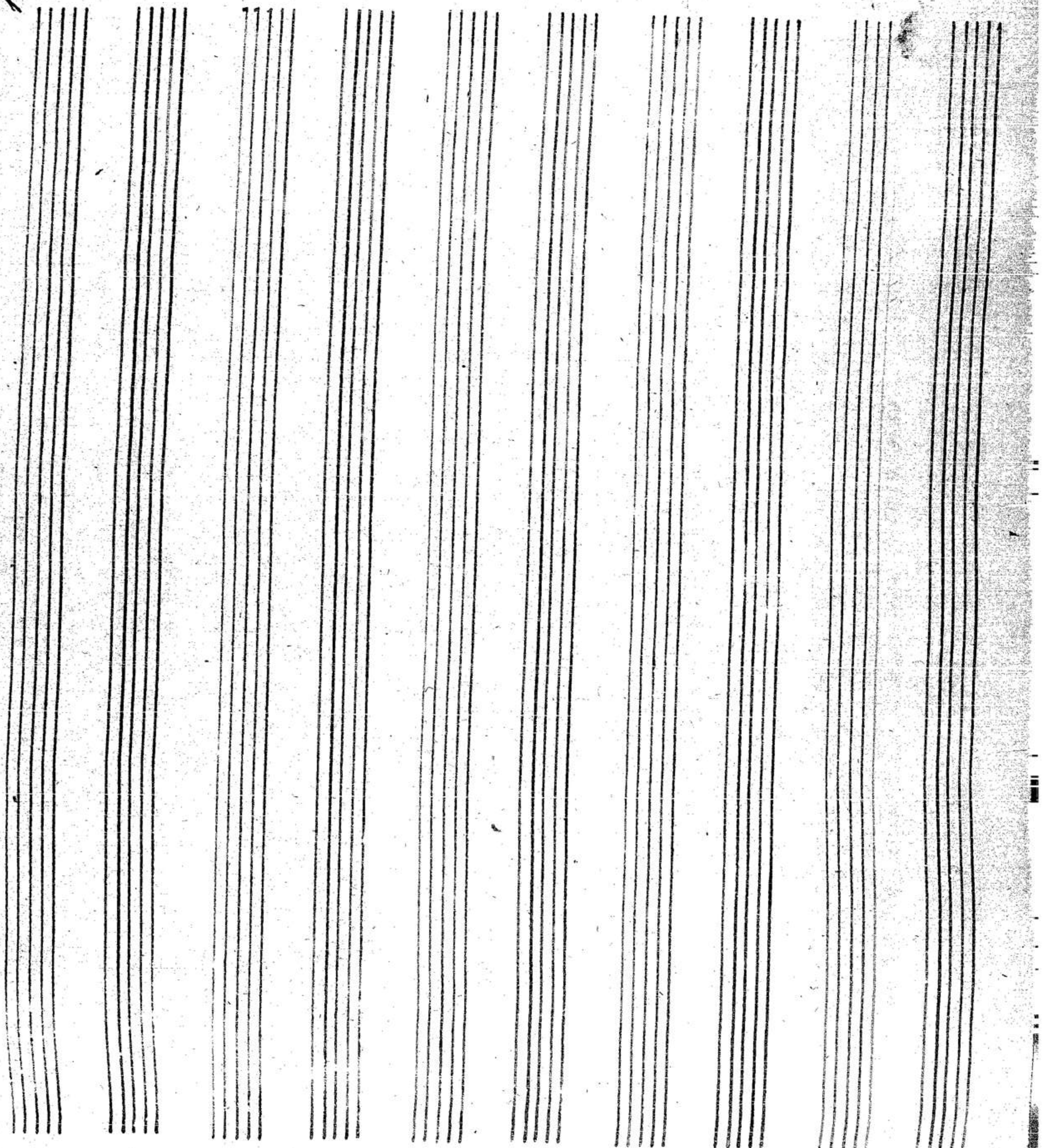
guardie il traditor. Signore, traditor Diomede? e come... parti,

Pyrr.

Cle.

tu anco ministro indegno. parto, ma non son io reo del tuo sdegno.

110



00061820

Scena XIII. Arsinoe, e Prussia.

Prussia. Di Parricidio enorme, di esecrabil congiura qui leggo il reo pen-

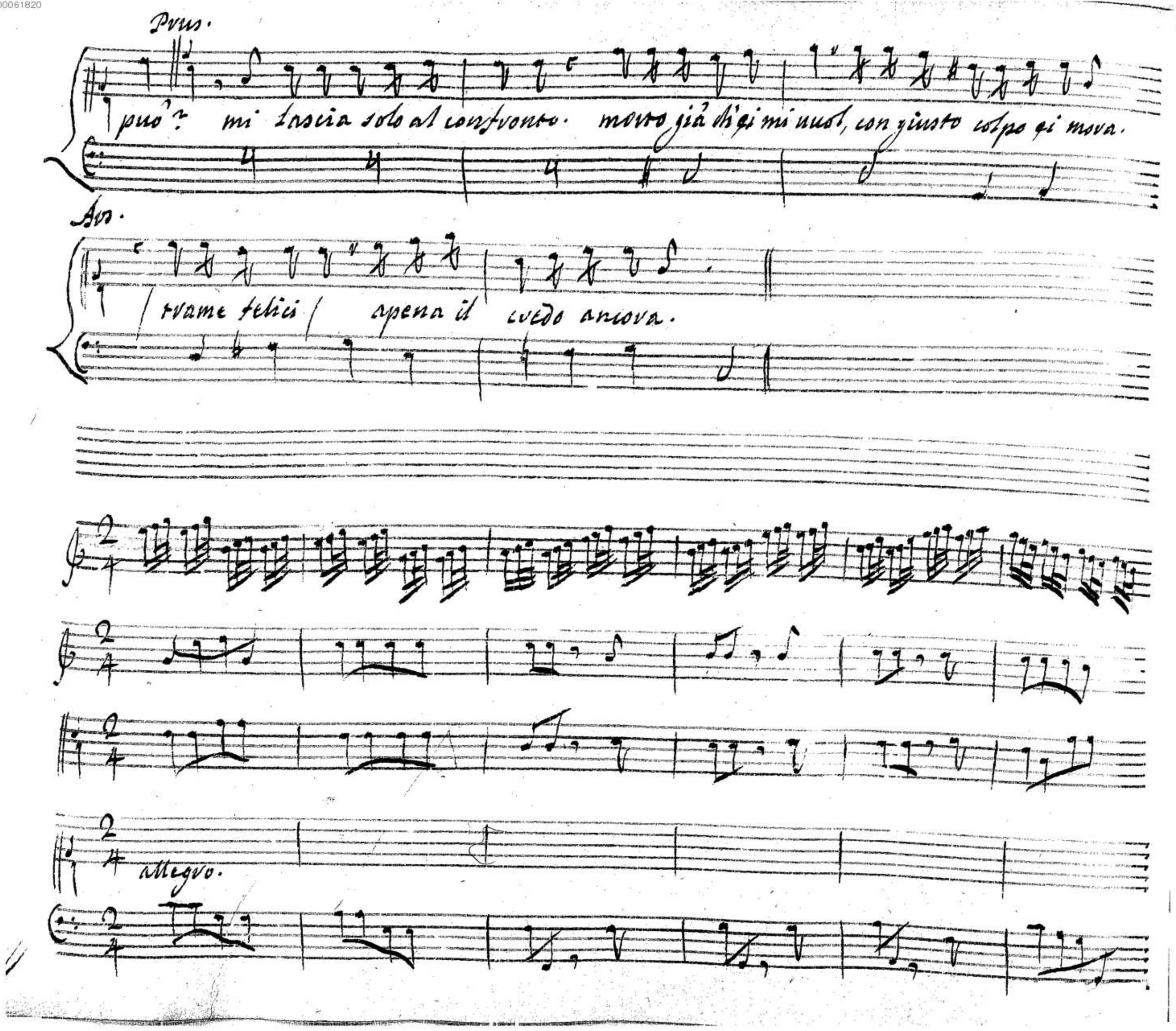
sier. sposa diletta, la uita à te degg'io. Ars. parla, ch'io moro, senza mo-

Prus. rir. l'Illustre; il uincitor si glorioso; il grande Eroe della Bitinia al fin con-

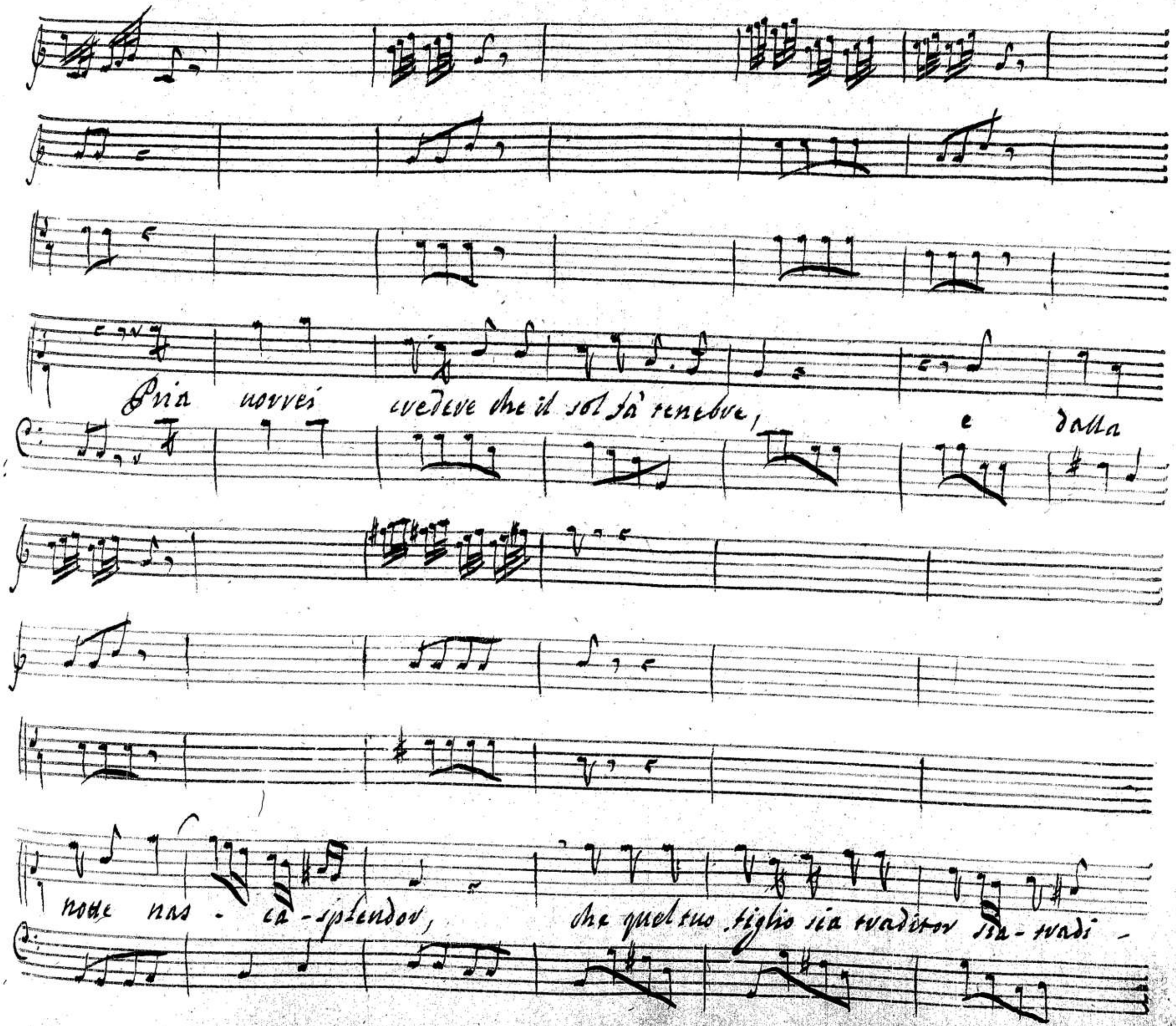
giura; e il Padre di uita, e Regno ei uuol priuar. Ars. fia uero? creder no'l posso

Prus. no'. tutto è già chiaro. Ars. uedi non t'ingannar. Prus. certo ne sono. Ars. com'esser

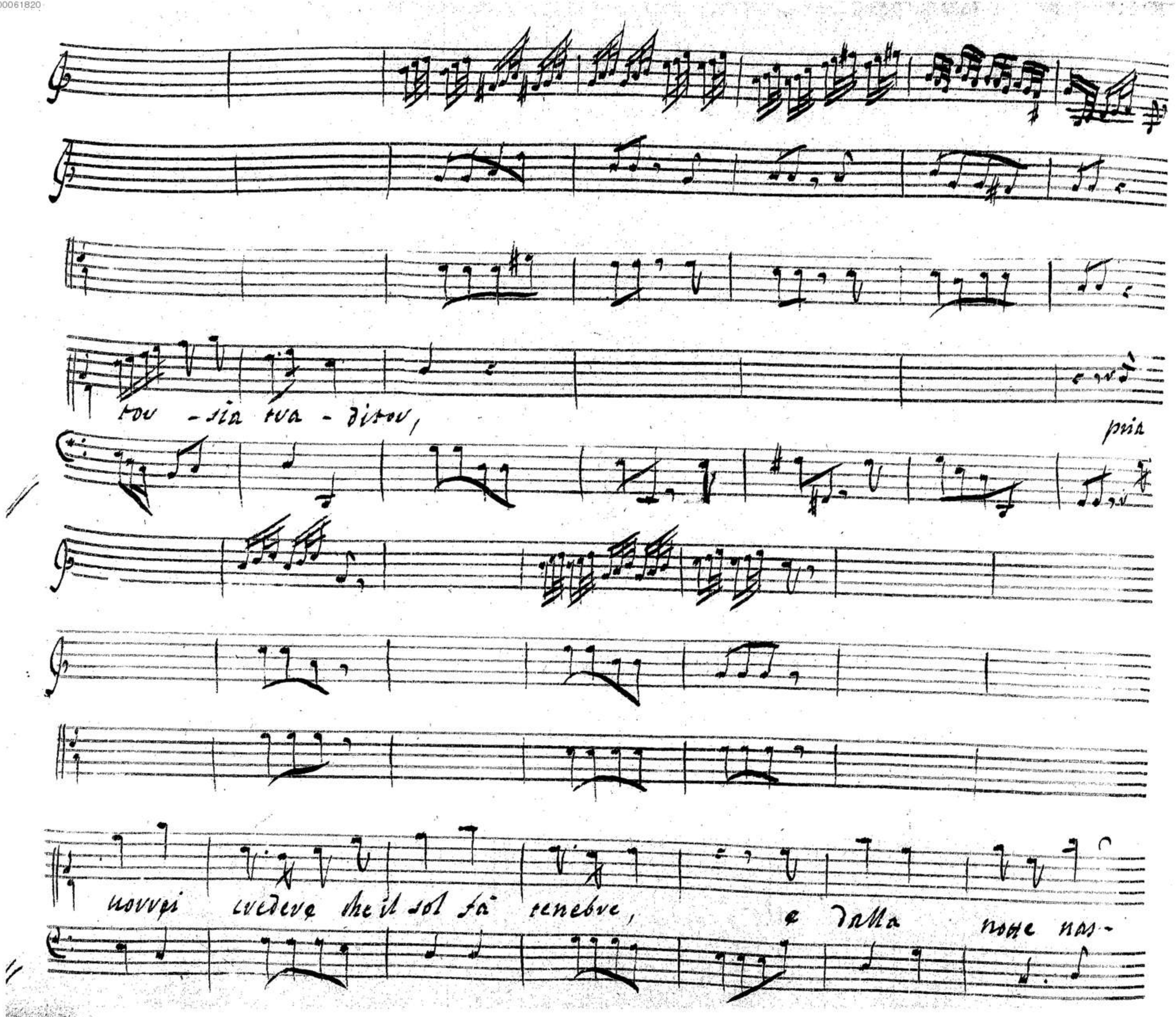
00061820


Prus.
può? mi lascia solo al confronto. morto già di ci mi uuol, con giusto colpo ci mora.
Ars.
trame felici apena il credo ancora.
allegro.

00061820


Pria vorrei credere che il sol fà tenebre, e dalla
notte nas - ca - splendor, che quel tuo figlio sia traditor sia - tradi -

00061820


tou - sia tua - ditou,
pria
uorrei credere che il sol fà tenebre, e dalla notte nas-

00061820

- la - splen - dor,

che quel tuo figlio sia traditor sia - traditor - sia tra - di -

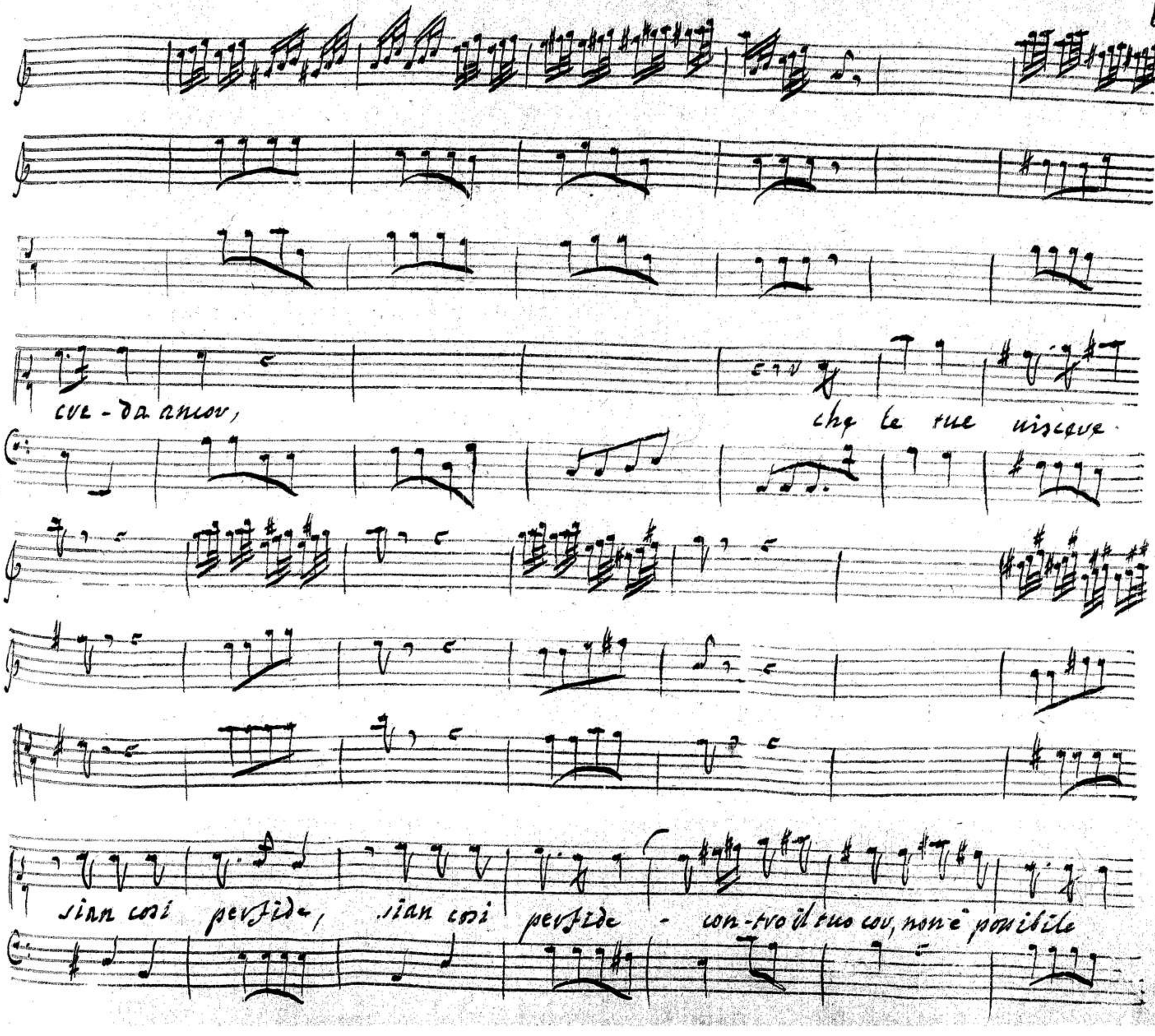
tor sia traditor.

00061820

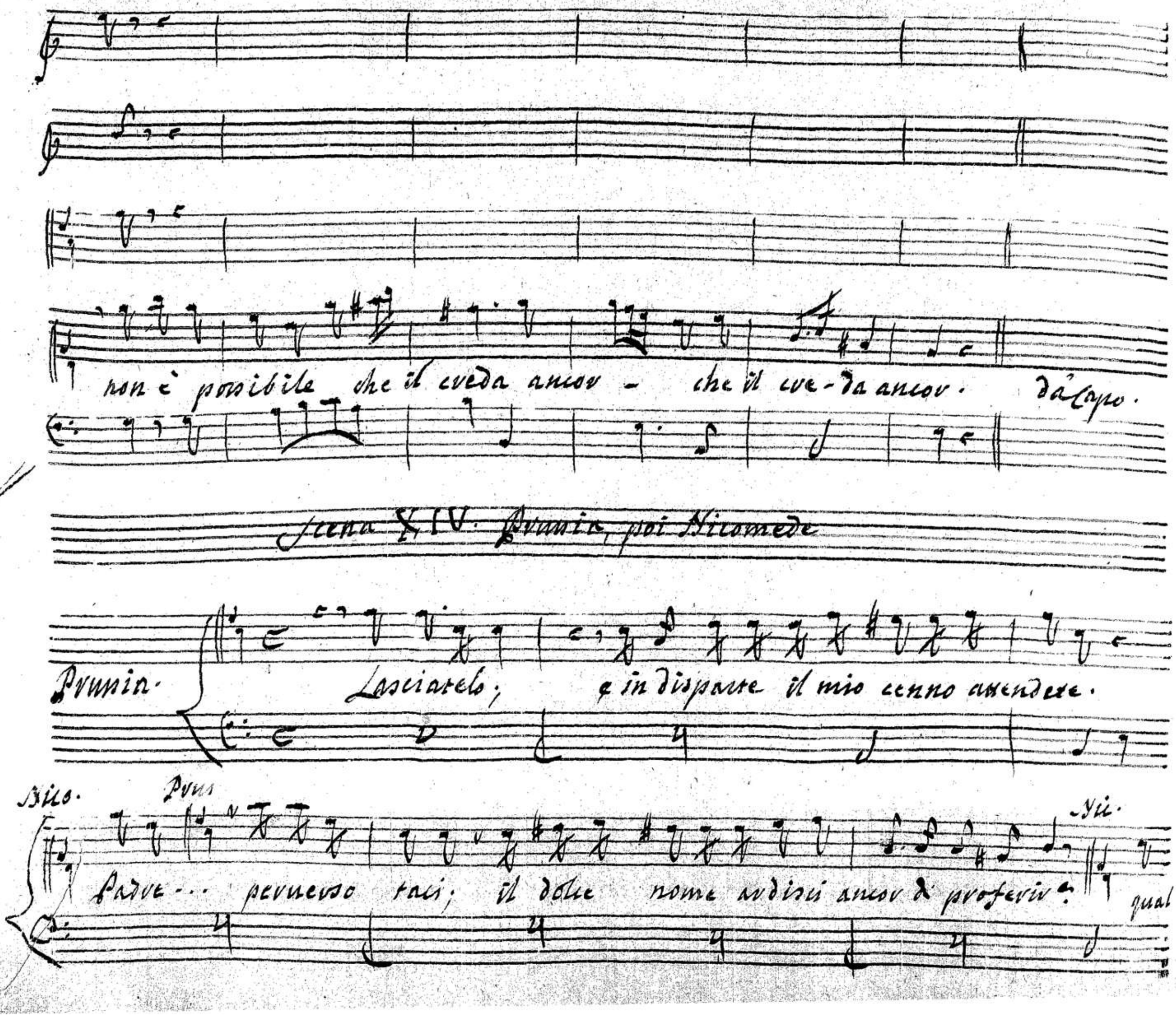
che le tue viscere sian così perfide, sian così

perfide - con.tro il tuo cor; non è possibile non è possibile - che il -

00061820


cre - da ancor,
che le tue viscere
sian cosi perfide, sian cosi perfide - con-tro il tuo cor, non è possibile

00061820


non è possibile che il creda ancor - che il cre-da ancor. da Capo.
Scena XIV. Prussia, poi Nicomede
Prussia.
Lasciatelo; e in disparte il mio cenno attendete.
Nico.
Prus
Padre... perverso taci; il dolce nome ardisci ancor di proferir.
Nic.
qual

Prus.

colpa, il carattere di figlio oggi m'usurpa? Fissami in volto il sguardo, e in esso at-

Nic.

tento rimira il fallo, ed'il castigo. il core, ne mi sà rinfacciar colpa com-

Prus.

messa, ne mi lascia temer giusto castigo. quando son l'alme inique colpevoli all'ec-

cesso, perdon fino il rimorso, e del giudice in faccia, ostentano fortezza, fan pompa d'inno-

Nico. Prus.

cenza, per confonder la pena, o per sfuggirla. Signor... taci. dal

00061820

campo. tè l'amor di Laodice. d'Arsinoe l'odio. i torti tuoi. le

tante ingiustizie paterne qui ti trassero è ver? con tai pretesti mascherar tu pen

sasti il tradimento, e la perfidia! iniquo strapparmi la corona, e tormi ò

Nico. Prus.

- sceleragine! la vita... io tanto! eh! non ti giova l'empie trame ne-

Nico. Prus.

gar. perfido dimmi; questo è tuo foglio? è mio. tù lo scri-

Nico.

uesti? io lo scrissi, egli è uero, et à Cleonzio il diede.

Prus.

e da Cleonzio io l'ebbi.

Nico.

e à Trasimondo io scrissi.

Prus.

ciò che il foglio contiene fù tuo pensier?

Nico.

fù mio pensier, perche palese al campo fosse il mio indugio, e il tuo comando.

Prus.

intendo.

Nico.

altro tù non detasti?

altro non scrissi, che sensi d'un tuo figlio, e degni sol di Nicomede.

Prus.

ò quanto ben tu dicesti.

solo degni di Nicomede, d'un figlio contu-

00061820

Nico.

mace, d'un spergiuro sleal che non hà fede. o' ch'io sono tradito; o' che far proua tu

Prus.

nuoi di mia costanza. non più. qui leggi, e tua perfidia accusa, e fà se il

Nico. legge

puoi del tuo fallir la scusa. Trasimondo a gran colpa l'abbandono del

Prus.

campo m'ascriue il Re. questo è delitto? questo già perdonai. siegui sleal.

Nico.

m'impone pria la partenza; indi qual reo m'arresta, ne tutto ancora il mio des-

Prus. Nico.

tin m'è noto. presto il saprai fellon. tu pur scriuesti? scrissi; ma in queste note nulla u'è che t'of-

Prus. Nico.

fenda, o' mi condanni. leggi, compisci, e ti discolpa allora. perche ti

legge

sdegni io non comprendo ancora. da una ingiusta madrigna sedotto il Rè;

verso il Rè. Prus. Nico. rilegge

sposa, corona, e uita mi uuol già tor. questo io non scrissi. siegui. tu mio fedele all'

armi muoui le schiere. il rischio del uostro Nicomede, desti l'alme guer-

00061820

verso il Rè. Prus.

viere à fier tumulto. tal fellonia mai non pensai. compito s'a-

Nico. legge.

dempia il cenno mio. io qui n'aspetto à mio favor. già Prusia non più Padre, ne

Rè, ma rio tiranno, cada, e seco pur cada chi mi medita oltraggi.

verso il Rè. Prus. Nico. rilegge.

seguir non posso più. tutto si legga, che solo il Rè comanda. son

questi i voti miei. questi obbediti fà che sian nel mio campo: alma si au-

dace non sia che gli disprezzi: il mio destino a destar questa legge oggi m'in-

Prus.

duce; priega, e comanda, or Nicomede, il Duce. or traditor fa-

Nico. Prus. Nico.

uella. ah! Signor son tradito. come l'osi negar! già l'affirmasti.

Prus.

ner. ma... che dirai? non è questo il tuo foglio? e non è questo il carattere

Nico. Prus.

tuo? si; ma quel foglio... scrivesti à Trasimondo. à Leonzio Lo'

00061820

Nico. Prus. Nico.

desti. a Cleonzio lo' diedi. a Trasimondo io scrissi. or dunque.. oh - Dio.

Prus.

mà non uergò mia destra sensi di Fellonia. empio quai scuse! questo è pure il tuo

Nico. Prus.

pronto. è uer ch'è mio. mà giammaj ciò non scrissi. taci. sei reo con.

uinto. sei parricida; e sei d'ogni clemenza indegno, e di perdono.

Nico. Prus.

ciò mai non scrissi, ed innocente io sono. perfido. auer l'au.

dacia di chiamar contro me squadre in tumulto. voler tormi lo' scettro. voler vedermi es-

tinto, e non sei traditor?

Nico.

l'altrui perfidia... mi si tolga da-

Prus.

uanti. il suo aspetto m' offende. mora l'indegno mora; e questo

sia di sue vittorie il dono.

Nico.

tanto non scrissi, e traditor non sono.

00061820

pia. for. pia. for. pia. for. pia.

pia. sempre.

affettuoso pia. sempre.

Se traditor mi cre-di, aprimi il petto, e uedi, se tra-di-mento è in me, se

tra-di-men - - - - - - to, aprimi il cor, e

fav.

fav.

fav.

ne-di, se tva-di-men-to-tva-di-men - - to ein me,

piu. fav. piu.

pia. sempre.

se tvadirov mi ve-di,

00061820

fov. pia.

aprimi il petto, e vedi, se tva-di-mento è in me, se tva-di-men -

aprimi il petto,

for.

for.

uedi, se tva-di-men-to-tva-di-mento, tvadimento è in me.

pia.

for. pia.

pia. sempre.

anzi ue-dvai cha il core, per te mio seni-

00061820

for. pia.

to-ve, tutto è innocen - - - - - za,

for.

for.

pia.

pia. sempre.

tutto è innocenza, e fe',

anzi nedvai che

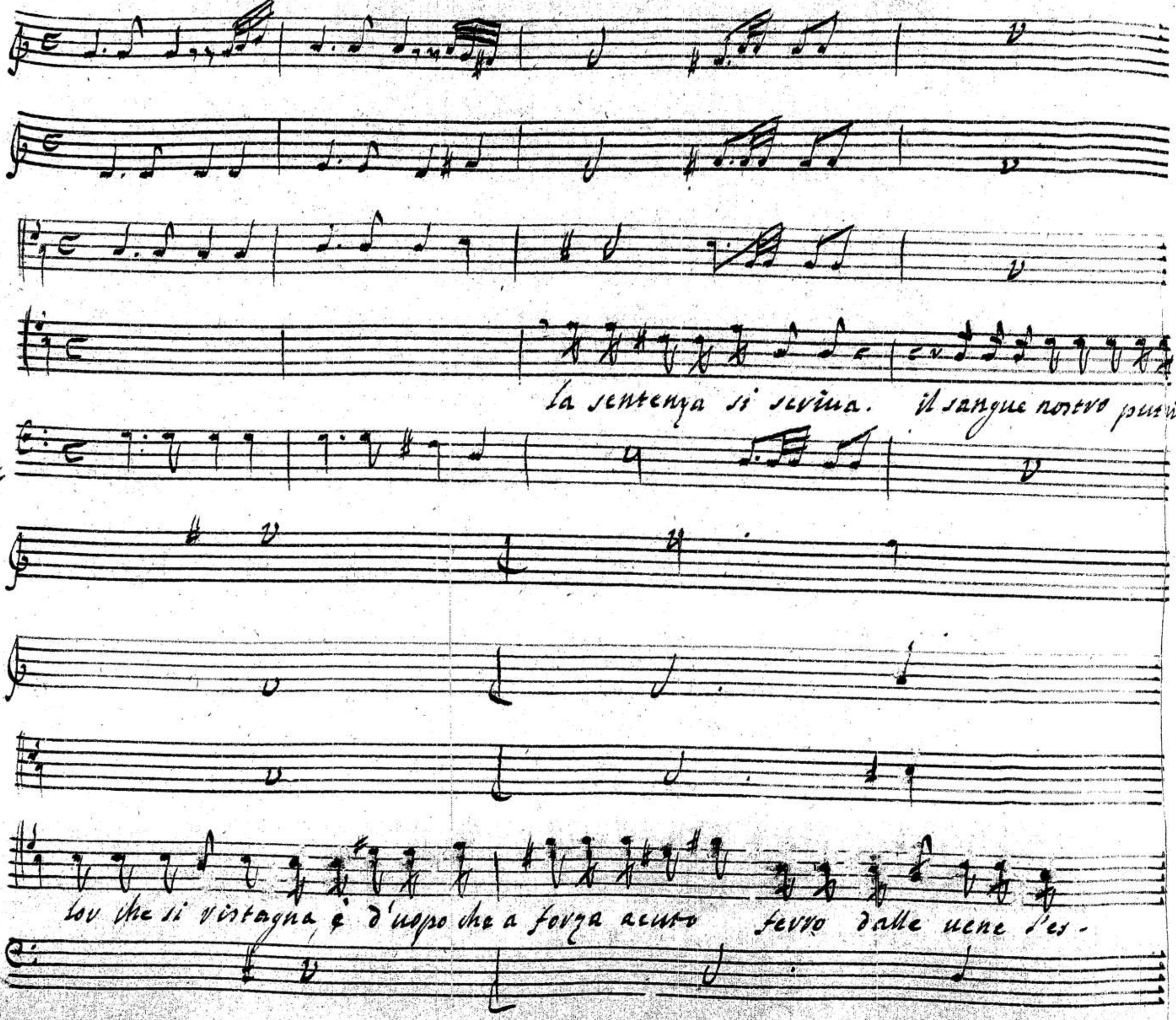
tov pia.

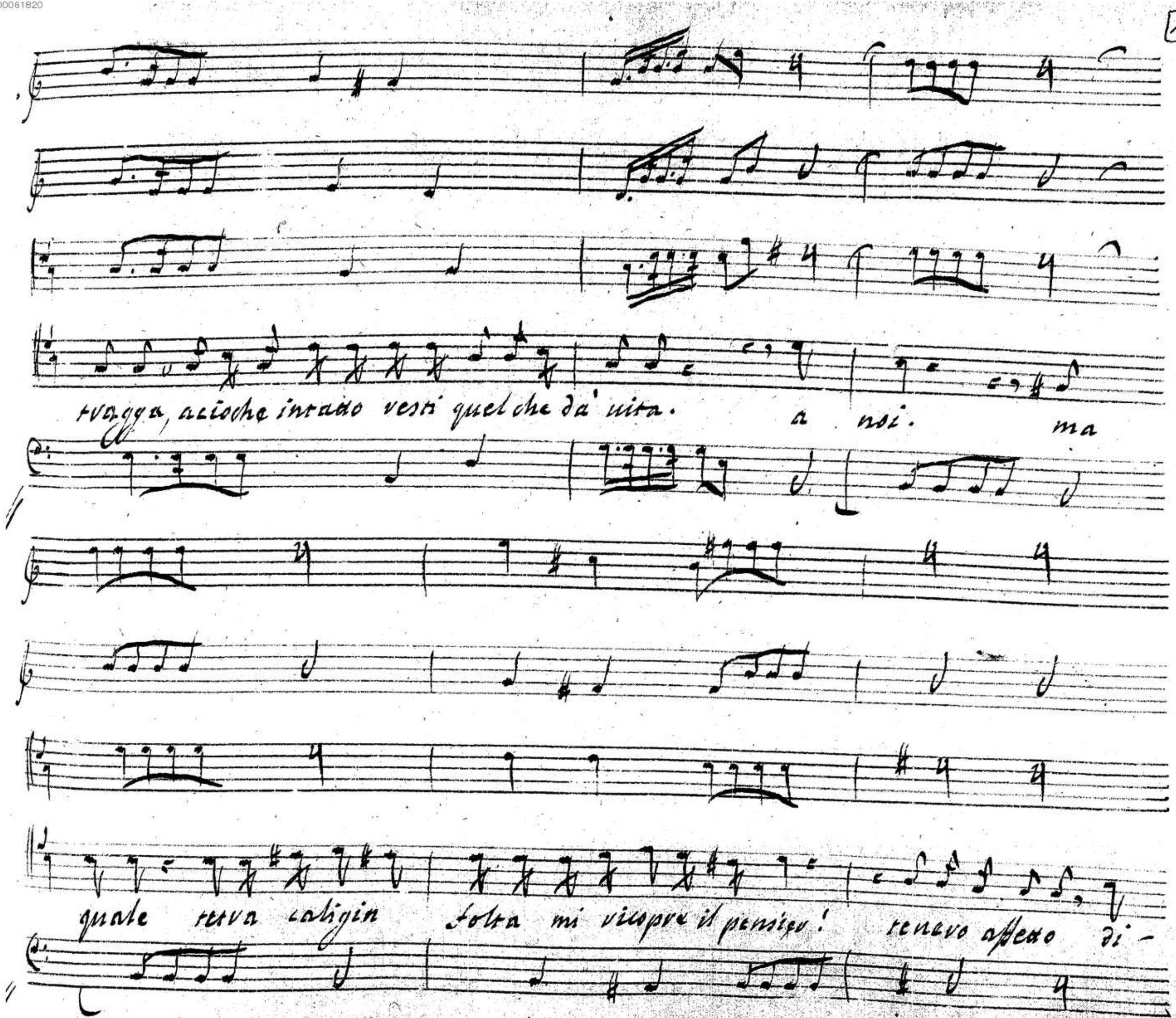
cove, per te mio Genito-ve, per te mio Genito-ve, tutto e' innocen - -

za, tutto e' innocenza e' fe'. Da Capo.

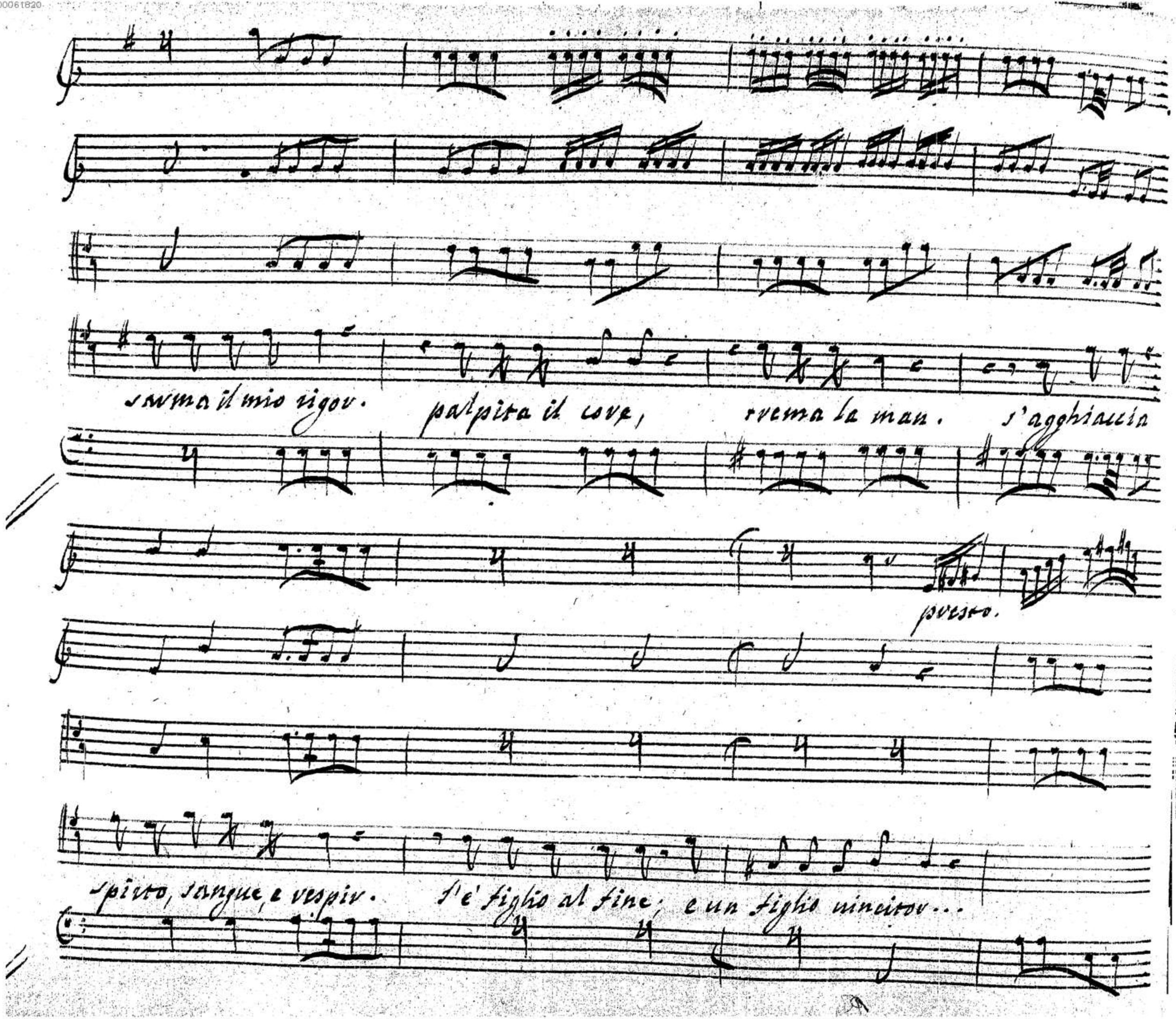
00061820

Scena XV. Prunia sola.

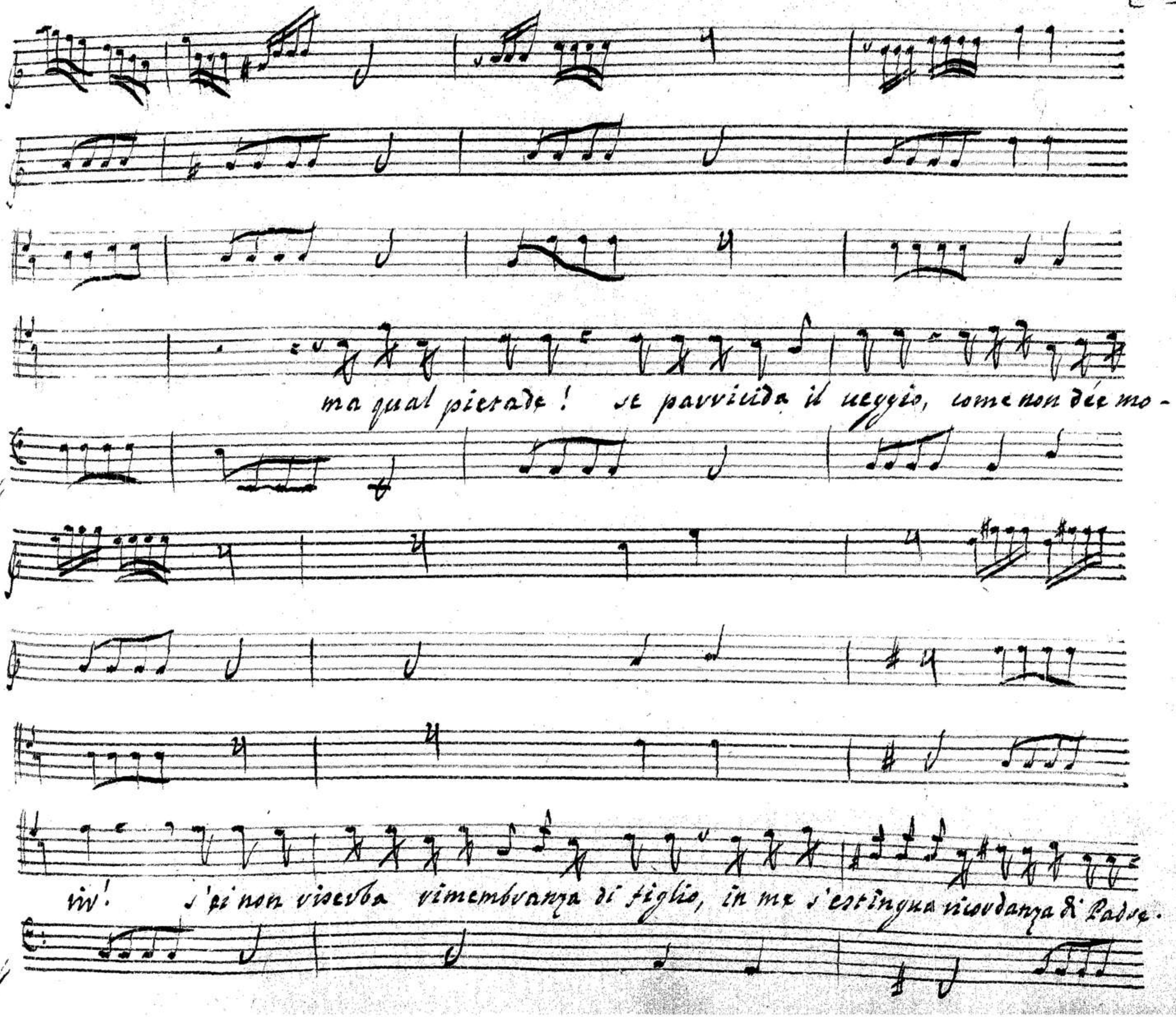

la sentenza si scriua. il sangue nostro puri de
lor che si ristagna, è d'uopo che a forza acuto ferro dalle uene s'es-


tragga, acioche intatto resti quel che da' uita. a noi. ma
quale terra caligin folta mi ricopre il pensier! tenero affetto di-

00061820


sarma il mio rigor.
palpita il core,
trema la man.
s'agghiaccia
presto.
spirto, sangue, e respir.
s'è figlio al fine; e un figlio vincitor...

00061820


ma qual pietade! se parricida il veggio, come non dée mo-
rir! s'ei non riserba rimembranza di figlio, in me s'estingua ricordanza di Padre.

00061820

Al suo delitto si dée la pena, e già il decreto è scritto.

allegro.

pia da Giudice se - vero si dia pe - na al

pia.

vi - o de - litto, poscia il Pa - dre assol - ve - vo

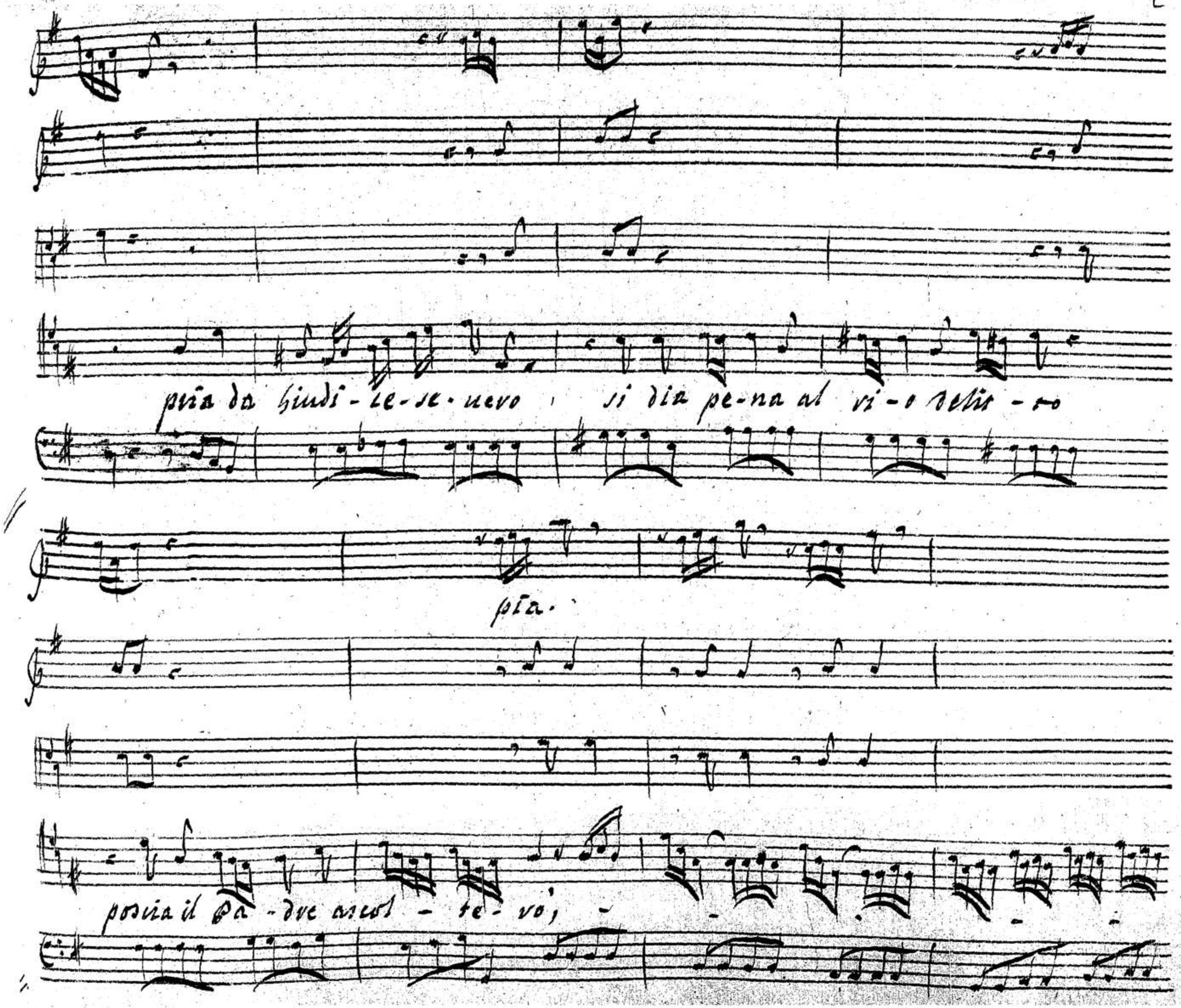
00061820

posia il

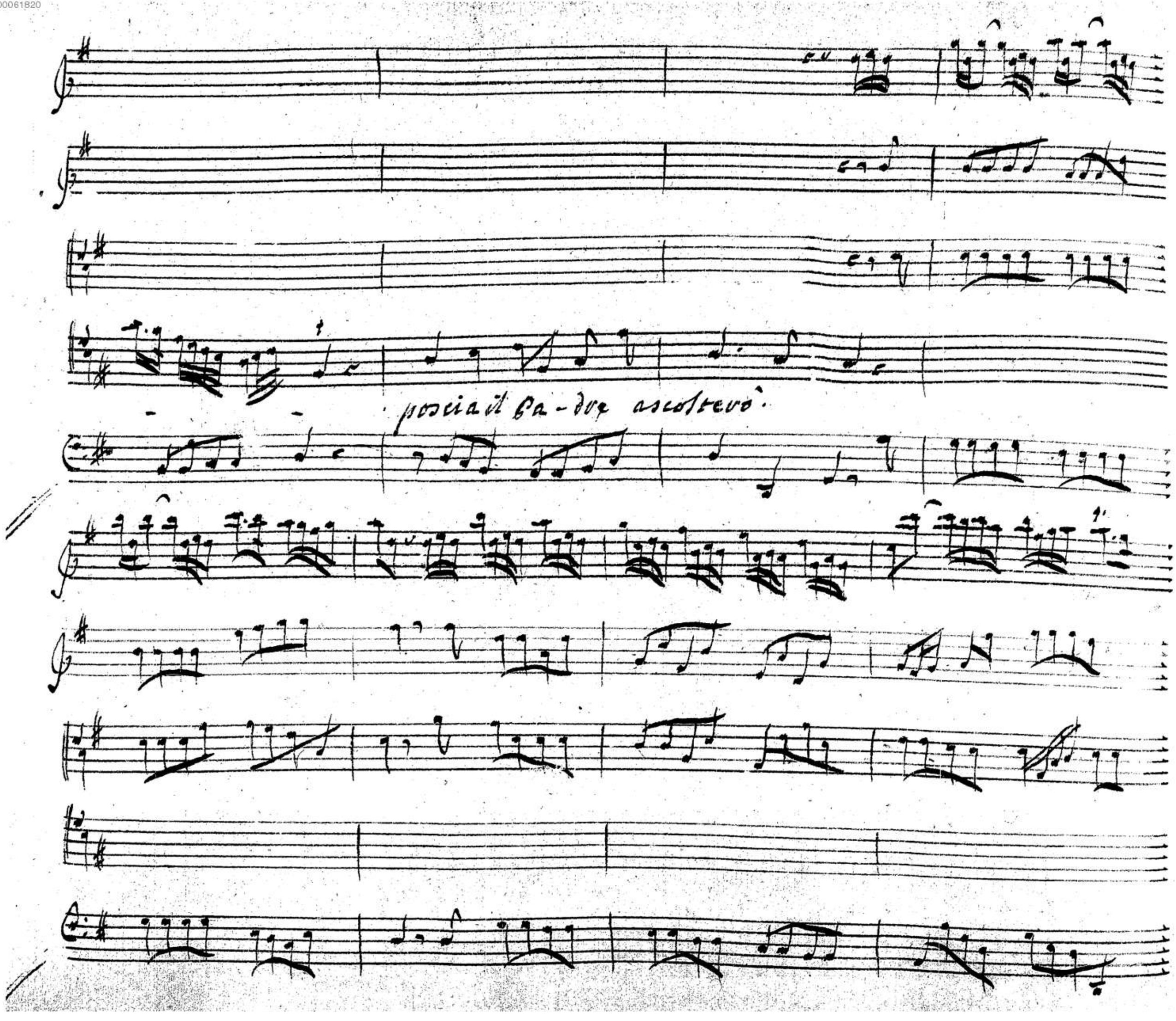
fav.

Pa - ve ascoltevo;

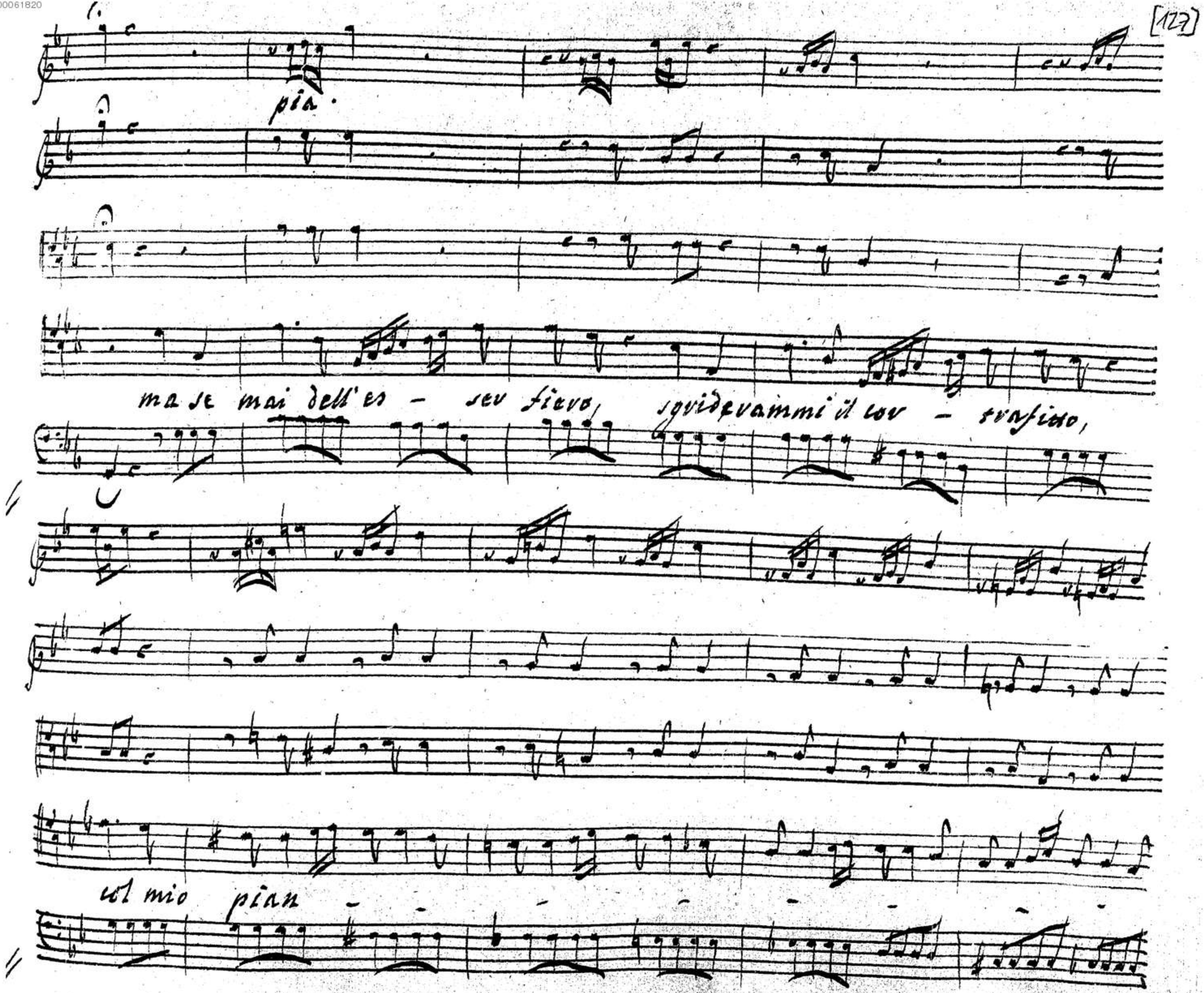
00061820


pria da hindi-le-se-nero, si dia pe-na al vi-o delit-to
pia.
poscia il Pa-dre ascol-te-rò,

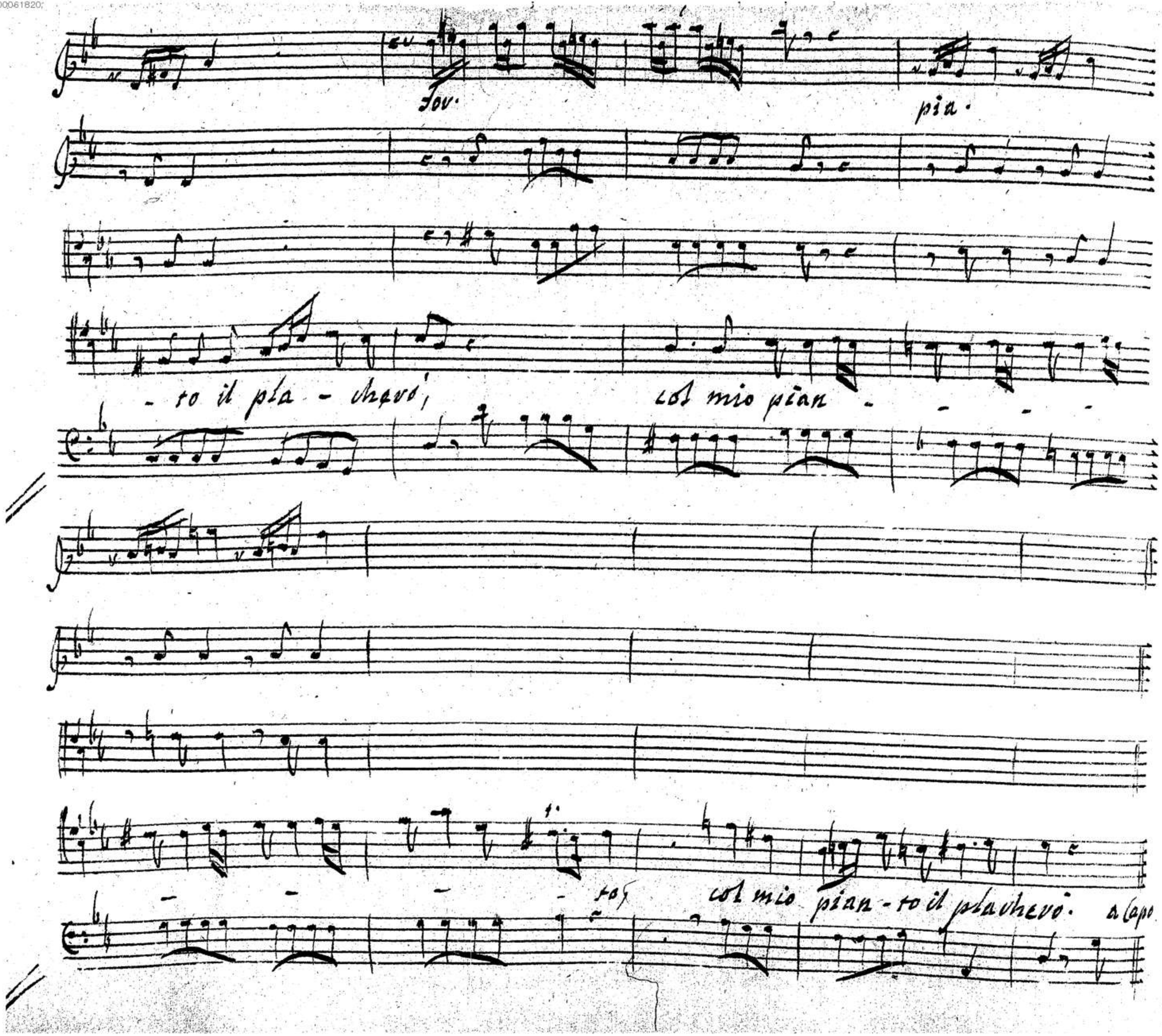
00061820



00061820


pia.
ma se mai dell'es - ser fiero, sgriderammi il cor - trafitto,
col mio pian

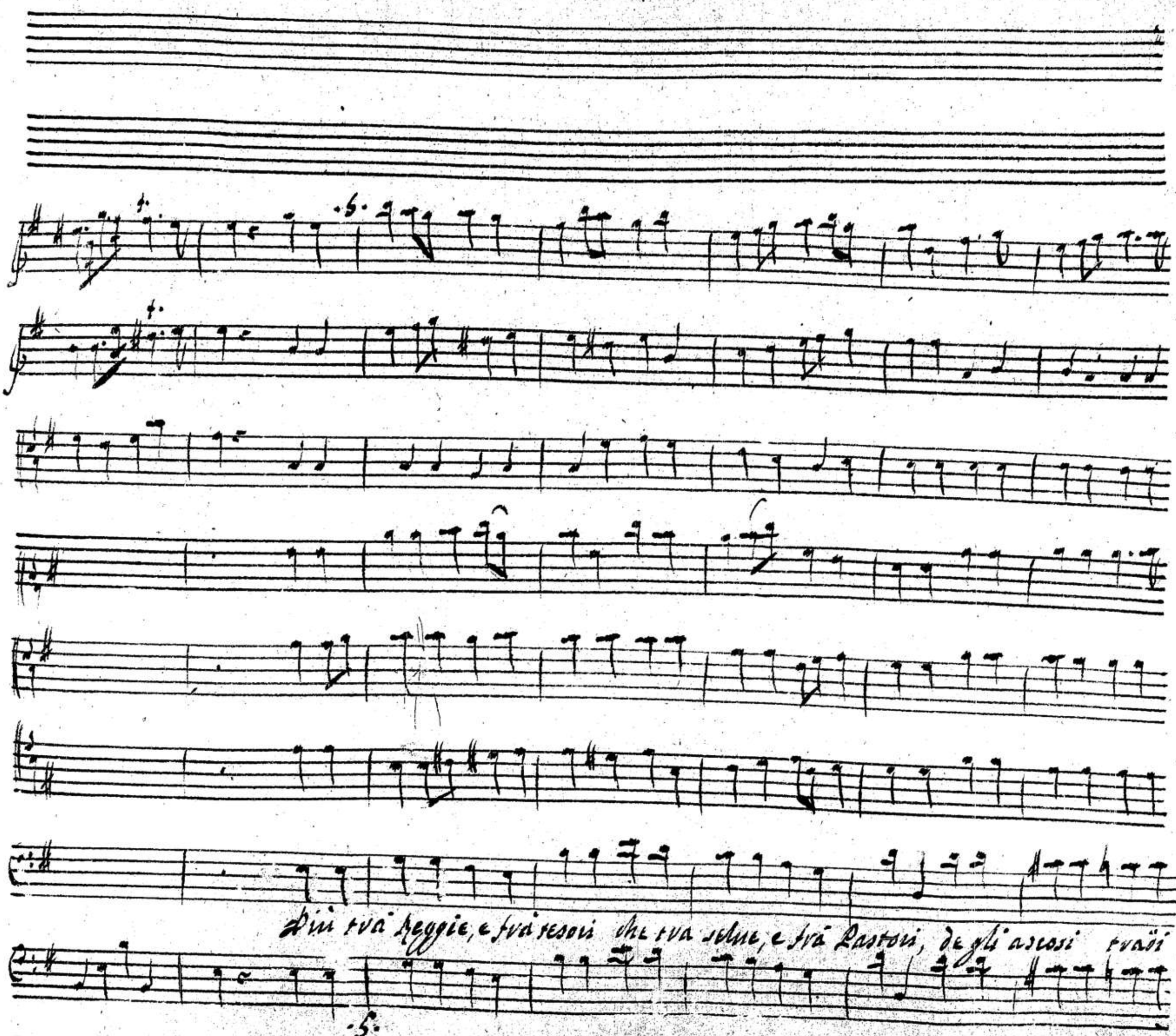
00061820


Sov.
pia.
- to il pla - chevò,
col mio pian - - - -
- - - - to,
col mio pian - to il plachevò.
a Capo

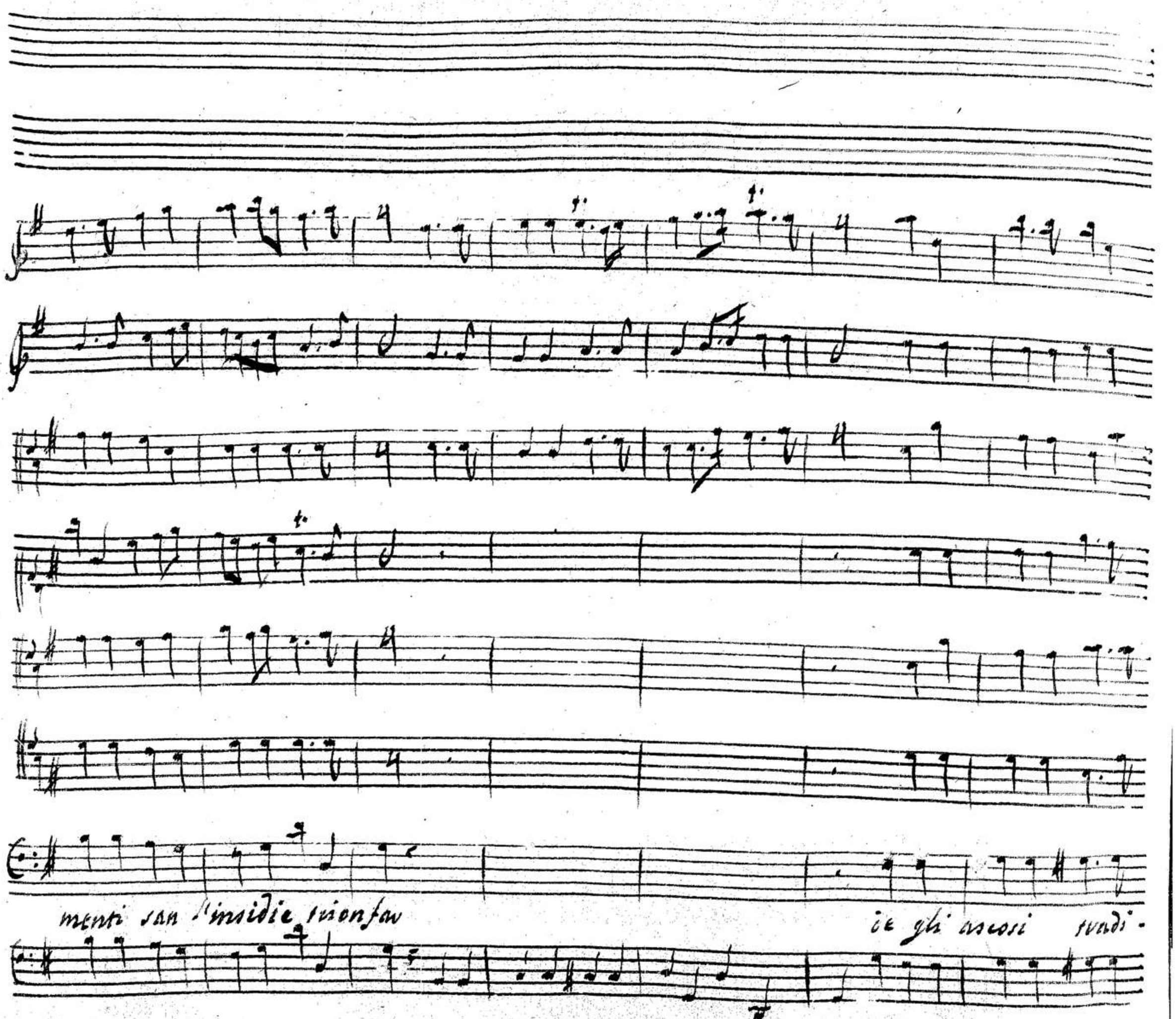
00061820

00061820

00061820


Più trà Reggie, e frà tesori che tra selue, e frà Pastori, de gli ascosi traöi-

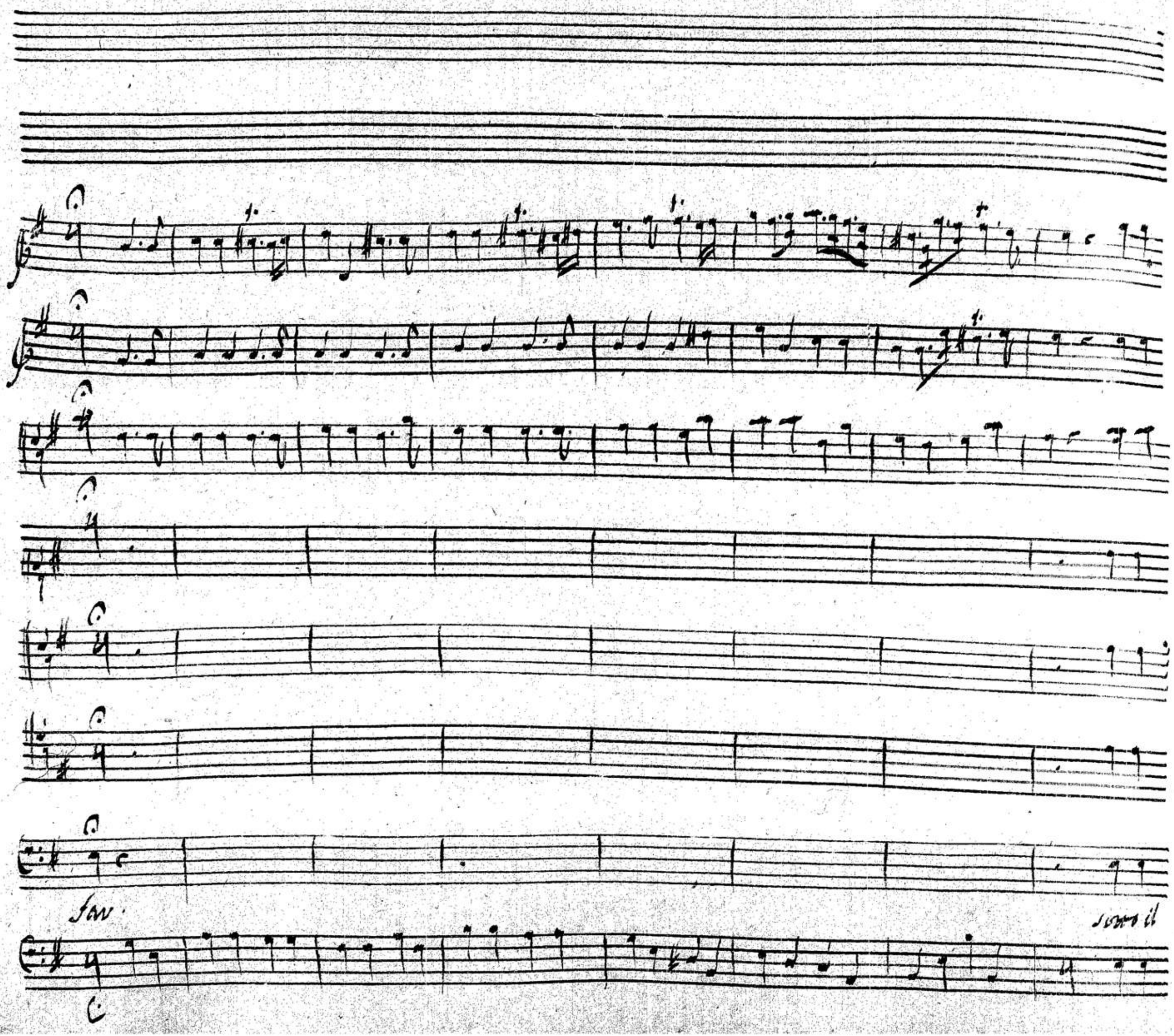
00061820



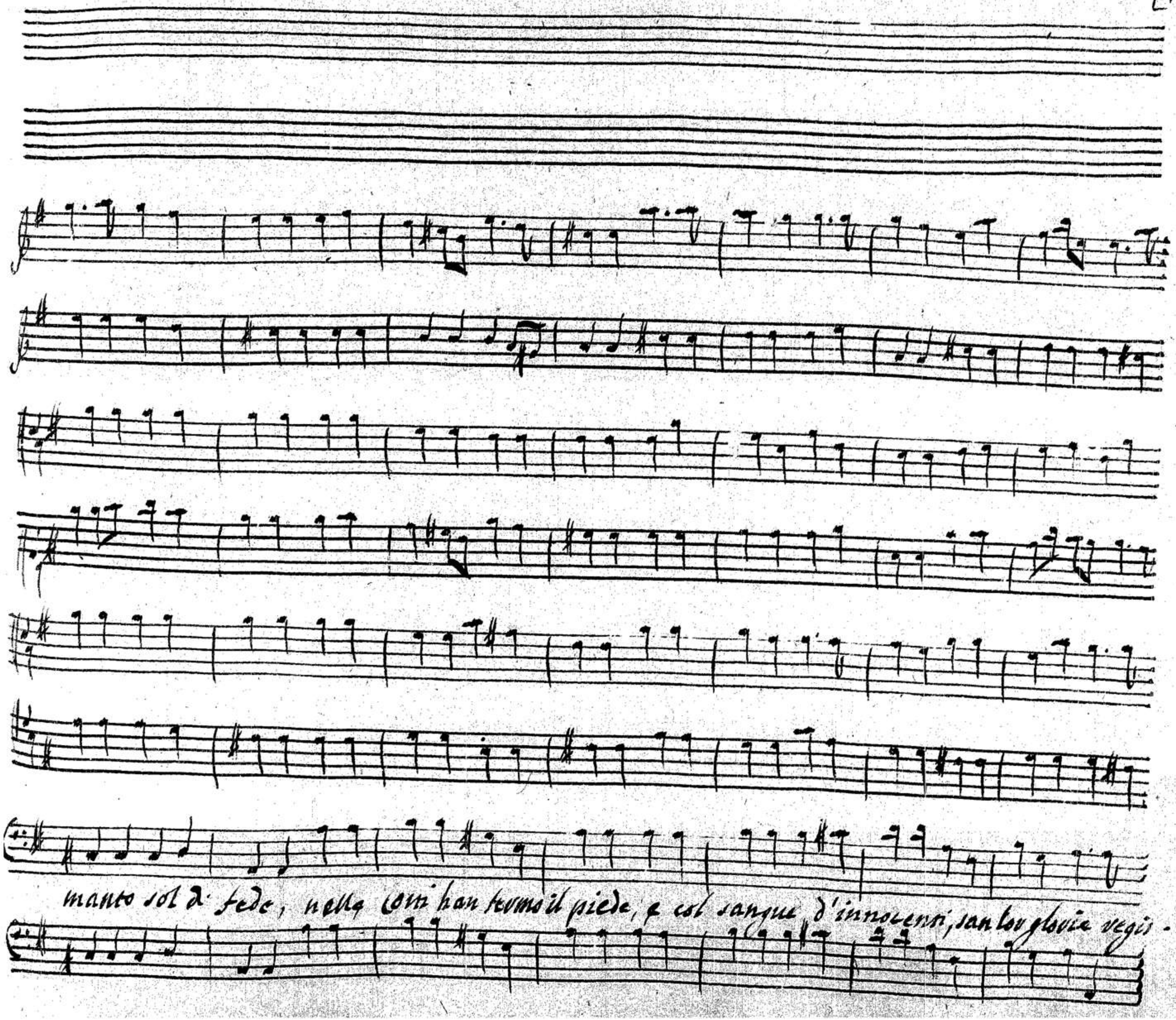
00061820

menti de gli ascosi rudimenti san l'insidie trionfar, san l'insidie trion-

00061820



00061820


manto sol di fede, nella cui han fermo il piede, e col sangue d'innocenti, san lor gloria regis-

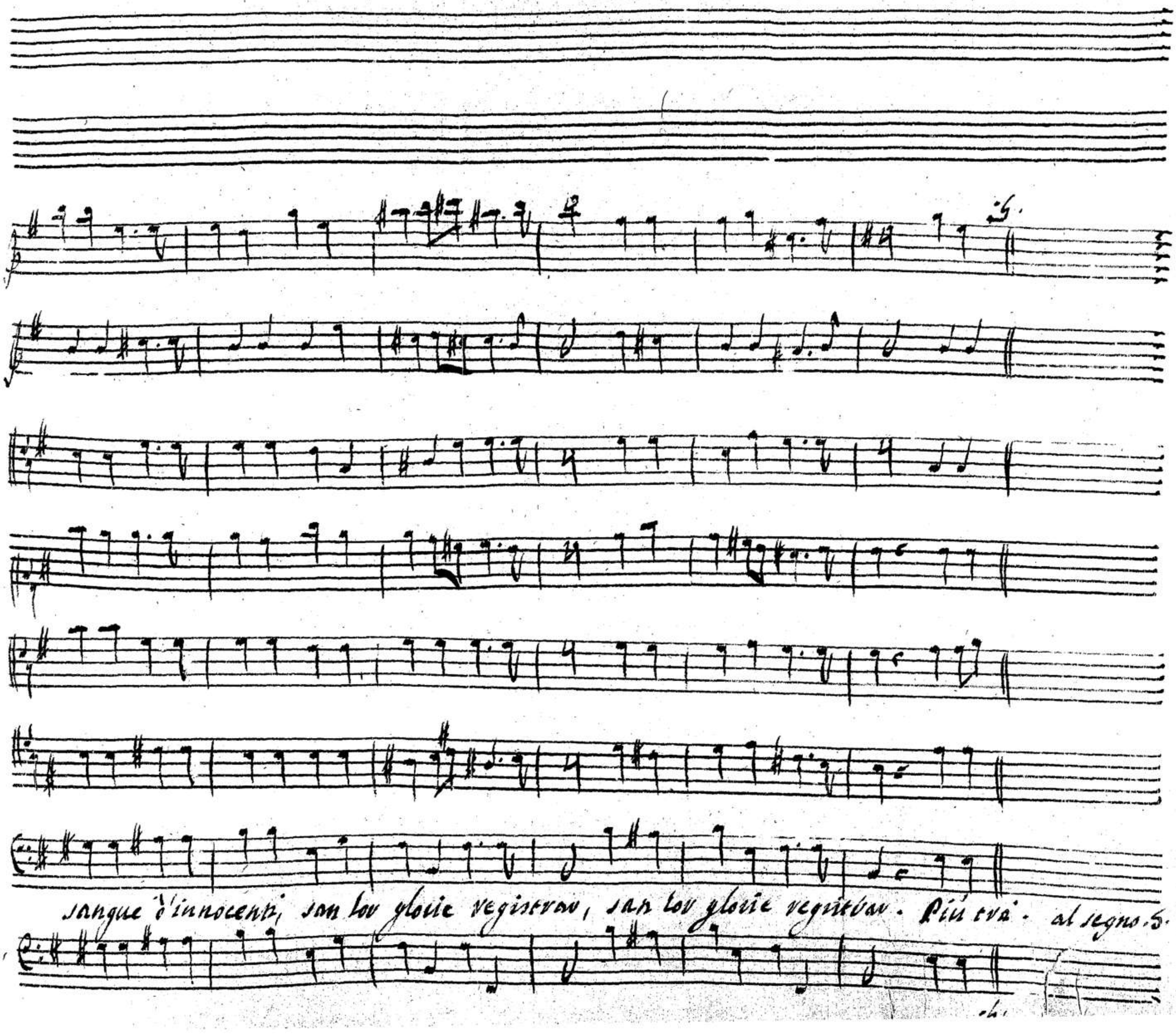
00061820

IVAN,

e col sangue d'innocenti,

e col

00061820


sangue d'innocenti, san lor glorie registrar, san lor glorie registrar. Più trà. al segno. S.